

verbale n. 1
8 febbraio 2021

Oggi, alle ore 10.00 è stata convocata la seduta del senato accademico con nota del 2 febbraio 2021, prot. n. 5050 tit. II/cl. 6/fasc. 1.1, anno 2021, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

La seduta in oggetto si tiene in modalità videoconferenza attraverso l'utilizzo di Hangouts Meet di Google.

Sono presenti, in collegamento audio-video, i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav di Venezia:

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Alberto Ferlenga	Rettore	X		
Aldo Aymonino	Direttore del dipartimento di culture del progetto	X		
Benno Albrecht	Direttore della scuola di dottorato	X		
Mario Lupano	Direttore della sezione di coordinamento della didattica	X		
Laura Fregolent	Direttore della sezione di coordinamento della ricerca	X		
Antonella Gallo	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Carmelo Marabello	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Fabio Peron	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Simone Zantedeschi	Rappresentante del personale tecnico e amministrativo	X		
Alessia Sala	Rappresentante degli studenti	X		
Rossana Didonna	Rappresentante degli studenti	X		

legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Presiede il rettore, prof. Alberto Ferlenga, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore **10.05**.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

Partecipano inoltre alla seduta:

il prof. **Piercarlo Romagnoni**, coordinatore della commissione di ateneo per la definizione dei piani volti alla ripresa delle attività nelle fasi post-isolamento da COVID-19 al fine di relazionare in merito al prosieguo dei lavori della commissione stessa nell'ambito delle comunicazioni;

il prof. **Lorenzo Fabian**, delegato del rettore per il trasferimento tecnologico e la terza missione, per relazionare in merito alla delega assegnata nell'ambito delle comunicazioni;

il prof. **Francesco Musco**, delegato del rettore per la ricerca, per relazionare in merito alla delega assegnata nell'ambito delle comunicazioni;

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
ALL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

la dott.ssa **Laura Casagrande**, dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, per relazionare in merito al punto **5a)** dell'ordine del giorno;
la dott.ssa **Lucia Basile**, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, per relazionare in merito al punto **8a)** dell'ordine del giorno.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni del presidente

2. Verbale della seduta del 14 dicembre 2020: delibera di presa d'atto

3. Ratifica decreti rettorali

5. Piani, programmazione e strategie di ateneo

a) scioglimento associazione Archinet

7. Ricerca

a) borsa di dottorato aggiuntiva Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» – Asse “Capitale Umano”, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

8. Didattica e formazione

a) programmazione didattica a.a. 2021-22: modifica degli ordinamenti didattici

12. Personale

a) chiamata di un professore di prima fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/E1, ssd ICAR 17

b) chiamata di un professore di prima fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/D1, ssd ICAR 14

c) chiamata di un professore di seconda fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/E2, ssd ICAR 18

d) chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), ai sensi dell'articolo 24 comma 5 della legge 30 dicembre 2010 n. 240

e) scambio contestuale di professori consenzienti fra sedi universitarie, ai sensi dell'articolo 7 comma 3 della legge 30 dicembre 2010 n. 240

f) conferimento diretto di incarico di insegnamento nell'ambito dell'offerta formativa a.a. 2020/2021

g) conferimento diretto di incarico di insegnamento nell'ambito della scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio a.a. 2020/2021

13. Relazioni internazionali

a) accordi quadro con istituzioni straniere

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) protocollo di intesa con il Comune di Valbrenta (VI)

b) protocollo di intesa con Il Sole 24 Ore SpA

c) accordo quadro con Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Architettura e Università degli Studi di Camerino, Scuola di Architettura e Design al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della transizione urbano-rurale e le declinazioni della condizione urbana in differenti ambiti del territorio italiano

d) accordo di partenariato operativo con Arredo3 s.r.l. relativo al progetto: “Le 3R di Arredo3: REDUCE, REUSE, RECYCLE”

e) accordo di partenariato operativo con Veneziana s.r.l. relativo al progetto: “L2 - LAVV 4.0 - L'ARTE VETRARIA VENEZIANA 4.0”

f) accordo di riservatezza (NDA) con Horta srl

g) accordo di riservatezza (NDA) con Abirk SA

h) accordo di riservatezza (NDA) con Abirk Italia srl.

1. Comunicazioni del presidente

Il **presidente** ritiene opportuno aggiornare il senato accademico in merito ai seguenti argomenti di cui il senato stesso prende atto:

- l'Università Iuav in questi giorni ha avviato la campagna per la **candidatura di Venezia al New European Bauhaus**, il programma di azione e formazione direttamente promosso dalla Presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen che si baserà su 5 centri in Europa destinati al miglioramento delle città, alla collaborazione tra le arti, al contrasto ai cambiamenti climatici, come parte fondante del nuovo New Green Deal.

Per la presentazione della candidatura saranno coinvolte tutte le istituzioni del territorio in grado di apportare un contributo migliorativo alle azioni intraprese.

Hanno già manifestato il proprio interesse la Regione del Veneto, il Comune di Venezia, l'Università Ca' Foscari Venezia, l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio Benedetto Marcello, la Fondazione Venezia e La Biennale. Il ruolo trainante sarà assicurato congiuntamente dalle università luav e Cà Foscari.

Nonostante i competitor presenti, la città di Venezia, date le caratteristiche del luogo e le presenze istituzionali all'interno dello stesso, potrebbe avere buone possibilità di successo;

- i rettori italiani hanno sottoscritto una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica a sostegno del mantenimento della presenza del prof. Gaetano Manfredi quale **Ministro dell'Università e della Ricerca**. Il prof. Manfredi in questi mesi è stato una figura tecnica che ha supportato l'università comprendendola, cosa accaduta molto raramente in passato;

- due settimane fa ha avuto luogo una **riunione del Comitato regionale di coordinamento delle università del Veneto - Co.Re.Co**, presieduto attualmente dall'Università luav. In tale occasione è emersa, a fronte delle disamine fatte in questo periodo difficoltoso, la necessità di dare dei segnali di progressiva riapertura delle sedi. Anche in considerazione di una serie di osservazioni degli studenti sui disfunzionamenti riscontrati, si ravvisa la necessità per il secondo semestre di fornire informazioni chiare, precise e puntuali sui corsi che verranno attivati in presenza, anche per consentire agli studenti di trovare un alloggio;

- tra le varie **iniziative** che si stanno perfezionando **in accordo con il Comune di Venezia** si evidenziano:

- una collaborazione all'interno del progetto **museo digitale di Venezia** a cura del prof. Giuseppe D'Acunto nel quale l'ateneo sarà promotore di un processo di riconoscimento della città, mai più studiata dal punto di vista delle costruzioni negli ultimi 50 anni.

- Si tratta di un progetto particolarmente interessante e complesso non solo per il tema della digitalizzazione riferito ai beni culturali, ma anche per la formazione di personale e la promozione di spin off e start up. Si tratta infatti di un progetto di grande portata per il quale vi è una buona partecipazione e un grande interesse, incentrato soprattutto sul tema del digitale che incrocia fortemente dal punto di vista dell'innovazione e del lavoro le principali caratteristiche richieste dall'Europa all'interno dei progetti;

- l'attribuzione all'ateneo dell'uso del **teatro della Bissuola a Mestre** in risposta alla richiesta di fornire una serie di spazi teatrali per i corsi dell'ateneo in tale settore;

- la proposta di **Venezia come capitale mondiale della sostenibilità**;

- è stato richiesto al rettore dell'ateneo di partecipare a una commissione con il compito di valutare gli aspetti progettuali per la costruzione delle primule (padiglioni per affrontare la fase vaccinale). Non si è ritenuto comunque di partecipare considerato che nel territorio nazionale ci sono una grande quantità di luoghi che potrebbero ospitare tale tipo di attività;

- è stata avviata una programmazione circa il potenziamento delle presentazioni dell'open day. A tale proposito il presidente rivolge un invito ai professori Matelda Reho e Mario Lupano al fine di illustrare ai senatori tale iniziativa nel corso della prossima seduta;

- si è appena concluso un semestre nel quale l'ateneo ha dato il massimo sforzo perché una parte dei corsi si svolgesse in modalità duale e nella massima sicurezza. Durante tale semestre è stato registrato un numero di contagi molto basso (3 docenti, 6 unità di personale tecnico amministrativo, 3 assegnisti, 4 studenti, e 1 unità di personale esterno), nessuno dei quali contratto all'interno delle sedi dell'ateneo. Questi risultati sono stati ottenuti grazie all'azione virtuosa tenuta congiuntamente dal personale, dagli studenti e dai docenti.

Si rende ora necessario passare ad una fase successiva in cui si deve continuare a mantenere alto il controllo della sicurezza, ma allo stesso tempo avviare un processo di riapertura di altri corsi e laboratori, cosa che risulta di fondamentale importanza sia per gli studenti sia per la città. Si tratta di una responsabilità che va assunta dai docenti dell'ateneo, pur sapendo che ogni apertura continuerà a svolgersi nelle condizioni di massima sicurezza. A questo proposito è notizia recentissima che nel piano vaccinale nazionale il personale docente e non docente dell'università è stato inserito tra i servizi pubblici essenziali (con forze armate e docenti delle scuole), subito dopo il personale sanitario e le persone fragili per anzianità o salute.

A tale riguardo cede la parola al prof. **Piercarlo Romagnoni**, coordinatore della commissione di ateneo per la definizione dei piani volti alla ripresa delle attività nelle fasi

post-isolamento da COVID-19 per progressivo ripristino in sicurezza dell'attività didattica delle sedi luav, il quale informa il senato accademico che, in considerazione delle ordinanze attualmente in vigore e delle indicazioni emerse dal Comitato Universitario Regionale del Veneto che ha invitato a intraprendere una cauta ripresa dell'insieme delle attività universitarie, sempre garantendo quegli standard di sicurezza che, sino ad oggi, hanno permesso di rendere le università dei luoghi sicuri, la commissione luav ha condiviso le proprie osservazioni, pubblicandole anche sul sito web di ateneo.

Si evidenzia in particolare l'opportunità di:

articolare la didattica del secondo semestre secondo una modalità blended con accessi contingentati nelle aule, confermando le indicazioni che assegnano priorità alla presenza in sede di immatricolati e studenti del primo anno dei corsi di laurea magistrale. Ulteriori corsi di tipo laboratoriale in presenza potranno essere avviati secondo le disponibilità di aule delle sedi anche per gli studenti non frequentanti i primi anni;

consentire incontri con laureandi, dottorandi e/o specializzandi in aule più piccole e secondo la disponibilità degli spazi, facendo comunque attenzione agli aspetti legati alla sicurezza e al distanziamento;

proseguire gli esami della attuale sessione invernale nella modalità a distanza. I soli corsi che nel primo semestre hanno effettuato attività, seppure parziale, in presenza, possono svolgere la sessione d'esame nella medesima modalità;

assicurare che, per la sessione di laurea primaverile, laddove le modalità utilizzate per la discussione lo consentano, e in particolare per la conclusione dei corsi di laurea triennali, sia privilegiata la modalità on line. Per quanto riguarda la conclusione dei percorsi di laurea magistrale, è consentito lo svolgimento della discussione in presenza dei soli candidati e della commissione giudicante così come nella precedente sessione autunnale.

Rimane garantito il servizio di apertura al pubblico della biblioteca e dell'archivio progetti, a supporto dell'attività di studio e ricerca degli studenti e dei docenti sempre nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica.

Restano sospesi i convegni, i congressi e gli altri eventi, a eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza.

Nel corso della discussione intervengono:

la dott.ssa **Alessia Sala**, la quale rileva che nel mese di gennaio il senato degli studenti ha raccolto istanze e osservazioni della comunità studentesca luav in merito all'andamento della didattica durante il primo semestre che verranno elaborate e condivise con le varie competenti dell'ateneo coinvolte.

È comunque già possibile delineare alcuni temi di particolare rilevanza emersi dai dati raccolti, tra cui la necessità di:

ricercare nuove forme di **socialità** attraverso la creazione di nuovi momenti, spazi e modalità. Con l'archivio progetti si sta cercando di definire un'iniziativa finalizzata a coinvolgere gli studenti per accumulare crediti altrimenti difficilmente reperibili;

una **comunicazione** più puntuale delle decisioni adottate dall'ateneo;

un **monitoraggio** e una **mappatura dei corsi** che verranno svolti **in presenza** nel secondo semestre, in modo che agli studenti sia comunicato già prima dell'inizio delle lezioni quali corsi saranno in modalità mista e quali online. Qualora sia possibile viene comunque sollecitato un aumento dei corsi in presenza a prescindere dall'anno frequentato, mantenendo comunque sempre maggiore attenzione nei confronti delle matricole;

una particolare attenzione rispetto alle **lezioni laboratoriali**, che risultano ancora molto difficili da gestire rispetto a quelle frontali che vedono invece un generale miglioramento. Rispetto al primo sondaggio, che ha monitorato la situazione del secondo semestre dello scorso anno accademico, emergono infatti significativi miglioramenti nella qualità generale della didattica, sia attraverso un maggiore rispetto delle indicazioni relative ai tempi e alle pause necessarie, sia attraverso una più ampia condivisione di materiali, favorita anche da una generale crescente consapevolezza della situazione da parte di docenti e studenti;

avere a disposizione un maggior numero di **aule studio**, anche se a causa di diversi fattori dovuti in parte alle difficoltà di mobilità degli studenti non è stato possibile consentire la massima fruibilità degli spazi concessi.

È stato poi chiesto alla dirigente dell'area didattica e servizio agli studenti la possibilità di avere i dati relativi agli studenti idonei non beneficiari per capire come gestire la situazione tenendo conto che il senato degli studenti si trova a fine mandato. Rimane

inoltre il problema del servizio mensa che viene addebitato agli studenti seppur non erogato. Su tali tematiche sarà necessario coinvolgere il rettore e il direttore generale per arrivare all'individuazione di possibili soluzioni con la Regione del Veneto;

il prof. **Mario Lupano**, il quale rileva che negli ultimi incontri con i coordinatori dei corsi di studio si è raccomandato di curare con molta attenzione l'offerta didattica rivolta ai primi anni per garantire ai laboratori uno svolgimento in presenza secondo le modalità e le cautele indicate. Nel caso si presentino difficoltà da parte dei docenti a svolgere la loro attività in presenza, deve esserne data immediata comunicata agli uffici e agli studenti in modo che sia possibile individuare immediatamente modalità alternative.

Ritiene importante inoltre:

verificare la disponibilità totale delle aule per valutare se possano essere occupate anche per laboratori di altri anni, dando ad esempio la possibilità ai corsi del terzo anno di poter seguire lezioni in forma mista;

ricostruire una socialità che sia differente, una nuova modalità di stare in presenza in una dimensione di trasformazione, nell'ottica di una convivenza con l'emergenza sanitaria.

In merito ai crediti d e f, è necessario un attento coordinamento con gli uffici perché non si determinino difficoltà rispetto al il riconoscimento degli stessi.

Riprende la parola il **presidente** il quale sottolinea che per la credibilità dell'ateneo è doveroso garantire le lezioni in presenza se previsto in fase di programmazione dei corsi. L'ateneo deve inoltre costruire un quadro che permetta anche nuove modalità di socialità, mettere in atto un'attività di monitoraggio e di continuo perfezionamento dei sistemi di sicurezza, comunicare in modo puntuale agli studenti le modalità di svolgimento dei corsi che verranno attivati affinché abbiano la possibilità di organizzarsi per tempo.

- nella seduta odierna sono stati pertanto invitati a relazionare:

il prof. **Lorenzo Fabian**, delegato del rettore per il trasferimento tecnologico e la terza missione

il prof **Francesco Musco**, delegato del rettore per la ricerca.

Il presidente cede pertanto la parola al prof. **Lorenzo Fabian**, il quale informa il senato accademico che le azioni svolte nel corso del triennio sono state rivolte essenzialmente in **tre ambiti**:

il **primo** di natura essenzialmente gestionale finalizzata all'individuazione di strutture specifiche di governance dedicate al trasferimento tecnologico e la terza missione: la struttura amministrativa individuata è il servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione, in capo alla divisione ricerca di ateneo. Negli ultimi due anni il servizio ha gestito contratti di ricerca finanziata (conto terzi istituzionali con imprese e istituzioni) per un totale di circa € 2.150.000 a cui si devono aggiungere altri € 2.000.000 per attività di ricerca applicata in collaborazione con le aziende venete. Negli ultimi due anni il settore della terza missione tra attività conto terzi, istituzionale e bandi ha prodotto circa due milioni di euro all'anno. Anche le attività della Fondazione Iuav nel tempo si stanno trasformando sempre di più in attività di sostegno alla terza missione come avviene per tutte le fondazioni universitarie che si configurano come organismi di intermediazione fra università e territorio. Un ulteriore sostegno al trasferimento tecnologico, oltre a un mandatario dedicato, è dato dalle commissioni di ateneo che hanno il compito di presidiare da un lato il campo degli spin off e delle start up universitarie e dall'altro quello della tutela della proprietà intellettuale. Un aspetto particolarmente importante è la composizione di tali commissioni, all'interno delle quali vi è la presenza di un solo docente Iuav, mentre gli altri componenti sono attori rilevanti del territorio in questi ambiti con il vantaggio di essere per l'ateneo interlocutori fondamentali anche al fine di misurare l'efficacia delle azioni svolte;

il **secondo** relativo alle azioni di sostegno e di costituzione di spin off e start up che provengono dal mondo universitario.

Il progetto è stato avviato cinque anni fa, in una situazione nella quale era presente solamente uno spin off partecipato in via di chiusura. Il raggiungimento dell'obiettivo del progetto, basato sul sostegno della cosiddetta imprenditoria innovata, permette ora di registrare la presenza di 9 spin off costituiti e di almeno 5 spin off in via di costituzione. L'azione intrapresa si articola in due direzioni:

una dall'esterno verso l'interno tesa a fare scouting di progetti di particolare interesse ideati da start up esistenti che si è cercato di riportare all'interno dell'ateneo. Si tratta in particolare di progetti di start up che hanno già maturato un minimo di tre anni,

superando di fatto la fase più delicata e a più alto rischio di insuccesso. Questa azione sul mercato ha portato all'individuazione di 7 start up che si sono imposte negli specifici mercati di riferimento e sono l'espressione di come luav può interpretare azioni di innovazione delle discipline nel progetto in campo imprenditoriale; la seconda dall'interno verso l'esterno mediante specifiche call di ateneo per la raccolta di progetti in fase di gestazione nati all'interno dei laboratori didattici, dalle tesi di laurea, di dottorato o dei master che vengono accompagnati e seguiti in percorsi finalizzati a farli evolvere da una dimensione prevalentemente teorica fino alla costruzione di una start up vera e propria.

Un aspetto particolarmente importante e peculiare che contraddistingue l'Università luav riguarda lo sviluppo di progetti al servizio dell'innovazione sociale: si tratta cioè di progetti che hanno l'ambizione non solo di fare impresa ma di farla attraverso azioni tese a un miglioramento della società. Questi progetti sono realizzati attraverso un percorso interno di selezione, formazione e accelerazione realizzabile anche attraverso fondi regionali del por fesr dedicati a queste attività;

il **terzo** di natura più operativo teso alla realizzazione di infrastrutture specialmente dedicate all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo in ambito di università e impresa, dove sono presenti una pluralità di progetti e di azioni che hanno l'obiettivo da un lato di individuare dei partner con i quali costruire queste infrastrutture dall'altro di tentare di dare corpo effettivo alle infrastrutture stesse. Un esempio del raggiungimento di tale obiettivo sono il Lab (Laboratory for Artifacts and Business Models) del Vega, che coinvolge le università luav e Ca' Foscari, lo Smact competence center, che vede coinvolte le università del Triveneto, e l'Urban digital center di Rovigo.

I progetti presentati dalle università veneziane con il sostegno delle rispettive fondazioni hanno ottenuto una serie di contributi tra cui un importante finanziamento da parte della Regione e la messa a disposizione degli spazi del Vega da parte del Comune. In tali spazi è stato recentemente costruito e costituito il Lab, un centro di innovazione dedicato al trasferimento tecnologico per supportare le imprese del territorio e la pubblica amministrazione nel realizzare prodotti e modelli di business digital first che mettano al centro l'essere umano. Al momento, viste le restrizioni dovute alla pandemia, il laboratorio è operativo ma fruibile a distanza.

Oltre ai ricercatori delle università nel Lab convergono già oggi le attività delle start up e degli spin off delle università che operano in un campo molto più ampio. È proprio questa l'importanza del valore del progetto: una sinergia di differenti competenze in grado di rispondere alla domanda di ricerca e sviluppo che proviene dal mondo dell'impresa.

Con il considerevole finanziamento della Regione, le università luav e Ca' Foscari stanno attivando 45 ricercatori e 4 innovation manager. luav sta inoltre per attivare 17 borse di ricerca.

Bisogna considerare infine l'importanza della presenza dell'Università luav all'interno dello Smact competence center considerato il supporto che può dare al progetto sotto un punto di vista strategico umanistico. Attualmente l'ateneo si sta occupando del coordinamento dell'immagine delle sedi dello Smact attraverso la presenza di un ricercatore designer e un giovane architetto.

Riprende la parola il presidente il quale ritiene di proseguire con la seconda presentazione in programma per la seduta odierna, da parte del prof. Francesco Musco a cui cede la parola.

Prende pertanto la parola il prof. **Francesco Musco**, il quale interviene per dare alcune informazioni in merito alle relazioni istituzionali e ai rapporti strategici costruiti negli ultimi anni nell'ambito della propria delega che si occupa in particolare del rapporto strategico con altri enti sui temi della ricerca e dell'innovazione. Il rapporto tra ricerca e innovazione fa parte della chiave di lettura che viene utilizzata all'interno di tutti i programmi di sviluppo regionale che hanno come obiettivo quello di sostenere l'attività congiunta tra i centri di ricerca, il sistema pubblico e quello privato con la componente dell'impresa che si aggancia soprattutto nella direzione della terza missione.

Negli ultimi anni si può sicuramente dire che l'ateneo ha assunto una progressiva presenza e forza in termini di rapporti con le istituzioni. Si è infatti passati da una prospettiva di sudditanza rispetto agli altri atenei del Veneto, per la quale luav riceveva fondi in modo proporzionale alle proprie dimensioni sulla base di una sorta di tradizione innescata in passato con la Regione del Veneto, a una dimensione di parità in alcuni ambiti strategici. Ritiene che questo sia un fatto rilevante per la capacità dell'ateneo di attrarre risorse competitive raggiungendo un posizionamento culturale strategico anche

nelle relazioni a livello europeo. L'ateneo è stato infatti in grado di incrementare notevolmente la propria azione in tali ambiti ottenendo importanti finanziamenti provenienti da bandi competitivi europei e regionali. Nell'ultimo biennio sono state registrate entrate per € 10.800.000 di cui € 8.400.000 da bandi europei (Horizon, ecc) e più di € 1.000.000 da bandi regionali. Tutto ciò ha consentito di consolidare la presenza dell'ateneo in ambito regionale, nazionale ed europeo con un evidente miglioramento in termini di efficienza raggiungendo una forte crescita di credibilità dell'ateneo nei confronti del mondo esterno.

Per quanto riguarda la programmazione regionale connessa alla ricerca e innovazione 2021/2027, si sta attraversando una fase di transizione importante che necessita di essere presidiata con una certa attenzione soprattutto dalla Fondazione Univeneto della quale Iuav fa parte assieme alle altre università del Veneto oltre a un'altra serie di soggetti tra cui Confindustria e altre strutture territoriali. In particolare si rileva come in questi anni i rappresentanti delegati delle quattro università abbiano svolto un ruolo molto importante nella ricostruzione di un rapporto con la Regione del Veneto con lo scopo di sviluppare un lavoro congiunto con due obiettivi fondamentalmente: far sì che i programmi operativi regionali del Veneto siano sempre più costruiti in collaborazione con le università e aumentare la capacità di presentare progetti competitivi che possano trovare finanziamento anche nei prossimi anni. A tale proposito le università assieme al mondo delle imprese sono chiamate a costruire delle reti innovative regionali che permettano di partecipare in modo competitivo ai bandi emanati dal sistema regionale. Informa inoltre che è in fase di avvio un finanziamento della Regione del Veneto nell'ambito della ricerca e innovazione con un programma che comprenderà il periodo da fine 2021 a fine del 2027/inizi del 2028 che sarà cruciale anche in termini di posizionamento.

Altro aspetto importante da considerare per il prossimo futuro sarà quello di rafforzare il rapporto con le fondazioni universitarie che diventa sempre più importante anche nel rapporto con le imprese.

Un tema che invece non è stato finora affrontato con grande attenzione e che potrebbe invece essere strategico, è quello relativo alle erogazioni liberali alla ricerca.

Riprende la parola il **presidente** il quale ringrazia i professori Lorenzo Fabian e Francesco Musco per le loro esposizioni. Quanto sopra riportato è la dimostrazione di come, pur in un anno difficile come quello in corso, Iuav abbia notevolmente incrementato la propria azione nell'ambito del trasferimento tecnologico, dell'innovazione e della ricerca, dimostrando grandi capacità funzionali con un conseguente aumento della propria credibilità che risulta vitale per l'ateneo;

- la dott.ssa **Susanna Scarpa** è stata nominata quale **rappresentante del personale tecnico e amministrativo nel consiglio di amministrazione** dell'Università Iuav di Venezia per lo scorcio del triennio 2018/2021 (decreto rettorale 11 dicembre 2020 n. 582);

- con l'a.a. 2020/21 si conclude il programma della Commissione Europea Erasmus Plus. A tale riguardo il presidente informa che la Commissione Europea, nei primi mesi del 2020, aveva pubblicato l'invito a presentare le proposte EACEA/03/2020 "Erasmus Charter for Higher Education ECHE 2021-2027" al fine consentire un'agevole implementazione del nuovo programma non appena la sua base giuridica fosse adottata dai legislatori europei e anche per consentire agli istituti di istruzione superiore, beneficiari potenziali delle borse dell'Unione, di iniziare la preparazione delle loro proposte in tempo utile.

Con decreto rettorale 25 maggio 2020 n. 203 è stata autorizzata la richiesta di accreditamento dell'Università Iuav di Venezia per ottenere la nuova ECHE nell'ambito della call sopra citata, attraverso il servizio mobilità internazionale. Il 22 dicembre 2020 è pervenuta la comunicazione circa la **valutazione positiva per l'ottenimento della ECHE**.

Il presidente ricorda che la ECHE (o Carta Erasmus) stabilisce i principi fondamentali e i requisiti minimi che gli istituti di istruzione superiore devono rispettare quando richiedono e attuano attività nell'ambito del nuovo Programma Erasmus (2021-2027). Il possesso di una ECHE è un prerequisito per tutti gli istituti di istruzione superiore interessati a partecipare alla mobilità per l'apprendimento delle persone e/o alla cooperazione per l'innovazione.

Ottenendo l'ECHE, l'ateneo conferma che la sua partecipazione a Erasmus fa parte della sua strategia di modernizzazione e internazionalizzazione. Tale strategia riconosce

come contributo fondamentale la mobilità degli studenti e del personale e la partecipazione a progetti di cooperazione transnazionale, alla qualità dei programmi di istruzione superiore luav e all'esperienza dei suoi studenti.

L'assegnazione della ECHE non implica automaticamente alcun finanziamento diretto nell'ambito del nuovo programma Erasmus: l'ateneo dovrà presentare col tempo le rispettive candidature per ciascuna azione di interesse.

L'ECHE sarà valida per l'intera durata del prossimo programma, a condizione che i principi contenuti in essa vengano rispettati: gli atenei detentori della ECHE sono infatti soggetti ad un regolare monitoraggio delle attività svolte nell'ambito del Programma Erasmus da parte delle Agenzie Nazionali Erasmus che hanno la possibilità di proporre il ritiro della ECHE stessa, in caso di insoddisfacente adempimento degli obblighi previsti dal programma.

Considerato che il programma Erasmus rappresenta per l'Università di Venezia uno degli strumenti più efficaci per la realizzazione della propria strategia di internazionalizzazione e modernizzazione, il presidente evidenzia come l'ottenimento della ECHE implichi per l'ateneo anche l'impegno di un'efficace comunicazione circa i suoi principi costitutivi al personale docente e amministrativo a tutti i livelli dell'istituzione. Per tale ragione, il presidente provvede a condividere i contenuti della candidatura dell'ECHE approvata dall'Agenzia Esecutiva per l'Educazione, gli Audiovisivi e la Cultura e in particolare evidenzia:

l'implementazione della gestione digitale della mobilità;

la promozione di pratiche rispettose dell'ambiente in tutte le attività relative al programma;

la pratica della massima inclusione affinché anche le persone con minori opportunità possano partecipare al programma;

la promozione dell'impegno civico, incoraggiando studenti e docenti a comportarsi da cittadini attivi prima, durante e dopo la loro partecipazione alla mobilità o ad un progetto di cooperazione.

Il presidente invita infinite i senatori a farsi promotori della divulgazione dei principi della ECHE presso le rispettive commissioni e organi di afferenza, in modo tale che nel settennio 2021-2027 le varie componenti della comunità luav possano cogliere, comprendere, reinterpretare, i principi dell'ECHE e ispirarsi ad essi per progettare l'offerta formativa e delle esperienze di mobilità di qualità gestendole al meglio;

- sono stati nominati quali rappresentanti dei dottorandi iscritti al corso di dottorato "Architettura, Città e Design" dell'Università luav di Venezia – biennio 2020/2022 i dottori **Alberto Bretini** e **Giovanna Muzzi** (decreto rettorale 23 dicembre 2020 n. 613);

la dott.ssa Giovanna Muzzi è stata nominata quale componente della commissione di supporto scientifico alle scelte culturali del sistema bibliotecario in rappresentanza dei dottorandi del corso di "Architettura, città e design" della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia – scadenza mandato 30 settembre 2022 (decreto rettorale 14 gennaio 2021 n. 751);

il dott. Alberto Bretini è stato nominato quale componente del presidio della qualità in rappresentanza dei dottorandi del corso di "Architettura, città e design" della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia – scadenza mandato 30 settembre 2022 (decreto rettorale 14 gennaio 2021 n. 752);

- è stato nominato il gruppo di lavoro per la valutazione dei rischi dei laboratori luav ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. 2 che risulta così composto:

Piercarlo Romagnoni, professore ordinario SSD ING-IND/11 Fisica Tecnica Ambientale;

Alberto Domenicali, direttore generale;

Ciro Palermo, dirigente dell'area tecnica;

Barbara Marziali, responsabile della divisione dipartimento e laboratori;

Mauro Maiotti, responsabile servizio gestione immobili;

Francesca Peltre, responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

La composizione del gruppo di lavoro è integrata con il responsabile tecnico del laboratorio oggetto di valutazione per la durata del processo di valutazione del laboratorio stesso (decreto rettorale 23 dicembre 2020 n. 614);

- il rettore prof. **Alberto Ferlenga** è stato nominato **presidente della Fondazione luav per il triennio 2021/2023**.

Il prof. **Giuseppe Piperata**, la dott.ssa **Agnese Lunardelli** e il dott. **Federico Cinquepalmi** sono nominati **componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione Luav** per il triennio 2021/2023 (decreto rettorale 24 dicembre 2020 n. 629);
- le proff.sse **Antonella Cecchi** e **Sara Di Resta** sono state nominate componenti del comitato scientifico dell'archivio progetti, in sostituzione dei proff. Renzo Dubbini e Paolo Foraboschi. Il comitato scientifico dell'archivio progetti Luav risulta pertanto composto da Serena Maffioletti (coordinatrice) Roberta Albiero, Aldo Aymonino, Alberto Bassi, Maria Bonaiti, Fiorella Bulegato, Antonella Cecchi, Sara di Resta, Laura Fregolent, Angelo Maggi, Barbara Pasa e Marko Pogacnik (decreto rettorale 15 gennaio 2021 n. 9);
- a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale 22 dicembre 2020, n. 925 si informa che è **aumentata l'assegnazione agli atenei del totale dei punti organico** disponibili per l'anno 2020, con un conseguente aumento per l'Università Luav di Venezia di **1,19** punti organico.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

2. Verbale della seduta del 14 dicembre 2020: delibera di presa d'atto (rif. delibera n. 1 Sa/2021/affari istituzionali)

prende unanimemente atto del verbale della seduta del 14 dicembre 2020

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 2 Sa/2021/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

5. Piani, programmazione e strategie di ateneo

a) scioglimento associazione Archinet (rif. delibera n. 3 Sa/2021/area ricerca, sistema bibliotecario e documentale)

delibera all'unanimità di:

1) approvare lo scioglimento dell'associazione Archinet, ottemperando a tutti gli adempimenti previsti per legge;

2) delegare la dott.ssa Laura Casagrande, dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, a rappresentare Luav nell'assemblea dei soci di Archinet;

3) approvare, dopo lo scioglimento di Archinet, l'accesso aperto alla banca dati Luav di spoglio dei periodici di architettura e urbanistica, continuandone l'attività di spoglio nell'ambito dei servizi della biblioteca Luav

7. Ricerca

a) borsa di dottorato aggiuntiva Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017»

– Asse “Capitale Umano”, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (rif. delibera n. 4 Sa/2021/servizio formazione alla ricerca)

delibera all'unanimità di approvare:

1) l'accettazione del finanziamento per una borsa aggiuntiva di dottorato a valere sui fondi del Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» – Asse “Capitale Umano”, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, dando mandato al rettore di sottoscrivere l'eventuale documentazione necessaria per l'avvio dell'iniziativa e di procedere con proprio provvedimento alla riattribuzione della borsa di studio attraverso scorrimento della graduatoria in caso di mancata accettazione da parte della dottoranda avente diritto;

2) l'applicazione delle ritenute di ateneo previste dal regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e dal regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230 sulla quota di finanziamento non destinata al dottorando, che è pari a € 21.429,31

8. Didattica e formazione

a) programmazione didattica a.a. 2021-22: modifica degli ordinamenti didattici (rif.

delibera n. 5 Sa/2021/servizio programmazione didattica – allegati: 5)

delibera all'unanimità di:

1) approvare la modifica ai seguenti ordinamenti didattici secondo gli schemi allegati alla delibera di riferimento di cui costituiscono parte integrante:

Rad Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni, adeguamento di Disegno Industriale e Multimedia (allegato 1 di pagine 8);

Rad Design del prodotto, della comunicazione e degli interni, adeguamento di Design del prodotto e della comunicazione visiva (allegato 2 di pagine 7);

Rad Architettura, adeguamento di Architettura (allegato 3 di pagine 6);

Rad Urbanistica e Pianificazione del Territorio adeguamento di Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente (allegato 4 di pagine 7);
Rad Urbanistica e Pianificazione del Territorio adeguamento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (allegato 5 di pagine 8);

2) delegare il direttore della sezione di coordinamento della didattica del dipartimento a effettuare gli interventi che dovessero rendersi necessari per l'inserimento dei RAD nelle banche dati ministeriali.

In apertura di discussione il **presidente** condivide con i senatori alcune considerazioni rispetto alla buona performance dell'ateneo nell'ambito delle immatricolazioni per l'anno accademico 2020/2021. A tale riguardo sottolinea come, nel complesso, anche la programmazione dell'offerta formativa dell'ateneo sia la manifestazione evidente di uno sforzo che si sta portando avanti ai fini del continuo perfezionamento e potenziamento dell'Università luav e che si è concretizzato in particolare con l'apertura di nuovi corsi, come quello negli ambiti di moda e comunicazione, che fin da subito hanno avuto un riscontro positivo da parte degli studenti.

La proposta di delibera in oggetto è quindi il frutto del complesso lavoro del dipartimento di culture del progetto ed in particolare della sezione di coordinamento della didattica, come riconosciuto anche dal nucleo di valutazione.

Invita pertanto la dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, dott.ssa Lucia Basile, a illustrare i dati relativi alle immatricolazioni per l'anno accademico 2020/2021.

Prende la parola la dott.ssa **Lucia Basile**, la quale precisa che i dati in oggetto non sono ancora definitivi poiché le immatricolazioni non sono completamente concluse, benché siano ad uno stadio ormai avanzato.

Informa che, per quanto riguarda i corsi di **laurea**, nella **filiera di architettura** si è riusciti, dopo diversi anni di difficoltà, a coprire praticamente tutti i posti messi a bando: si sono infatti immatricolati 359 studenti su un contingente di 360.

Si confermano inoltre i buoni risultati delle altre filiere e nello specifico:

nel corso di laurea in **design della moda e arti multimediali** è stato aperto un nuovo percorso di comunicazione e nuovi media della moda che ha consentito di mettere a disposizione ulteriori 70 posti rispetto a quelli già esistenti e che ha subito registrato la completa copertura del contingente;

per il corso di laurea in **urbanistica e pianificazione del territorio** non si sono ripresentate le difficoltà di copertura dei posti messi a bando registrate negli anni precedenti.

Complessivamente nel triennio si registra un miglioramento nelle immatricolazioni dell'11% rispetto all'a.a. 2019/2020.

Per quanto riguarda le **lauree magistrali in architettura e in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente** è ora aperta un'ulteriore finestra di immatricolazioni dedicata agli studenti che conseguiranno il titolo di laurea nella sessione primaverile auspicando in questo modo di incrementare il numero di immatricolazioni: al momento infatti sono pervenute circa 60 richieste per architettura e circa 10 per pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente; i corsi di laurea magistrale in **architetture, design del prodotto e della comunicazione visiva, arti visive e moda e teatro e arti performative** hanno già raggiunto la piena copertura dei posti.

Complessivamente, tra triennio e biennio, si registra un miglioramento nelle immatricolazioni dell'8,3% rispetto all'a.a. 2019/2020, con margini percentuali di miglioramento di cui si avrà notizia solo ad aprile 2021 quando si chiuderà la finestra primaverile di immatricolazioni.

Sono state inoltre analizzate anche le provenienze degli immatricolati luav al fine di comprendere se a causa della pandemia si sia concretizzato il timore, espresso alcuni mesi fa dai singoli atenei e dalla CRUI, di un possibile crollo delle iscrizioni universitarie e del verificarsi di fenomeni di regionalizzazione del corpo studentesco. Dall'analisi dei dati si è potuto riscontrare come non si sia verificata la tendenza dei futuri studenti a prediligere le università più vicine a casa, dal momento che tra l'anno accademico 2019/2020 e l'anno accademico 2020/2021 i numeri non sono sostanzialmente mutati.

In particolare procede la propria analisi illustrando alcuni **dati rispetto alla provenienza degli studenti**, come di seguito descritto:

64% dal Veneto (63% nell'a.a. 2019/2020)

17% dalle regioni limitrofe (stessa percentuale nell'a.a. 2019/2020)

14% dalle regioni non limitrofe (15% nell'a.a. 2019/2020)

6% dall'estero (5% nell'a.a. 2019/2020).

Tuttavia un'analisi più attenta sulle **provenienze rispetto alle sole lauree magistrali** registra dei fenomeni nuovi:

una riduzione degli studenti provenienti dal Veneto (49% nell'a.a. 2020/2021 rispetto al 62% dell'a.a. 2019/2020) e dalle regioni limitrofe (18% nell'a.a. 2020/2021 rispetto al 25% dell'a.a. 2019/2020), un significativo aumento degli studenti provenienti dalle regioni non limitrofe (22% nell'a.a. 2020/2021 rispetto al 3% dell'a.a. 2019/2020) e nessuna variazione nelle percentuali degli studenti provenienti dall'estero (10% sia nell'a.a. 2020/2021 sia nell'a.a. 2019/2020).

Pertanto i dati relativi alle immatricolazioni ai corsi di laurea magistrale dimostrano che l'ateneo è riuscito ad intercettare la domanda di molti studenti provenienti da altre regioni e questo è un fatto positivo che potrà essere valorizzato anche da alcuni indicatori ministeriali.

Al termine della presentazione della dott.ssa Lucia Basile il presidente cede la parola al prof. **Mario Lupano**, il quale, oltre a confermare i dati presentati, rileva che le modifiche degli ordinamenti sono state dunque operate a fronte della rilevata necessità di dare ai corsi di studio una migliore articolazione dell'offerta, rendendola più adeguata alle esigenze formative degli studenti, nell'ottica di un'interpretazione più corretta delle classi ministeriali. Anche il nucleo di valutazione ha apprezzato gli aspetti innovativi delle proposte per i corsi di laurea magistrale su cui si è lavorato e su cui si potrà continuare a lavorare negli assetti anche per il settore di teatro utilizzando al meglio i finanziamenti del Mibact.

Rileva inoltre come l'incremento delle presenze di studenti provenienti da altre regioni sia stato possibile grazie all'offerta didattica originale non presente altrove.

Riprende la parola il **presidente**, il quale sottolinea l'importanza del trend per il settore di architettura, considerato che l'11% di crescita non è cosa comune all'interno dello scenario nazionale e delle altre scuole di architettura. Molto interessante è anche il dato sui corsi di laurea magistrale che non vengono considerati solamente come possibilità automatica di continuazione dei percorsi di studio degli studenti provenienti dai corsi di laurea triennale dell'ateneo, ma risultano attrattivi anche per gli studenti esterni che costituiscono la metà del totale degli immatricolati.

Su questo risultato possono avere inciso fattori quali il livello di sicurezza della città e la politica sulla residenzialità messa in atto durante il difficile periodo della pandemia.

Non sono state fatte modifiche importanti agli ordinamenti didattici e l'apertura di nuovi corsi è un valore aggiunto alla compagine generale che dimostra una buona progettualità

12. Personale

a) chiamata di un professore di prima fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/E1, ssd ICAR 17 (rif. delibera n. 6 Sa/2021/servizio concorsi e carriere personale docente)

esprime unanime parere favorevole alla chiamata del professore Giuseppe D'Acunto per la copertura del posto di professore di prima fascia di cui al bando sigla ORD 01-2020, posto n. 2, afferente al Macrosettore 08/E – Disegno, Restauro e Storia dell'architettura, settore concorsuale 08/E1 Disegno, Settore Scientifico Disciplinare di riferimento ICAR/17 "Disegno", con decorrenza della presa di servizio dall'1 marzo 2021 presso il dipartimento di culture del progetto

b) chiamata di un professore di prima fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/D1, ssd ICAR 14 (rif. delibera n. 7 Sa/2021/servizio concorsi e carriere personale docente)

esprime unanime parere favorevole alla chiamata del prof. Mauro Galantino per la copertura del posto di professore di prima fascia di cui al bando sigla ORD 01-2020, posto n. 1, afferente al Macrosettore 08/D – Progettazione architettonica, settore concorsuale 08/D1 Progettazione architettonica, Settore Scientifico Disciplinare di riferimento ICAR/14 "Composizione architettonica e urbana", con decorrenza della presa di servizio a far dall'1 marzo 2021 presso il dipartimento di culture del progetto

c) chiamata di un professore di seconda fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/E2, ssd ICAR 18 (rif. delibera n. 8 Sa/2021/servizio concorsi e carriere personale docente)

esprime unanime parere favorevole alla chiamata della dott.ssa Marzia Marandola per la copertura del posto di professore di II fascia di cui al bando sigla ASS 03-2020, afferente al Macrosettore 08/E – Disegno, Restauro e Storia dell'architettura, settore concorsuale

08/E2 Restauro e Storia dell'architettura, Settore Scientifico Disciplinare di riferimento ICAR/18 "Storia dell'architettura", con decorrenza della presa di servizio dall'1 marzo 2021 presso il dipartimento di culture del progetto

d) chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), ai sensi dell'articolo 24 comma 5 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 (rif. delibera n. 9 Sa/2021/servizio concorsi e carriere personale docente)

esprime unanime parere favorevole alla chiamata, ai sensi dell'articolo 24, comma 5 della legge 240/2010, nel ruolo di professore di seconda fascia del ricercatore a tempo determinato di tipologia b) dott. Massimiliano Scarpa, inquadrato nel settore concorsuale 09/C2 Fisica tecnica e Ingegneria nucleare, Settore Scientifico Disciplinare ING-IND/11 fisica tecnica ambientale con decorrenza dell'inquadramento nel ruolo di professore di seconda fascia dal giorno successivo alla conclusione del rapporto di lavoro di ricercatore di tipologia b), e precisamente dal 26 marzo 2021 e afferenza presso il dipartimento di culture del progetto

f) conferimento diretto di incarico di insegnamento nell'ambito dell'offerta formativa a.a. 2020/2021 (rif. delibera n. 10 Sa/2021/servizio programmazione didattica – allegati:1)

delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarico all'esperta di alta qualificazione dott.ssa Mariavittoria Sargentini per la copertura dell'insegnamento "laboratorio design della moda 1" del corso di laurea in design della moda e arti multimediali – curriculum design della moda nell'ambito dell'offerta formativa valorizzata a.a. 2020/2021.

Il costo relativo all'incarico trova copertura nel budget per la didattica per l'a.a. 2020/21, così come dettagliato nel prospetto allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

g) conferimento diretto di incarico di insegnamento nell'ambito della scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio a.a. 2020/2021 (rif. delibera n. 11 Sa/2021/servizio alta formazione – allegati:1)

delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarico all'esperto di alta qualificazione prof. Guido Beltrami per la copertura dell'insegnamento "allestimento e museografia" nell'ambito dell'offerta formativa della scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio per l'a.a. 2020/2021.

Il costo relativo all'incarico trova copertura nel budget per la didattica per l'a.a. 2020/21, così come dettagliato nel prospetto allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

13. Relazioni internazionali

a) accordi quadro con istituzioni straniere (rif. delibera n. 12 Sa/2021/servizio diritto allo studio – allegati: 5)

delibera all'unanimità di approvare la stipula degli accordi quadro con Manipal University Jaipur (India), con Universität Augsburg (Germania) e con la Facoltà di Filologia e Storia di tale università secondo gli schemi allegati alla delibera di riferimento di cui costituiscono parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula degli stessi

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) protocollo di intesa con il Comune di Valbrenta (VI) (rif. delibera n. 13 Sa/2021/servizio segreteria del rettore e direttore generale – allegati: 1)

b) protocollo di intesa con Il Sole 24 Ore SpA (rif. delibera n. 14 Sa/2021/servizio segreteria del rettore e direttore generale – allegati: 1)

c) accordo quadro con Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Architettura e Università degli Studi di Camerino, Scuola di Architettura e Design al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della transizione urbano-rurale e le declinazioni della condizione urbana in differenti ambiti del territorio italiano (rif. delibera n. 15 Sa/2021/servizio segreteria del rettore e direttore generale – allegati: 1)

d) accordo di partenariato operativo con Arredo3 s.r.l. relativo al progetto: "Le 3R di Arredo3: REDUCE, REUSE, RECYCLE" (rif. delibera n. 16 Sa/2021/servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione – allegati: 1)

e) accordo di partenariato operativo con Veneziana s.r.l. relativo al progetto: "L2 - LAVV 4.0 - L'ARTE VETRARIA VENEZIANA 4.0" (rif. delibera n. 17 Sa/2021/servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione – allegati:1)

f) accordo di riservatezza (NDA) con Horta srl (rif. delibera n. 18 Sa/2021/servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione – allegati:1)

g) accordo di riservatezza (NDA) con Abirk SA (rif. delibera n. 19 Sa/2021 Sa/2021/servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione – allegati:1)

h) accordo di riservatezza (NDA) con Abirk Italia srl (rif. delibera n. 20 Sa/2021/servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione – allegati:1)
delibera all'unanimità di approvare la stipula dei protocolli di intesa e degli accordi sopra elencati secondo gli schemi allegati alle delibere di riferimento di cui costituiscono parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula degli stessi.

TORNA ALL'ODG

Sono ritirati i seguenti argomenti:

12. Personale

e) scambio contestuale di professori consenzienti fra sedi universitarie, ai sensi dell'articolo 7 comma 3 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 (rif. delibera n. 192 Sa/2021/affari istituzionali)

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **12.30**.

delibera n. **1**
prot. n. **7669/2021**
08 febbraio 2021

[TORNA ALL'ODG](#)

verbale della seduta del 14 dicembre 2020: delibera di presa d'atto

UOR: **SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico il verbale della seduta del 14 dicembre 2020 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico prende unanimemente atto del verbale della seduta del 14 dicembre 2020.

Il verbale è depositato presso il servizio affari istituzionali.

delibera n. 2
prot. n. 7670/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

ratifica dei decreti rettorali

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 18 dicembre 2020 n. 605 Atto aggiuntivo di modifica della convenzione per una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990e ss.mm.ii. tra Regione Emilia-Romagna e Università luav di Venezia per la realizzazione di una ricerca sul paesaggio e lo spazio rurale, nella dimensione dell'analisi e della pianificazione e nel loro collegamento con gli strumenti di programmazione - autorizzazione alla stipula (ARSBD/STTTI/MG)

decreto rettorale 14 gennaio 2021 n. 4 Master e corsi di perfezionamento a.a. 2020-2021: assegnazione degli incarichi (ADSS/alta formazione/sr)

decreto rettorale 20 gennaio 2021 n. 19 Autorizzazione alla partecipazione dell'Università luav al progetto Impariamo a Sognare e delega al capofila per la presentazione della proposta progettuale nell'ambito dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti finanziati a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (responsabile scientifico prof.ssa Laura Fregolent) (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

decreto rettorale 20 gennaio 2021 n. 27 Segretariato AdReN – azione 1: implementazione della European Education Area con particolare riferimento allo sviluppo di network - adesione a UNIMED e rinnovo della collaborazione con Uni-Italia (ADSS/promori/zg)

decreto rettorale 26 gennaio 2021 n. 33 Autorizzazione alla partecipazione dell'Università luav al progetto Horizon 2020 dal titolo rurALLURE Promotion of rural museums and heritage sites in the vicinity of European pilgrimage routes (ID 101004887), responsabile scientifico prof.ssa Maddalena Bassani (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati.

I decreti rettorali sopra citati sono conservati a cura del servizio archivi di ateneo.

delibera n. 3
prot. n. 7671/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

scioglimento associazione Archinet

UOR: AREA RICERCA, SISTEMA BIBLIOTECARIO E DOCUMENTALE (ARSBD)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda al senato accademico che nel 1997 è stata costituita l'associazione non a scopo di lucro Archinet tra l'allora Istituto Universitario di Architettura di Venezia, l'associazione CNBA Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura, il Consorzio OIKOS e QUASCO. Lo statuto dell'associazione prevede come scopo la produzione e la diffusione dell'informazione sui temi dell'architettura, del design, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, dell'ambiente, delle costruzioni e delle discipline ad essi correlate, in qualunque forma, anche attraverso la commercializzazione di prodotti e servizi che verranno a coprire i costi dell'associazione.

Archinet ha successivamente aderito all'associazione europea di diritto francese Urbandata, assieme a partner francesi, inglesi tedeschi e spagnoli: Ministère de l'Equipement, des Transports et du Logement DGUHC (Centre de Documentation de l'Urbanisme), Greater London Authority (The Research Library), Centro de Informacion y Documentación (CINDOC-CSIC), Deutsches Institut für Urbanistik (DIFU).

Da allora ad oggi Archinet con Urbandata ha prodotto e distribuito la banca dati Urbadoc, nata dall'insieme delle banche dati dei diversi partner di Urbandata che indicizzano articoli di periodici e letteratura grigia nei settori di interesse.

Per l'Italia la banca dati di spogli è prevalentemente prodotta dalla biblioteca Iuav, con il contributo degli altri due soci: QUASCO, poi ERVET e ora confluito in ART-ER, la Società Consortile dell'Emilia-Romagna, e il CNBA. La banca dati è venduta in Italia ad una ventina di biblioteche prevalentemente accademiche ed è la più importante risorsa bibliografica italiana online nell'ambito dell'architettura e della pianificazione.

Il socio OIKOS ha lasciato dopo qualche anno l'associazione e nel 2021 anche ART-ER uscirà da Archinet. Negli ultimi anni è venuta meno la collaborazione tra i partner europei e l'associazione Urbandata è stata sciolta. I partner europei non alimentano più le rispettive banche dati. Attualmente solo Archinet sostiene il costo di gestione della piattaforma che ospita URBADOC, costo che risulta per ora coperto dalle vendite degli abbonamenti.

Considerato che Archinet vede ormai la presenza di due soli soci, Iuav e CNBA, e che è venuta meno la cooperazione europea, il presidente propone lo scioglimento dell'associazione.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto di Archinet, l'assemblea degli associati, all'unanimità degli associati aventi diritto di voto, presenti o delegati, delibera sullo scioglimento dell'Associazione e sulla devoluzione del patrimonio dell'ente ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di

controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Il patrimonio residuo, non ancora quantificato, sarà comunque di nulla o modesta entità, sostenute le spese del commercialista e della gestione della piattaforma che ospita la banca dati.

La banca dati di proprietà dell'Università Iuav, costituita da circa 70.000 spogli di riviste italiane, continuerà a essere accessibile all'utenza istituzionale Iuav dal sito web della biblioteca e continuerà ad essere aggiornata dalla biblioteca Iuav. Dopo lo scioglimento di Archinet, potrà essere resa disponibile ad accesso aperto.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- vista la legge 23 dicembre 1996 n. 662 e in particolare l'articolo 3 comma 190

- visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia

- visto lo statuto dell'associazione Archinet e in particolare l'articolo 22

- ritenuta l'opportunità, dopo lo scioglimento dell'associazione Archinet, di rendere disponibile l'accesso aperto alla banca dati Iuav

- ritenute valide le motivazioni espresse in premessa

delibera all'unanimità di:

1) approvare lo scioglimento dell'associazione Archinet, ottemperando a tutti gli adempimenti previsti per legge;

2) delegare la dott.ssa Laura Casagrande, dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, a rappresentare Iuav nell'assemblea dei soci di Archinet;

3) approvare, dopo lo scioglimento di Archinet, l'accesso aperto alla banca dati Iuav di spoglio dei periodici di architettura e urbanistica, continuandone l'attività di spoglio nell'ambito dei servizi della biblioteca Iuav.

delibera n. 4
prot. n. 7672/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

borsa di dottorato aggiuntiva Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» – Asse “Capitale Umano”, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

UOR: **SERVIZIO FORMAZIONE ALLA RICERCA (DOTTORATO)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che la scuola di dottorato ha partecipato al bando per l'attribuzione di borse aggiuntive di dottorato di cui al decreto direttoriale MUR prot. n. 1233 del 30 luglio 2020 “Avviso per il finanziamento di borse aggiuntive dottorato di ricerca “innovativo a caratterizzazione industriale” a valere sul Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Innovazione” 2014-2020, Asse I “Investimenti in capitale umano - Azione I.1 “Dottorati Innovativi con caratterizzazione industriale” e per il finanziamento di borse aggiuntive dottorato di ricerca a tema vincolato a valere sul Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» – Asse “Capitale Umano”, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Anno Accademico 2020/2021 –Ciclo XXXVI”.

Ai sensi dell'articolo 9 del sopra citato decreto direttoriale MUR 1233/2020 possono essere destinatari delle borse di dottorato aggiuntive solo i laureati utilmente classificati nell'unica graduatoria di ammissione ai corsi di dottorato di ricerca per l'a.a. 2020/2021, ciclo XXXVI.

La scuola di dottorato ha presentato domanda per l'assegnazione di borse aggiuntive di dottorato a valere sui fondi del Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» – Asse “Capitale Umano”, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione in quanto unicamente di questa tipologia di fondi una parte (20%) è dedicata agli atenei ubicati nelle Regioni del Centro-Nord. Le borse di dottorato aggiuntive a valere sul Piano Stralcio riguardano aree disciplinari coerenti con la Strategia Nazionale per le Aree Interne e in particolare gli “Ambiti di innovazione e di consolidamento della Strategia nazionale per le Aree interne: dai servizi essenziali (scuola, sanità e mobilità) e dai progetti di sviluppo locale alle Strategie per le aree marginalizzate”.

In data 14 gennaio 2021 è stato trasmesso il decreto direttoriale MUR n. 376 del 22 dicembre 2020 “Decreto di approvazione della graduatoria ANVUR e di ammissione a finanziamento delle borse aggiuntive dottorato di ricerca a tema vincolato “Aree interne/Aree marginalizzate” a valere sul Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» – Asse “Capitale Umano”, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, Anno Accademico 2020/2021 Ciclo XXXVI - Decreto Direttoriale prot. 1233 del 30 luglio 2020”. Dal decreto sopra citato risulta l'ammissione al finanziamento di una borsa di studio aggiuntiva a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per lo svolgimento del progetto inerente la Val Bormida come area interna di riferimento. Il progetto è stato presentato dalla prof.ssa **Anna Marson, responsabile scientifico dell'ambito di ricerca pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio del corso di**

dottorato Architettura, Città e Design. Il progetto di ricerca ha come obiettivo principale comprendere, codificare e infine comunicare come dei territori marginali possano trasformare le opportunità costituite dal patrimonio culturale e paesaggistico, e dalla loro potenziale attrattività come luoghi di vita e di lavoro, resa più evidente dagli effetti della recente pandemia, in effettivi percorsi di progresso e sviluppo. Il progetto prevede che il dottorando beneficiario della borsa di studio svolga dodici mesi di ricerca presso il Comune di Cortemilia (Cuneo) e sei mesi presso Communauté d'agglomération de la Riviera Française, Menton (Francia) di cui fa parte la valle Roya, area interna, prossima al confine italiano. Ogni eventuale variante tecnico-scientifica sostanziale del progetto dovrà essere preventivamente sottoposta alla valutazione della competente commissione ANVUR che sarà attivata dal MUR all'avvenuta ricezione di apposita richiesta.

La borsa di studio viene attribuita al primo dottorando iscritto senza borsa di studio in ordine della graduatoria di cui al decreto rettorale del 23 settembre 2020 n. 409 e sulla base del decreto rettorale dell'8 ottobre 2020 n. 459 che disciplina le modalità di presentazione dell'Indicatore Situazione Economica Equivalente per l'assegnazione delle borse di studio in caso di punteggio a pari merito come previsto dal bando di cui al decreto rettorale del 12 giugno 2020 n. 222. La dottoranda beneficiaria risulta essere Romero Silva Valentina. In caso di rinuncia, la borsa sarà destinata ai candidati successivi nella medesima graduatoria.

Il finanziamento complessivo ammonta a € 85.742,83, di cui € 61.244,88 per la borsa di studio (comprensiva della maggiorazione del 50% per il periodo di sei mesi all'estero) ed € 24.497,95 quali restanti costi ammissibili (oneri amministrativi e costi indiretti in applicazione del tasso forfetario previsto all'articolo 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Fondo Sociale Europeo) inclusivi del budget del 10% dell'importo della borsa percepita dal dottorando a partire dal secondo anno per sostenere l'attività di ricerca in Italia e all'estero.

Il presidente ricorda che l'articolo 1 del regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale esclude dall'applicazione delle ritenute di ateneo i finanziamenti per convenzioni o progetti di didattica o internazionalizzazione destinati all'erogazione di borse di studio o altri benefici a favore di studenti, neolaureati o dottorandi. Il presidente propone pertanto di applicare le ritenute di ateneo previste dal regolamento solo sulla quota del finanziamento non destinata al dottorando, che è pari a € 21.429,31.

Il presidente riferisce inoltre che la rendicontazione delle attività svolte dovrà essere effettuata dal beneficiario della borsa con cadenza bimestrale producendo un report recante l'indicazione dell'impegno temporale (articolato in mesi in impresa, in sede, all'estero) e una sintesi delle principali attività svolte. Sarà cura del coordinatore del corso di dottorato verificare e validare quanto indicato dal dottorando.

Il finanziamento potrà essere revocato, con conseguente restituzione degli importi eventualmente già versati nei seguenti casi:

- a) mancato avvio del percorso dottorale entro i termini stabiliti;
- b) interruzione dei corsi per cause imputabili all'Università stessa;
- c) mancato rispetto degli obblighi in capo all'Università di cui all'Avviso e al Disciplinare di attuazione;
- d) realizzazione del percorso di dottorato in maniera difforme rispetto al progetto ammesso al finanziamento, ove non sia stata preventivamente richiesta e successivamente concessa la necessaria autorizzazione da parte del MUR;
- f) mancato rispetto delle leggi nazionali e/o comunitarie, ivi comprese le norme in materia di informazione e comunicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato XII, sezione 2.2 "Responsabilità dei beneficiari";

Nel caso del mancato conseguimento del titolo o nell'eventualità in cui il dottorando non venga valutato positivamente ai fini del rinnovo della borsa, ovvero rinunci ad essa, si procederà alla revoca parziale del finanziamento, con l'obbligo di restituzione delle somme erogate in relazione all'annualità valutata negativamente o all'annualità in corso all'atto della rinuncia.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale**
- **visto il regolamento di funzionamento della scuola di dottorato**

- visto il regolamento di ateneo dei corsi di dottorato e in materia di dottorato di ricerca
 - visto il regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230
 - visto il decreto direttoriale MUR prot. n. 1233 del 30 luglio 2020 e in particolare l'articolo 9
 - visto il decreto direttoriale MUR n. 376 del 22 dicembre 2020
 - visti i decreti rettorali citati in premessa
 - tenuto conto delle modalità di finanziamento e di rendicontazione delle attività descritte in premessa
- delibera all'unanimità di approvare:
- 1) l'accettazione del finanziamento per una borsa aggiuntiva di dottorato a valere sui fondi del Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» – Asse “Capitale Umano”, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, dando mandato al rettore di sottoscrivere l'eventuale documentazione necessaria per l'avvio dell'iniziativa e di procedere con proprio provvedimento alla riattribuzione della borsa di studio attraverso scorrimento della graduatoria in caso di mancata accettazione da parte della dottoranda avente diritto;
 - 2) l'applicazione delle ritenute di ateneo previste dal regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e dal regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230 sulla quota di finanziamento non destinata al dottorando, che è pari a € 21.429,31.

delibera n. 5
prot. n. 7673/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

programmazione didattica a.a. 2021-22: modifica degli ordinamenti didattici

UOR: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente informa il senato accademico che il consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 3 febbraio 2021 ha approvato la proposta di adeguamento dell'ordinamento didattico dei seguenti corsi di studio:

- corso di laurea triennale in **Disegno industriale e Multimedia**, ora rinominato **Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni**;
- corso di laurea triennale in **Urbanistica e Pianificazione del Territorio**;
- corso di laurea magistrale in **Design del prodotto e della comunicazione visiva**, ora rinominato **Design del prodotto, della comunicazione e degli interni**;
- corso di laurea magistrale in **magistrale Architettura**;
- corso di laurea magistrale in **Pianificazione e politiche per la Città il Territorio e l'Ambiente**, ora rinominato **Urbanistica e Pianificazione del Territorio**.

Il presidente ricorda che il piano strategico delinea la caratterizzazione di Iuav-Scuola speciale individuando obiettivi quali il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, il rinnovo delle modalità della sua erogazione e la razionalizzazione dell'offerta.

A tale riguardo il presidente cede la parola alla dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, dott.ssa **Lucia Basile**, la quale informa che le modifiche degli ordinamenti sono state operate dunque a fronte della rilevata necessità di dare ai corsi di studio un'articolazione migliore dell'offerta, rendendola più adeguata alle esigenze formative degli studenti, nell'ottica di un potenziamento dell'attrattività attraverso una proposta di progetti chiari, trasparenti e competitivi nel panorama dell'offerta di istruzione superiore del sistema universitario italiano.

Ricorda inoltre che l'ateneo è stato sottoposto alla visita di accreditamento periodico da parte della Commissione di esperti valutatori (CEV) nell'ottobre del 2016. A seguito della visita in loco, è stato stilato il rapporto Anvur di accreditamento periodico (4 ottobre 2017) in base al quale l'ateneo risulta accreditato con il giudizio B - pienamente soddisfacente.

Tra le raccomandazioni formulate dalla CEV in alcuni casi gli interventi richiesti riguardano le informazioni presenti negli ordinamenti didattici (RAD); erano coinvolti in questa fattispecie i seguenti corsi di studio:

- laurea magistrale di arti visive e moda
- laurea triennale e magistrale della filiera design

Per quanto riguarda la laurea magistrale di arti visive e moda l'ateneo ha già proceduto ad una modifica dell'ordinamento didattico per l'a.a. 2020/2021, mentre per la filiera design si è ritenuto più proficuo rinviare l'intervento all'a.a. 2021/2022

per coordinare la riprogettazione dei corsi di studio con le opportunità, da un lato, di attivare un percorso di interni nell'ambito della laurea magistrale e, dall'altro, di definire un primo contatto per l'istituzione e attivazione di un corso di laurea triennale della classe L-4 nella città di Vicenza. Si richiama a questo proposito quanto deliberato dal consiglio di dipartimento nella seduta dell'8 aprile 2020, e dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 22 e del 29 aprile 2020.

Illustra le caratteristiche dei corsi di studio rinnovati, presentando i documenti approvati dal consiglio di dipartimento con il dettaglio delle modifiche alle parti testuali dell'ordinamento e ai crediti formativi universitari assegnabili alle tipologie di attività formative, agli ambiti e ai settori scientifico disciplinari, soffermandosi sugli interventi salienti:

- per gli ordinamenti dei corsi della filiera design, a partire dalle relazioni delle CEV che richiedeva di delineare compiutamente requisiti, funzioni, competenze e sbocchi professionali relativi alle figure professionali che si vogliono formare, si è colta l'opportunità di introdurre alla magistrale un nuovo percorso di Interni evidenziato anche nella nuova denominazione;

- per l'ordinamento del corso magistrale in architettura, sono stati introdotti tre nuovi settori scientifico disciplinari tra le attività affini e integrative: L-Ant/07 – archeologia classica, ICAR/16 – architettura degli interni e allestimento, GEO/09 - georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali;
- per gli ordinamenti dei corsi della filiera pianificazione i corsi sono stati entrambi riprogettati mirando a uno stretto collegamento tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e le linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Il corso magistrale modifica anche la denominazione e inaugura al suo interno un nuovo percorso in lingua inglese.

Sottolinea che la proposta di modifica di ordinamento del corso triennale in disegno Industriale e multimedia comprende l'individuazione di un "gruppo di affinità" specifico per il corso, che viene tenuto in questo modo distinto dal corso triennale della stessa classe design della moda e arti multimediali, stante che i due corsi approfondiscono tematiche del tutto diverse e al fine di non incorrere nell'obbligo di condivisione di 60 crediti previsto per i corsi della stessa classe, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, articolo 11 comma 7 lettera a). La proposta trova la sua motivazione nel fatto che i due corsi approfondiscono tematiche sensibilmente diverse: il corso di studio in disegno industriale e multimedia sviluppa un progetto formativo negli ambiti del design del prodotto, della comunicazione visiva e multimediale, del design degli interni, mentre il corso in design della moda e arti multimediali sviluppa invece un diverso percorso formativo centrato sui sistemi produttivi, ideativi, industriali e di consumo dell'arte e della moda, con un interesse specifico al contesto del Made in Italy.

Per quanto attiene agli adempimenti e alle scadenze ministeriali, il MUR, con nota 23 ottobre 2020 n. 29299 e decreto direttoriale alla stessa allegato, ha comunicato le indicazioni operative e il timing per l'istituzione e attivazione dei corsi di studio per l'anno accademico 2021-22, individuando il 15 febbraio 2021 quale data di scadenza per le modifiche degli ordinamenti esistenti, per la parte relativa al RAD.

Ricorda che i corsi di studio attivabili per il prossimo anno accademico dovranno in ogni caso soddisfare i requisiti di accreditamento fissati dal decreto ministeriale 7 gennaio 2019 n. 6 di modifica del decreto ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studi" e successive modifiche e integrazioni e la deliberazione del senato accademico avverrà nelle more dell'acquisizione del parere del senato degli studenti.

Al termine della relazione della dott.ssa Lucia Basile, riprende la parola il **presidente**, il quale informa infine che il materiale è stato condiviso anche con il nucleo di valutazione Iuav che, con nota prot. n. 6433 del 5 febbraio 2021, ha espresso apprezzamento rispetto alla composizione complessiva, all'articolazione e agli orientamenti del nuovo disegno per la didattica Iuav.

Il presidente dà avvio alla discussione nella quale interviene il prof. **Mario Lupano**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente e della dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti
 - visto lo statuto dell'Università luav
 - visto il piano strategico dell'ateneo
 - visto il rapporto Anvur di accreditamento periodico
 - visto il decreto ministeriale 7 gennaio 2019 n. 6 di modifica del decreto ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 e s.m.i.
 - vista la nota MUR del 23 ottobre 2020 n. 29299 e il decreto direttoriale ad essa allegato
 - richiamato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto e dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa
 - vista la nota prot. n. 6433 del 5 febbraio 2021 nella quale il nucleo di valutazione ha espresso le proprie considerazioni rispetto alla proposta di modifica degli ordinamenti didattici descritta in premessa
 - nelle more dell'acquisizione del parere del senato degli studenti
 - ritenuta la necessità di dare ai corsi di studio un'articolazione migliore dell'offerta, rendendola più adeguata alle esigenze formative degli studenti, nell'ottica di un potenziamento dell'attrattività attraverso una proposta di progetti chiari, trasparenti e competitivi nel panorama dell'offerta di istruzione superiore del sistema universitario italiano
- delibera all'unanimità di:
- 1) approvare la modifica dei seguenti ordinamenti didattici secondo gli schemi allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante:
Rad corso di laurea in design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni, adeguamento di disegno Industriale e multimedia (allegato 1 di pagine 8);
Rad corso di laurea magistrale in design del prodotto, della comunicazione e degli interni, adeguamento di design del prodotto e della comunicazione visiva (allegato 2 di pagine 7);
Rad corso di laurea magistrale in architettura, adeguamento di architettura (allegato 3 di pagine 6);
Rad corso di laurea magistrale in urbanistica e pianificazione del territorio adeguamento di pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (allegato 4 di pagine 7);
Rad corso di laurea in urbanistica e pianificazione del territorio adeguamento di urbanistica e pianificazione del territorio (allegato 5 di pagine 8);
 - 2) delegare il direttore della sezione di coordinamento della didattica del dipartimento a effettuare gli interventi che dovessero rendersi necessari per l'inserimento dei RAD nelle banche dati ministeriali.

L-4 - Disegno industriale

Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-4 - Disegno industriale
Nome del corso in italiano	Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni <i>modifica di: Disegno industriale e multimedia (1371091)</i>
Nome del corso in inglese	Product, Visual and Interior Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G02^9999^027042
Data di approvazione della struttura didattica	03/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 - 15/01/2014
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/TRIENNALI/Disegno-in/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture del progetto
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Design della moda e arti multimediali
Numero del gruppo di affinità	2
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	08/02/2021

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-4 Disegno industriale

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;

- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;

- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodotti moda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.).

E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.

Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena il quadro degli assetti didattici sarà completamente definito.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Per i corsi di studio in design, la consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni e le sue rappresentanze locali, come, in primo luogo, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso e Unindustria Treviso, è una pratica non episodica, ma strutturale, che si concretizza non solo in una presa d'atto, ma anche in una partecipazione attiva al progetto formativo, suggerendo spunti progettuali e didattici che nascono dal confronto su temi concreti. Questi rapporti costanti con le parti sociali hanno fatto emergere che l'offerta formativa del corso è da ritenersi ricca, pertinente e articolata, anche per l'attenzione rivolta alla coerenza del percorso formativo con i ruoli e gli sbocchi occupazionali individuati.

Particolare interesse ha suscitato l'introduzione nel percorso formativo di contenuti riguardanti pratiche progettuali attente alla crescente importanza delle nuove forme di rappresentazione, dalla multimedialità al ricorso ai new media.

Da parte sua, l'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale dell'ambito della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, valutando positivamente il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo del lavoro. Sforzi di innovazione che si sono manifestati attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato, oltre che sensibili verso le istanze dei territori e alle osservazioni espresse dagli studenti.

L'esito del questionario, a cura del Servizio Quality Assurance e gestione banche dati ministeriali, inviato nell'aprile 2014 agli enti che hanno ospitato stage nell'ultimo anno, evidenzia proprio questo andamento positivo: le valutazioni sono tendenzialmente alte anche per i Descrittori di Dublino ritenuti particolarmente rilevanti (capacità di applicazione, capacità comunicativa, capacità di apprendimento e di gestione delle problematiche), dimostrando che gli studenti "sanno fare", "sanno imparare" e in generale sono preparati ad interfacciarsi con paradigmi lavorativi sempre più complessi e multiformi. In questo senso è importante continuare a lavorare per migliorare i margini sia per quanto riguarda la componente specialistica - l'applicazione delle tecniche/abilità apprese - sia per quella più strategica: essere cioè in grado di capire e affrontare le tematiche reali che quotidianamente si presentano all'interno di aziende e studi professionali, saper riconoscere e cogliere le opportunità di relazione e apprendimento, avere gli strumenti per apportare contributi di attualità e competenza.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo caratterizzante del corso di laurea è la formazione di un profilo con competenze operative nei campi del design del prodotto, del design della comunicazione, della multimedialità, dell'interazione e degli interni.

La scelta di tali ambiti è legata alla volontà, da un lato, di fornire le conoscenze e le competenze di base necessarie a chi intende proseguire gli studi nelle varie articolazioni delle lauree magistrali in design, dall'altro, di rispondere positivamente all'esigenza emersa dal sistema produttivo e professionale di poter disporre di competenze integrate al primo livello della formazione universitaria.

L'obiettivo principale è l'acquisizione di un know how di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di artefatti fisici, comunicativi, multimediali e interattivi (prodotti, sistemi e servizi) e spazi interni (materiali, virtuali o di altra natura), assicurando una formazione integrata mediante la possibilità di seguire laboratori progettuali, corsi storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione.

Tali insegnamenti, divisi nei tre anni e caratterizzati dalla frequenza obbligatoria, coprono quattro principali aree disciplinari:

1. progettuale;
2. scientifico-tecnologica;
3. storico-critica, umanistica ed economica;
4. di supporto alla progettazione.

Nei laboratori di progettazione focalizzati nei campi degli artefatti e degli spazi interni - che costituiscono l'asse portante del corso di studi - sono esplicitati i presupposti teorici e le metodologie progettuali, si apprendono e sperimentano modalità di lavoro individuali e di gruppo, si scelgono e si provano le tecniche più appropriate per la presentazione dei processi e dei risultati progettuali.

Oltre che nei laboratori, la sperimentazione progettuale viene svolta in altre forme didattiche, come i workshop, il tirocinio in aziende, studi professionali, enti culturali, nonché nella prova finale di laurea.

A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una particolare importanza al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali.

Seppur confermando la sperimentata struttura del corso di laurea avviato nel 2001, l'introduzione più recente dei temi dell'interior design, frutto dell'evolversi della disciplina e di una richiesta crescente da parte del mondo del lavoro, ha reso opportuno organizzare la didattica in più ambiti tematici di approfondimento. Essi, nel dettaglio, si occupano di fornire conoscenze e competenze l'uno integrando le attività

relative al design sia del prodotto, sia della comunicazione visiva, multimediale e interattiva (con la possibilità, offerta al terzo anno di studi, di caratterizzare un percorso personale accentuando la preparazione sui suddetti versanti), l'altro focalizzandosi sulla progettazione degli interni considerati come frutto dell'interazione tra tipologie di spazi, artefatti, fisici e comunicativi che li popolano, e bisogni dei fruitori.

Rimane comune l'impostazione e l'articolazione del percorso di formazione.

Il primo anno è dedicato all'acquisizione di conoscenze, competenze e strumentazioni di base sulla rappresentazione bi e tridimensionale (manuale e digitale), su nozioni e applicazioni tecniche e scientifiche, sui lineamenti storici e sui fondamenti sul progetto. A seguire, in una progressione che affronta la progettazione di artefatti (materiali, digitali e di altra natura) sempre più complessi (dai prodotti ai sistemi, fino ai servizi) e di differenti tipologie di spazi, con una specifica attenzione all'interazione digitale, lo studente acquisisce principi e competenze tecnologiche, informatiche e scientifiche, sviluppa strumenti metodologici e teorici per acquisire una dimensione riflessiva e critica, nonché coltiva una specifica cultura percettiva, pratica i linguaggi espressivi dei media. Ulteriori conoscenze tecnico-scientifiche mirate sono previste tra le attività formative affini e integrative e nel tirocinio.

Un altro specifico obiettivo perseguito durante i tre anni di corso è lo sviluppo di un'attitudine a coniugare i differenti aspetti fattuali, materiali e realizzativi dell'ideazione e della progettazione.

Infine, il tirocinio, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti, è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali, preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro. Al medesimo scopo concorre anche l'organizzazione di attività di workshop – periodi intensivi di elaborazione progettuale – svolti in collaborazione per le realtà aziendali gravitanti principalmente nel territorio, coinvolgendo progettisti esterni al corso.

Gli obiettivi di apprendimento sono riportati annualmente in maniera dettagliata nel Manifesto degli studi, illustrando i contenuti minimi dei laboratori di progettazione, delle discipline strumentali di base, delle tecnologie, delle discipline storico-critiche, filosofiche e delle scienze sociali.

Il Regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa sono tali da consentire agli studenti che lo desiderino di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il fulcro delle attività didattiche del corso di laurea risiede nella costante e diretta interazione tra studente e docente all'interno di attività di tipo laboratoriale e seminariale, impostata con una progressione crescente del livello di complessità delle questioni affrontate nel corso degli studi. Esse sono riconducibili principalmente all'area del design e comprese essenzialmente negli ambiti della Formazione di base nel progetto e nelle discipline caratterizzanti di Design e comunicazioni multimediali.

Il tirocinio curricolare obbligatorio concorre in modo determinante all'apprendimento di nuovi contenuti e delle dinamiche del mondo del lavoro, nonché a verificare sul campo la preparazione raggiunta. A quest'ultimo proposito, la prova finale costituisce la maggiore occasione di verifica della maturità progettuale e della comprensione degli argomenti trattati nel corso di studi.

Formazione di base nel progetto e nella rappresentazione

Lo studente apprende conoscenze relative a teorie, movimenti, linguaggi, protagonisti, temi e risultati delle tappe fondamentali della storia, della critica e delle pratiche del design del prodotto, della comunicazione e degli interni nonché gli strumenti metodologici di base per attrezzarsi ad affrontare le differenti fasi del progetto: genealogie, forme, tipologie e componenti finalizzati a comprendere le costruzioni delle forme dei prodotti così come degli artefatti comunicativi, con particolare attenzione agli aspetti di percezione e di strutturazione delle figure, nello spazio e nel tempo, e i concetti fisico-percettivo-compositivi dello spazio confinato. Comprendono altresì teorie e regole della rappresentazione dell'oggetto, dell'artefatto comunicativo e degli spazi interni, nelle forme bi e tridimensionale, sperimentando il disegno manuale, tecnico e digitale.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche:

- lezioni frontali;
- laboratori progettuali;
- esercitazioni individuali e di gruppo.
- seminari;
- workshop.

I risultati sono verificati attraverso:

- prove in itinere e conclusive, scritte e orali;
- esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive;
- mostre e presentazioni dei risultati dei laboratori progettuali.

Formazione scientifica, tecnologica e ingegneristica

Gli studenti apprendono conoscenze che riguardano teorie e forme di descrizione e rappresentazione matematico-geometrica di oggetti e spazi; materiali e soluzioni tecnologiche appropriate ai diversi modi e processi della produzione (industriale, artigianale, digitale) e di tipologie di artefatti; vincoli di tipo tecnico-strutturale della concezione di elementi e sistemi costruttivi; principi teorici e applicativi legati ai fenomeni fisici implicati nella progettazione di oggetti e nella realizzazione di condizioni di benessere abitativo. Oltre a esercitarsi nella comprensione del vocabolario tecnico, necessario al confronto con i soggetti che operano nella produzione, gli studenti sono introdotti ai linguaggi della programmazione informatica.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche:

- lezioni frontali;
- seminari;
- esercitazioni individuali e di gruppo.

I risultati sono verificati attraverso:

- prove in itinere e conclusive, scritte e orali;
- presentazione delle elaborazioni finali.

Discipline caratterizzanti Design e comunicazioni multimediali

Gli studenti apprendono gli strumenti metodologici ed operativi necessari ad affrontare tutte le fasi di un progetto riguardante il prodotto, gli artefatti comunicativi, multimediali e interattivi, e gli interni degli spazi: l'analisi dell'esistente, l'esplicitazione del concept, l'individuazione di vincoli e problemi, le implicazioni visuali e comunicative, l'elaborazione di strategie di soluzione (problem solving), la definizione delle caratteristiche tecniche, percettive, funzionali, materiche, produttive, ergonomiche, comunicative, distributive, d'uso e manutenzione, nonché di gestione del ciclo di vita di quanto progettato, la presentazione degli esiti attraverso formati multimediali, statici e in movimento.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche:

- lezioni frontali;
- laboratori progettuali;
- esercitazioni individuali e di gruppo.
- seminari;
- workshop.

I risultati sono verificati attraverso:

- prove in itinere e conclusive, scritte e orali;
- esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive;
- mostre e presentazioni dei risultati dei laboratori progettuali.

Formazione umanistica e nelle scienze economiche e sociali

Gli studenti apprendono e approfondiscono, attraverso insegnamenti teorici integrati da seminari e conferenze, le conoscenze riguardanti aspetti psicologico-percettivi, culturali, filosofici, interpretativi di discipline inerenti al design, come la fotografia, il cinema, i media, l'arte, l'antropologia, la cultura visiva e l'architettura contemporanee, all'interno di una visione che tiene conto delle dinamiche economiche, tecnologiche, sociali e giuridiche collegate alla condizioni della società industriale così come ai cambiamenti introdotti dalle trasformazioni indotte dallo sviluppo degli strumenti digitali.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche:

- lezioni frontali;
- esercitazioni individuali e di gruppo.
- seminari;
- conferenze.

I risultati sono verificati attraverso:

- prove in itinere e conclusive, scritte e orali;
- presentazione delle elaborazioni finali.

Affini e integrative

Gli studenti approfondiscono e dettagliano alcuni ambiti di applicazione specifici relativi alle discipline del design e strettamente collegati ad esse sia riguardanti le applicazioni tecnico-scientifiche e tecnologiche, sia la comprensione dei linguaggi comunicativi e del loro esplicitarsi in diversi media. Possono allargare inoltre i propri orizzonti culturali occupandosi di aspetti giuridici, filosofici ed economici, e iniziare a comprendere i caratteri e le dinamiche a scale di intervento ampie, adatte ad apprendere i concetti di sistema insediativo, distributivo, logistico riferito in particolare a imprese e merci.

L'apprendimento di tali conoscenze deriva dall'intreccio di più modalità didattiche:

- lezioni frontali;
- esercitazioni individuali e di gruppo.
- seminari.

I risultati sono verificati attraverso:

- prove in itinere e conclusive, scritte e orali;
- esercitazioni progettuali, in itinere e conclusive;
- presentazione delle elaborazioni finali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo, gli studenti dispongono di conoscenze che permettono di analizzare e concepire progetti nei campi del design di prodotto, della comunicazione visiva e degli spazi interni, con maggiori e più specifiche conoscenze nel settore degli artefatti fisici, comunicativi, multimediali e interattivi (prodotti, sistemi e servizi) oppure in quello degli spazi interni (materiali, virtuali o di altra natura).

Formazione di base nel progetto e nella rappresentazione

Al termine del percorso di studi, gli studenti sono in grado di:

- comprendere le genealogie e le ragioni delle forme e di tradurle e comporle, tenendo conto di criteri e vincoli materici, strutturali, percettivi, in concept e progetti;
- tradurre le proprie idee progettuali in rappresentazioni e disegni manuali e digitali, bi e tridimensionali dettagliati su diverse scale, selezionando le modalità più idonee al risultato richiesto;
- collocare i propri progetti in una dimensione storica e analizzarli criticamente rispetto alle condizioni e ai temi del design contemporaneo;
- collaborare ad un attività di gruppo;

Formazione scientifica, tecnologica e ingegneristica

Al termine del percorso di studi, gli studenti sono in grado di:

- sviluppare criteri e protocolli per la scelta di sistemi strutturali, di materiali, componenti, tecnologie produttive e soluzioni di comfort ambientale;
- applicare e rappresentare, principalmente attraverso strumenti digitali, le caratteristiche e le implicazioni di tali soluzioni;
- confrontarsi con soggetti coinvolti nella realizzazione dei loro progetti, fornendo adeguate risposte alle richieste e alle questioni che possono sollevare;
- seguire criticamente le trasformazioni tecnologiche collegate alle condizioni della società industriale.

Discipline caratterizzanti Design e comunicazioni multimediali

Al termine del percorso di studi, gli studenti sono in grado di:

- dato un brief per la progettazione di un prodotto, artefatto comunicativo o spazio interno, analizzare i legami storici e tipologici, i contesti sociali, tecnologici, culturali e di mercato attuali di riferimento, i bisogni dei possibili fruitori;
- definire le metodologie da utilizzare e le caratteristiche tecniche, percettive, funzionali, materiche, produttive, ergonomiche, comunicative, distributive, d'uso e manutenzione della proposta;
- affrontare criticamente la scelta di materiali, tecnologie e processi di produzione, tenendo conto degli obiettivi del progetto;
- esplicitare il concept con strumenti di rappresentazione appropriati;
- individuare vincoli e problematiche, in base alle esigenze espresse dai possibili committenti;
- elaborare strategie di soluzione (problem solving);
- affrontare le questioni relative alla gestione del ciclo di vita di quanto progettato;
- scegliere e presentare i risultati attraverso adeguati formati multimediali, statici e in movimento.

Formazione umanistica e nelle scienze economiche e sociali

Al termine del percorso di studi, gli studenti sono in grado di:

- valutare e gestire le implicazioni psicologiche e percettive inerenti al progetto di prodotti, artefatti comunicativi e spazi interni;
- comprendere l'evoluzione dei fenomeni sociali e culturali per trovare spunti per individuare nuovi comportamenti, bisogni ed esigenze, in particolare dei fruitori;
- leggere l'evoluzione cultura della progettazione e delle arti visuali in modo da collocare criticamente il ruolo del design in un orizzonte di senso più ampio;
- cogliere le dinamiche economiche complessive, le caratteristiche, la cultura e l'organizzazione delle imprese, con riferimento anche alla loro collocazione competitiva nel mercato;
- affrontare questioni relative agli aspetti giuridici e alle valutazioni economiche dei progetti.

Affini e integrative

Al termine del percorso di studi, gli studenti sono in grado di:

- affrontare criticamente la collocazione del proprio progetto dentro ai temi del design contemporaneo;
- conoscere le dinamiche del pensiero filosofico e razionale e le sue implicazioni nelle scelte progettuali;
- comprendere i linguaggi comunicativi e simbolici, confrontandoli anche nei diversi media, e le implicazioni di questi con il sistema degli artefatti;
- approfondire questioni di tipo tecnologico, giuridico ed economico;
- comprendere le problematiche dei sistemi insediativi, distributivi, logistici.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti sono sollecitati progressivamente, sia nei laboratori progettuali sia negli insegnamenti teorici, entrambi caratterizzati dalla frequenza obbligatoria, alla formazione e all'espressione di opinioni, ossia allo sviluppo di un proprio profilo culturale. In particolare, attraverso l'elaborazione delle esercitazioni progettuali – che prevedono occasioni di confronto in itinere e conclusive, individuali e di gruppo, con i docenti e pubbliche –, sono spronati a dimostrare la capacità di argomentare e motivare le proprie scelte progettuali, in maniera coerente rispetto alle premesse teoriche e metodologiche, e di collocare i risultati (prodotti, artefatti e spazi interni) valutandone le conseguenze nei contesti socio-tecnici, economici, culturali e ambientali presi come riferimento.

Pertanto, al termine del percorso di studi, gli studenti saranno in grado di raccogliere dati e informazioni, di tipo materiale e culturale, e di interpretarli dimostrando l'autonomia necessaria per affrontare il progetto di prodotti, artefatti e spazi interni con un proprio linguaggio, tenendo conto della complessità delle questioni implicate (materiche, funzionali, tecniche, processuali, strutturali, ambientali, sociali, economiche, estetiche).

Inoltre, saranno in grado di esprimere un giudizio critico su fatti e avvenimenti riguardanti le problematiche del design contemporaneo nonché su questioni di carattere sociologico, culturale e ambientale connesse al campo di studi.

La prova finale è l'occasione in cui gli studenti dimostrano la maturità critica ed espressiva acquisite, mentre le esperienze di tirocinio

curricolare e di workshop, nelle quali si confrontano con professionisti e imprese, sono fondamentali per sviluppare sia un approccio professionale sia la capacità di interloquire con le differenti realtà del mondo del lavoro.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative, che si esplicano essenzialmente nel campo del design sia utilizzando supporti visivi, cartacei e digitali, sia in termini verbali, sono parte integrante di ciò che gli studenti devono acquisire per poter spiegare e condividere con altri le proprie ragioni ed elaborazioni progettuali.

Tali capacità sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta, sviluppata principalmente all'interno dei laboratori progettuali, degli workshop e del tirocinio, in cui lo studente utilizza forme di comunicazione differenti in base alle varie fasi del progetto (l'ideazione, la concettualizzazione, l'elaborazione dell'idea, la presentazione del risultato finale) e agli interlocutori che è chiamato ad affrontare (il docente, il gruppo, il responsabile aziendale, il professionista esterno all'ambito accademico). Oltre alle tecniche scritte e alle espressioni verbali più appropriate per ciascuna delle tappe di questo processo, lo studente apprende tecniche e strumenti, sia manuali sia digitali, riguardanti il disegno e la modellizzazione – dallo schizzo sintetico per il concept alle elaborazioni esecutive, dal plastico alla renderizzazione spaziale –, il trattamento delle immagini e della tipografia, e la realizzazione di mood board e di story board.

Inoltre, essendo il corso di studi connotato da una speciale attenzione attribuita al design della comunicazione – in quanto componente essenziale nella formazione di un profilo culturale e professionale integrato – gli studenti, soprattutto quelli che maggiormente si indirizzano verso questo ambito del design, sono maggiormente sollecitati ad approfondire conoscenze e a sperimentare nei loro progetti ulteriori e più specifici strumenti comunicativi, che vanno dalla elaborazione editoriale alla tipografia in movimento, fino al video.

Il loro grado di apprendimento è verificato attraverso modalità, in itinere e conclusive, programmate nelle attività laboratoriali, negli workshop e negli insegnamenti teorici previsti. La prova finale costituisce un'ulteriore e speciale occasione per la verifica delle suddette abilità comunicative degli studenti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del percorso di studi, gli studenti sviluppano una capacità progettuale e una cultura critica sui temi del design, nelle sue diverse declinazioni.

Le attività laboratoriali, gli insegnamenti teorici e le esperienze svolte in workshop e occasioni seminariali, focalizzate ulteriormente nell'ambito delle attività di tirocinio, gli permettono infatti di sviluppare la capacità di strutturare l'analisi dell'esistente, di interrogare le fonti necessarie a sviscerare il tema, di individuare i problemi e i vincoli, di porsi appropriatamente le questioni sul significato delle loro proposte, di elaborare una risposta progettuale, oltre che di apprendere in modo autonomo. Ulteriormente, gli studenti acquisiscono esperienza sulle dinamiche e modalità per operare e collaborare all'interno di un team-work, anche per la possibilità di confrontarsi con altre figure disciplinari dell'ambito del progetto e professionali.

Le caratteristiche di tali attività didattiche permettono agli studenti di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse sia al "saper fare" sia al proseguimento del proprio percorso formativo, garantendo la base necessaria per l'accesso ai successivi livelli di studio e alla professione, e ponendo i fondamenti per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Il grado di apprendimento degli studenti è verificato attraverso modalità, in itinere e conclusive, programmate nelle attività laboratoriali e negli insegnamenti teorici previsti. La prova finale costituisce un'ulteriore e speciale occasione per la verifica delle capacità di apprendimento in quanto richiede agli studenti di approfondire autonomamente sia la ricerca specifica sia l'elaborazione progettuale del tema scelto nonché di restituirla in maniera efficace nell'elaborato e nella discussione di tesi, anche facendo sintesi fra differenti ambiti disciplinari.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono richieste ai candidati:

- capacità di pensiero razionale, astratto e logico deduttivo;
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi, di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione;
- capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema;
- capacità di comprensione e interpretazione di testi argomentativi, nonché conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Le modalità di verifica di tali capacità e conoscenze sono determinate nel Regolamento didattico del corso di studi.

Per gli studenti che, pur risultando in posizione utile per l'accesso al corso di laurea, non abbiano pienamente superato le verifiche sono previsti obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso. Tali verifiche dell'apprendimento di conoscenze e competenze sono connotate da modalità differenti a seconda degli ambiti in cui gli studenti sono stati ritenuti deficitari: grafico-rappresentativi, logico-percettivi o argomentativo-culturali.

Per maggior dettagli sugli OFA si rimanda sempre al Regolamento didattico del corso di studi.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste in un progetto individuale, con caratteristiche di originalità, accompagnato da un elaborato scritto, normalmente in lingua italiana, dedicati a un tema proposto dal laureando. L'obiettivo è quello di evidenziare le qualità progettuali, la comprensione della metodologia, la capacità di acquisire gli strumenti tecnici e culturali offerti nel corso, la maturità nell'elaborazione, nella gestione e nella presentazione dei contenuti e l'indipendenza dello studente nell'affrontare le varie fasi di progetto, verificando così gli obiettivi formativi del corso di studi.

Per tali ragioni, l'elaborato per la prova finale è sviluppato senza un vero e proprio relatore.

Lo svolgimento della prova di laurea è pertanto diviso in tre fasi:

- la definizione del tema – riguardante un nuovo progetto o l'approfondimento di un argomento già trattato durante il corso di studi – che viene valutato e approvato dal coordinatore del corso di laurea;
- lo sviluppo progettuale, svolto in autonomia ma con la possibilità di effettuare incontri e revisioni sul progetto con i docenti (afferenti ai settori progettuali della formazione di base nel progetto, caratterizzanti o affini);
- la discussione dell'elaborato finale con la presentazione orale, supportata da proiezioni, elaborati grafici, eventuali plastici, mock-up o prototipi, e corredata dalla relazione scritta contenente gli elementi fondamentali per spiegare l'intero processo progettuale (brief, ricerca effettuata, sviluppo del progetto e risultato ottenuto).

Per maggiori dettagli sulle modalità di svolgimento della prova finale si rimanda al Regolamento didattico del corso di studi e al Manifesto.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea prosegue l'esperienza iniziata nel 2001 del corso di laurea in disegno industriale, integrata successivamente con gli aspetti relativi alla multimedialità e con l'introduzione di un ambito tematico di approfondimento dedicato all'Interior Design.

Intende offrire allo studente contenuti progettuali, scientifici, tecnici e umanistici che riguardano teorie, metodi, tecnologie e strumenti del progetto di artefatti (prodotti, sistemi e servizi) e di spazi interni (materiali, virtuali o di altra natura) con riferimento ai loro caratteri morfologici posti in relazione con: i bisogni e i comportamenti d'uso degli utenti; i caratteri produttivi, distributivi, comunicativi, prestazionali, di sicurezza e qualità propri dei sistemi di produzione; i caratteri costruttivi, tecnologici, di comfort e di interazione degli spazi di vita; i requisiti funzionali, ergonomici e di sostenibilità economica, sociale e ambientale; i linguaggi visivi, le prassi artistiche, i significati storici, estetici e culturali.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Il corso di studio sviluppa un progetto formativo negli ambiti del design del prodotto, della comunicazione visiva e multimediale, del design degli interni, approfondendo tematiche del tutto diverse dalla specificità del progetto formativo della medesima classe L-4 - Disegno industriale denominato Design della moda e arti multimediali, che sviluppa invece un diverso percorso formativo centrato sui sistemi produttivi, ideativi, industriali e di consumo dell'arte e della moda, con un interesse specifico al contesto del made in Italy.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Junior designer				
funzione in un contesto di lavoro:				
Imprese, istituzioni e studi professionali chiedono oggi figure poliedriche, con capacità crescenti di operare sui supporti digitali, che sappiano supportare con competenza e originalità il progetto di nuovi prodotti, sistemi o un servizio – integrando i campi del prodotto e della comunicazione visiva – e di differenti tipologie di spazi interni. Queste figure, che intercettano i mutati contesti socio-economici e culturali nonché l'evoluzione dei contenuti e della prassi disciplinare e professionale, si inseriscono nel mondo del lavoro con competenze di tipo operativo-esecutivo, spiccate capacità di lavorare in team e di partecipare alla ricerca, sufficienti conoscenze dei contesti socio-tecnici e culturali contemporanei, chiare abilità nell'elaborazione di concept e nell'utilizzo di strumenti e di modalità multimediali per la presentazione del progetto. Si tratta quindi di "tecnici del progetto" che, al termine del percorso di studi, possono svolgere tali compiti di assistenza e sostegno nei gruppi di lavoro, sia negli studi professionali sia negli uffici tecnici aziendali, in tutte le fasi di sviluppo progettuale – ideazione, realizzazione, distribuzione su larga e piccola scala, comunicazione, dismissione –, sia per i prodotti, i sistemi e servizi (nelle molteplici declinazioni merceologiche dei differenti comparti produttivi), sia per gli artefatti visivi, interattivi e multimediali (dall'identità visiva e dall'editoria più tradizionale alle interfacce comunicative digitali), nonché per gli interni di spazi, privati e pubblici che coinvolgono la vita delle persone (dall'abitare al lavorare, dai sistemi di allestimento per esposizioni e fiere a quello dei punti vendita).				
competenze associate alla funzione:				
Il laureato ha competenze specifiche per: - svolgere il ruolo di assistente progettista negli studi professionali e negli uffici tecnici aziendali, rapportandosi appropriatamente con i progettisti e i coordinatori dei progetti; - interagire con tutti i soggetti coinvolti nel processo progettuale, in quanto ne ha appreso linguaggi e competenze; - collaborare all'ideazione e alla produzione di mostre e attività culturali dedicate al design all'interno di gruppi di lavoro di istituzioni, pubbliche e private, e di redazioni giornalistiche; - produrre ricerche preliminari mirate allo sviluppo del progetto e stendere relazioni tecniche sulle ricerche condotte; - svolgere analisi preliminari sui comportamenti dei fruitori, sui bisogni e le caratteristiche sociali, economiche, tecniche, culturali, psicologiche, relazionali e percettive che connotano la sfera dell'utilizzo di prodotti e le diverse forme comunicative e che vincolano i modi d'uso degli spazi interni; - individuare i linguaggi espressivi e le strategie dei committenti nel campo del design; - tradurre l'analisi in concept e progetti innovativi dal punto di vista dell'intervento funzionale, tipologico, comunicativo, distributivo e del comfort degli ambienti su progetti per artefatti e agli spazi interni esistenti e nuovi, prestando attenzione alle scelte effettuabili relative alla sostenibilità sociale, economica ed ambientale dell'intero processo; - sviluppare il progetto con una specifica considerazione e competenza sugli aspetti tecnologici, produttivi e realizzativi di prodotti, sistemi e servizi, di strumenti e artefatti comunicativi, a stampa e su supporti digitali, di interni di spazi privati e pubblici, allestimenti permanenti e temporanei. - rendere esecutive le indicazioni di progetto interpretandole correttamente rispetto ai requisiti materici, ergonomici, comunicativi, economici e produttivi richiesti, attraverso modalità di rappresentazione, di visualizzazione e di restituzione tridimensionale, manuale, fisica o digitale, adatte alle fasi di produzione successiva (artigianale, industriale o digitale); - realizzare presentazioni del progetto su supporto cartaceo e video.				
sbocchi occupazionali:				
Possedendo una formazione critica nonché una competenza teorica e pratica, connotata dall'utilizzo di strumenti di ricerca, i laureati possono sia intraprendere il percorso professionale, rispondendo positivamente alle richieste di profili di questo tipo espresse dal mondo delle imprese e delle istituzioni così come da quello professionale, sia proseguire gli studi nei corsi di laurea magistrale. Per i laureati che decidono di entrare subito nel mondo del lavoro, il corso di studi apre pertanto un ampio ventaglio di possibilità, in particolare negli uffici tecnici e di ricerca e sviluppo di imprese manifatturiere e di servizi, nelle società che si occupano di allestimenti di esposizioni e di punti vendita, in aziende e istituzioni con interesse verso la comunicazione identitaria o in rete. Possono collocarsi analogamente in studi professionali di progettazione e di consulenza operanti nel settore del design di prodotti, sistemi e servizi, nel mondo dell'editoria tradizionale e multimediale, in agenzie di comunicazione, in istituzioni culturali, museali e di servizio dedicate ai beni culturali.				
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)				
• Tecnici web - (3.1.2.3.0) • Disegnatori tecnici - (3.1.3.7.1) • Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0) • Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0) • Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1) • Grafici - (3.4.4.1.1) • Allestitori di scena - (3.4.4.1.2) • Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)				
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:				
• perito industriale laureato				

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Formazione scientifica	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie MAT/03 Geometria	4	6	4
Formazione tecnologica	INF/01 Informatica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei	4	12	4

		materiali ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni			
Formazione di base nel progetto		ICAR/13 Disegno industriale	14	28	14
Formazione umanistica		ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale	4	12	4
Formazione di base nella rappresentazione		ICAR/17 Disegno	6	14	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 32:			32		

Totale Attività di Base	32 - 72
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36	56	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	8	18	8
Scienze economiche e sociali	ICAR/22 Estimo ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/14 Diritto dell'unione europea M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/01 Economia politica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 52:			52	

Totale Attività Caratterizzanti	52 - 86
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 - Trasporti ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale IUS/02 - Diritto privato comparato M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		8	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6

Abilità informatiche e telematiche	0	6
Tirocini formativi e di orientamento	12	14
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	18	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	38 - 58
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	140 - 240

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

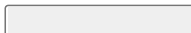
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/13 , ING-IND/11 , M-FIL/05)

L'inserimento di settori già presenti negli ambiti della Formazione di base e delle Attività caratterizzanti intende consentire agli studenti di costruire parte del proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione in alcuni settori specifici. Insegnamenti afferenti il settore ICAR/13 consentono approfondimenti su aspetti particolari dell'ambito disciplinare del progetto per la produzione industriale, della comunicazione, della multimedialità e degli interni. La presenza del settore ING-IND/11 è volta a fornire allo studente strumenti supplementari per la comprensione di ambiti disciplinari contigui a quelli fondamentali per la formazione del profilo tecnico e professionale. Infine, la presenza del settore M-FIL/05 offre l'opportunità di affrontare in modo più dettagliato il tema della comunicazione e dei suoi linguaggi, soprattutto in rapporto al ruolo delle immagini in contesti multimediali.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti



LM-12 - Design

Design del prodotto, della comunicazione e degli interni

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-12 - Design
Nome del corso in italiano	Design del prodotto, della comunicazione e degli interni <i>modifica di: Design del prodotto e della comunicazione visiva (1371092)</i>
Nome del corso in inglese	Product, Communication & Interior Design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G72^9999^027042
Data di approvazione della struttura didattica	03/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 - 15/01/2014
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/MAGISTRALI/Design-del/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture del progetto
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Scienze e tecniche del teatro

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-12 Design

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici – apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili – includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione – dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) – includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al

designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda – dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione – nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Ritiene inoltre che l'articolazione del corso vada nella direzione di una razionalizzazione dell'offerta formativa.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena il quadro degli assetti didattici sarà completamente definito.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Per il corso di studi magistrali in design del prodotto e della comunicazione visiva, la consultazione con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni e le sue rappresentanze locali, come, in primo luogo, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso e Unindustria Treviso, è una pratica non episodica, ma strutturale, che si concretizza non solo in una presa d'atto, ma anche in una partecipazione attiva al progetto formativo, suggerendo spunti progettuali e didattici che nascono dal confronto su temi concreti. Questi rapporti costanti con le parti sociali hanno fatto emergere che l'offerta formativa del corso è da ritenersi ricca, pertinente e articolata, anche per l'attenzione rivolta alla coerenza del percorso formativo con i ruoli e gli sbocchi occupazionali individuati. Particolare interesse ha suscitato l'introduzione nel percorso formativo di contenuti riguardanti pratiche progettuali attente alla crescente importanza delle nuove forme di rappresentazione, dalla multimedialità al ricorso ai new media. Da parte sua, l'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale dell'ambito della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, valutando positivamente il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo del lavoro. Sforzi di innovazione che si sono manifestati attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato, oltre che sensibili verso le istanze dei territori e alle osservazioni espresse dagli studenti.

L'esito del questionario, a cura del Servizio Quality Assurance e gestione banche dati ministeriali, inviato nell'aprile 2014 agli enti che hanno ospitato stage post laurea, evidenzia proprio questo andamento positivo: le valutazioni sono tendenzialmente alte anche per i Descrittori di Dublino ritenuti particolarmente rilevanti (capacità di applicazione, capacità comunicativa, capacità di apprendimento e di gestione delle problematiche), dimostrando che gli studenti sanno fare, sanno imparare e in generale sono preparati ad interfacciarsi con paradigmi lavorativi sempre più complessi e multiformi. In questo senso è importante continuare a lavorare per migliorare i margini sia per quanto riguarda la componente specialistica l'applicazione delle tecniche/abilità apprese sia per quella più strategica: essere cioè in grado di capire e affrontare le tematiche reali che quotidianamente si presentano all'interno di aziende e studi professionali, saper riconoscere e cogliere le opportunità di relazione e apprendimento, avere gli strumenti per apportare contributi di attualità e competenza.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il principale obiettivo, al tempo stesso fattore di caratterizzazione per tutti i percorsi di approfondimento, è la formazione di progettisti che siano dotati di una professionalità ampia e trasversale rispetto alle varie occasioni progettuali - non limitata al saper fare ma saldamente radicata entro l'orizzonte teorico delle discipline del design e di altre discipline dell'area 'Humanities' - e al tempo stesso di una professionalità specializzata.

In dettaglio, per la formazione del designer del prodotto, della comunicazione e degli interni con profili culturali e professionali adeguati ai mutevoli contesti di lavoro, il corso di studi integra gli strumenti concettuali e operativi e l'esperienza consolidata del design italiano con conoscenze innovative e metodi di lavoro sperimentali.

Il corso di laurea è composto da un corso di allineamento iniziale sulle competenze progettuali per ciascun ambito tematico di approfondimento, da specifici Laboratori progettuali e da corsi teorici monodisciplinari e interdisciplinari, supportati dai Laboratori strumentali per la didattica (cfr <http://laboratoriiperladidattica.iuav.it/laboratori-per-la-didattica-universita-iuav/>).

Il corso di laurea attribuisce importanza tanto ai laboratori progettuali quanto a corsi teorici, storici, critici, ed anche tecnologici e giuridico-economici. Ognuno dei percorsi ha una propria specifica identità e forma profili culturali e professionali specifici. Al tempo stesso, i percorsi convergono sulla metodologia, che è integrata (interdisciplinare) e di sistema (sinergie fra le varie tematiche del design di prodotto, comunicazione e interni) rispetto ai temi che li caratterizzano.

Nell'ambito tematico di approfondimento di Design del prodotto viene posta particolare enfasi sul design di sistemi integrati di prodotti e servizi, attenti ai contenuti sociali e ai cambiamenti economici in atto. Vengono affrontati temi che riguardano salute, benessere e sport; ageing; accessibilità alle tecnologie ICT; mobilità sostenibile; circular design. In generale, l'obiettivo è quello di sperimentare le applicazioni delle tecnologie più innovative alla cultura materiale contemporanea, considerando il cambiamento in atto riguardante la manifattura 4.0. La formazione del designer di prodotto viene supportata dai Laboratori strumentali per la didattica dove gli studenti imparano a realizzare modelli e prototipi dei propri progetti (Metalli, Ceramica, Legno e Physical Computing).

L'ambito tematico di approfondimento di Design della comunicazione è incentrato sul tema dell'accesso alla conoscenza attraverso gli strumenti della comunicazione visiva. Ha come scopo lo sviluppo di competenze progettuali nell'ambito del design dell'informazione e dell'interazione e si propone di formare designer responsabili e consapevoli, in grado di elaborare con coscienza critica i grandi temi del presente. Visualizzazione dei dati, valorizzazione di risorse ambientali e culturali, segnaletica e comunicazione d'ambiente, narrazioni complesse, identità visiva, design dell'interfaccia e dell'esperienza utente – in stretta relazione con il percorso di Design del prodotto e degli interni – sono tematiche affrontate con approcci progettuali sistemici in cui il progettista assume un ruolo di regista della comunicazione. Anche la formazione del designer della comunicazione viene supportata da specifici Laboratori strumentali per la didattica (Fotografia, Multimedia, e Stampa).

L'ambito tematico di approfondimento di Interior design è dedicato agli spazi interni del vivere, abitare e lavorare, pubblici o privati, a quelli legati alle esposizioni, permanenti e temporanee, e alla vendita, nonché a quanto contribuisce ad integrare il progetto per gli spazi urbani.

La progettazione degli interni è considerata necessariamente integrata con i sistemi tecnologici e di servizio degli ambienti, e con le differenti tipologie di artefatti fisici, comunicativi e interattivi presenti, da sviluppare in relazione alle specifiche necessità della fruizione. Non solo dunque lo "spazio", ma cosa esso contiene e quali sono le condizioni d'uso.

Questo tipo di attenzione complessiva e processuale viene affrontata alle diverse scale e metodologie di intervento, assieme all'esigenza primaria di rispondere alle esigenze dell'utilizzatore, riconducendo la proposta didattica alle metodologie e all'area del design.

Nei percorsi, assumono particolare rilevanza le aree tematiche di intersezione tra Design del prodotto, della Comunicazione e degli Interni: i percorsi infatti condividono diversi corsi teorico-critici. Ciascuno fornirà dunque agli studenti sia conoscenze specialistiche, sia conoscenze e abilità professionali interdisciplinari.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I risultati di apprendimento attesi sono suddivisi in Laboratori progettuali con il coinvolgimento diretto di professionisti progettisti di chiara fama, che caratterizzano il corso di laurea magistrale, a cui si aggiungono i corsi monodisciplinari, gli affini-integrativi, il tirocinio obbligatorio e la tesi di laurea.

L'acquisizione di un'approfondita comprensione delle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design volte alla costruzione di consapevolezza della condizione dell'agire progettuale nella contemporaneità (critica del design; storia della comunicazione visiva; teoria, morfologia, estetica e strumenti della comunicazione e visiva dentro gli spazi; storia della scienza e delle tecniche e storia dell'innovazione scientifica e tecnologica) e della cultura progettuale intesa in senso più ampio viene sviluppata nei seguenti ambiti:

- per l'ambito tematico di approfondimento di Design del prodotto:
discipline caratterizzanti del design e delle comunicazioni multimediali (Disegno industriale)
altre discipline caratterizzanti tecnologiche ed ingegneristiche (Disegno, Tecnologie e sistemi di lavorazione),
discipline delle scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche (Psicologia generale, Estetica, Storia dell'arte contemporanea, Storia dell'architettura)
- per l'ambito tematico di approfondimento di Design della comunicazione:
discipline caratterizzanti del design e delle comunicazioni multimediali (Disegno industriale)
altre discipline caratterizzanti tecnologiche ed ingegneristiche (Disegno, Sistemi di elaborazione delle informazioni),
discipline delle scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche (Psicologia generale, Estetica, Filosofia e Teoria dei linguaggi, Storia dell'architettura)
- per l'ambito tematico di approfondimento di Interior Design:
discipline caratterizzanti del design e delle comunicazioni multimediali (Disegno industriale; Cinema, fotografia e televisione; Architettura degli interni e allestimento)
altre discipline caratterizzanti tecnologiche ed ingegneristiche (Tecnica delle costruzioni)
discipline delle scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche (Psicologia generale, Estetica, Storia dell'arte moderna, Storia dell'architettura)

Le materie affini consentono di sviluppare la capacità di comprensione critica di questioni complesse e di acquisire competenze transdisciplinari, rispetto ad altri ambiti di studio: fra queste, gestione economica sostenibile, life cycle assessment, proprietà intellettuale, filosofia della scelta, logistica e supply chain management.

Gli studenti acquisiscono inoltre le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle autonomamente in ambiti produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati da complessità elevata e da una forte componente di innovazione. Tali obiettivi in tutti i percorsi si raggiungono tramite:

- . attività laboratoriali avanzate;
- . l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici;
- . l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini;
- . l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare
- . la frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento, con revisioni intermedie e finali sugli elaborati grafici, e tramite colloqui che accertano la preparazione teorica e la conoscenza disciplinare.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo, i laureati sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, avendo potuto misurarsi con gli aspetti della progettazione nelle varie articolazioni del design sia nei corsi teorici e laboratoriali del corso di studio, sia nelle strutture dei laboratori per la didattica di Ateneo.

Saranno dunque in grado di:

- impostare un corretto approccio progettuale;
- argomentare le loro scelte progettuali;
- utilizzare tecniche e tecnologie utili allo sviluppo del progetto;
- assumersi l'onere di decisioni strategiche; e, infine,
- riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha insistito una preparazione che coinvolge discipline umanistiche e scientifiche.

I laureati avranno inoltre acquisito la capacità di produrre innovazione mediante l'applicazione di tecnologie opportunamente combinate. Saranno in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti, nuovi artefatti comunicativi e nuove strategie produttive. Tali obiettivi si conseguono anzitutto nell'ambito degli insegnamenti laboratoriali, che offrono agli studenti contesti nei quali sperimentare le conoscenze conseguite negli insegnamenti teorici applicandole per risolvere problemi concreti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'articolazione degli insegnamenti e il bilanciamento tra aspetti teorici e pratici, così come l'impostazione del corso pluridisciplinare, la composizione del corpo docente, proveniente da settori disciplinari ed esperienze diverse e portatore di approcci plurali e adeguatamente differenziati, offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte autonome che arricchiscono la formazione in relazione ai loro interessi e obiettivi. Intento del corso di studio è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori dotati di capacità di regia, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali dell'attualità, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.

Tanto nei corsi teorici, quanto nei laboratori viene richiesto allo studente capacità di giudizio autonomo su fatti e problemi, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei propri progetti, elaborati anche in forma seminariale, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. Tutte le attività svolte, compresi gli "Workshop Design" estivi non solo conducono ad una matura consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con il mondo professionale e degli stakeholders, anche attraverso la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali, a mostre, workshop con professionisti e aziende.

Abilità comunicative (communication skills)

Durante il percorso formativo del corso di laurea magistrale viene assegnato un ruolo importante agli aspetti comunicativi: chiarezza comunicativa, anche di aspetti tecnici complessi, rigore argomentativo e precisione sono abilità che il corso intende sviluppare. La formazione alle abilità comunicative avviene attraverso la partecipazione diretta degli studenti alle attività d'aula, con l'esposizione di relazioni ed esercitazioni, la discussione pubblica dei propri lavori, sia di studio sia di progetto, la presentazione degli stati di avanzamento del proprio percorso progettuale.

Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche straniere viene incentivata la partecipazione a iniziative all'estero (Erasmus, tirocinii) e la partecipazione a corsi, seminari e workshop tenuti in sede da docenti stranieri principalmente in inglese, o in altre lingue dell'Unione europea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui

godono gli studenti del biennio magistrale nel configurare il proprio piano di studi garantiscono la progressiva acquisizione delle capacità di argomentare e sintetizzare aspetti complessi delle loro azioni progettuali. Gli studenti affrontano temi progettuali interdisciplinari e sono coinvolti in forme di didattica teorica e laboratoriale fortemente integrate con la ricerca sia in Ateneo, sia con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni.

Tali capacità argomentative, critiche e di sintesi trovano riscontro nelle metodologie con cui vengono condotti gli esami di profitto e nell'esperienza della tesi di laurea, che favorisce una formazione orientata, oltre che alla professionalizzazione, anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità utili per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR-13 Disegno industriale. E' richiesta la conoscenza (livello B2 o analogo) di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano.

Le modalità per la verifica della personale preparazione e della conoscenza linguistica saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità e consiste in un elaborato sviluppato con la supervisione di un relatore che può essere scelto tra tutti i docenti dell'ateneo; nel caso di docenti a contratto, l'incarico di docenza deve essere stato svolto nel periodo in cui lo studente ha effettuato il suo percorso di studi.

E' possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche, sia di carattere progettuale; per queste ultime, l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto.

Per facilitare l'individuazione di temi rilevanti, sia teorici sia progettuali, viene richiesto ai docenti del corso di studio di redigere una lista di argomenti che ritengono di maggiore rilievo e sui quali sono interessati e competenti a seguire tesi in qualità di relatori. Le loro risposte sono raggruppate in un documento che viene comunicato online ogni anno a tutti gli studenti della magistrale in Design. Rimane comunque la possibilità per gli studenti di proporre autonomamente un tema e di concordarlo con un relatore. Il progetto di tesi può essere sviluppato anche interagendo con aziende ed enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando. La tesi potrà essere redatta anche in lingua inglese, laddove vi sia un esplicito accordo fra relatore e studente.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea magistrale si concentra su prodotti fortemente legati all'ambito industriale e della produzione di artefatti, laddove il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro si incentra sulle problematiche connesse ai processi produttivi della macchina teatrale e delle arti dal vivo (prosa, musica, danza, video art, digitalizzazione), con particolare attenzione per quanto attiene al progetto della regia, delle scene, dei costumi e dell'illuminazione. Il corso in Scienze e Tecniche del Teatro è stato recentemente trasformato nel corso Teatro e Arti Visive nella classe di laurea LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si segnala l'inadeguatezza dei codici Istat Ateco (ATTività ECOnomica) per indicare le professioni a cui i laureati sono preparati dal corso di laurea magistrale.

Attualmente le attività di Design sono identificabili solo in una sommaria descrizione all'interno di una sotto-sotto-categoria e cioè: sub M-Attività professionali, scientifiche e tecniche >

74. Altre attività professionali, scientifiche e tecniche >

74.1. Attività di design specializzate >

74.10. Attività di design specializzate.

In questa sotto-sotto-categoria sono inserite solo alcune delle attività attinenti la professione del design e cioè:

74.10.10 Attività di design di moda e design industriale;

74.10.21 Attività dei disegnatori grafici di pagine web;

74.10.29 Altre attività dei disegnatori grafici;

74.10.30 Attività dei disegnatori tecnici; 74.10.90 Altre attività di design.

Si richiede il supporto del CUN per avviare alla situazione esistente, in cui nessun codice esprime soddisfacentemente le competenze e il profilo professionale del Designer.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Designer del prodotto

funzione in un contesto di lavoro:

figure di 'designer' con profili ampi, taglio volto soprattutto alla produzione di beni che si avvalgono di tecnologie innovative (spin off e start up di industria 4.0), oppure al contrario figure con specializzazione molto marcata (dall'ambito del packaging, alla circular economy, al settore medicale, ai temi dell'aging, dello sport o del cibo), richieste da imprese, società ed enti pubblici, soprattutto se di grandi dimensioni e ove il prodotto deve avere una certa configurazione formale legata al brand aziendale (designer a copertura di ruoli strategici).

Alcuni esempi

- Designer progettista senior di prodotti industriali innovativi, di prodotti interattivi, di prodotti ecocompatibili (realizza e coordina lo sviluppo di esecutivi per la prototipazione mettendo in atto le linee guide concordate con l'azienda; coordinamento di eventuali designer junior; responsabilità di progetti; gestione di rapporti con i livelli più alti della direzione). Collabora con designer progettisti junior e figure professionali interessate alla realizzazione degli esecutivi, uffici tecnici, uffici ricerca e sviluppo, ufficio marketing, ufficio legale e più in generale con tutti i reparti di produzione e/o con i fornitori ad essa coinvolti.
- Designer in ricerca e sviluppo (R&D) (conosce le tecnologie aziendali e i materiali di cui è in possesso la società presso la quale lavora; ha la capacità di intervenire sulla eventuale (ri)strutturazione del processo produttivo; comprende le questioni legate ai diversi settori merceologici ed è in grado di avviare processi di progettazione condivisa con i diversi reparti della società applicando metodologie di design thinking e processi di sviluppo tipici della design driven innovation). Collabora con tutti gli uffici interni dell'impresa o società.
- Design Director o "regista" (individua e coordina le scelte strategiche aziendali in relazione ai prodotti e ai processi dell'azienda; si occupa del redesign di prodotti e processi; incide sulle innovazioni; gestisce con l'ufficio personale la scelta dei collaboratori esterni ed interni sui temi del design). Collabora con designer interni alle aziende e sceglie le collaborazioni con gli esterni svolgendo funzioni di raccordo; gestisce i rapporti con la dirigenza strategica dell'azienda.
- Libero professionista e consulente di aziende e istituzioni.

competenze associate alla funzione:

competenze analitiche, storiche, critiche e teoriche in grado di fornire la capacità di innovare prodotti e servizi per soddisfare i bisogni emergenti da nuovi modi di vita individuali e sociali, di impostare e risolvere problemi complessi, di impiegare correttamente ed efficacemente le innovazioni tecnologiche;

competenze analitiche per lo User Research, la raccolta e interpretazione di informazione complessa riferita alle abitudini d'uso e al comportamento dell'utente finale.

capacità di progettare servizi innovativi collegati prodotti industriali;

competenze nella progettazione di dispositivi e sistemi d'interazione per eventi culturali e commerciali.

sbocchi occupazionali:

il laureato in generale potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni private o pubbliche.

Il laureato potrà essere libero professionista, o lavorare per conto di aziende manifatturiere come consulente con ruoli di art-direction, sviluppatore di prodotti e servizi integrati ad elevata complessità. Potrà trovare impiego all'interno di imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione, all'interno di centri di ricerca e nelle pubbliche amministrazioni.

Sempre in termini generali si segnala la totale inadeguatezza dei codici ATECO utilizzati da ISTAT per rappresentare la professione e le competenze del designer.

Designer della Comunicazione**funzione in un contesto di lavoro:**

figure di designer che si configurano con profili generalisti e un taglio volto soprattutto a brand identity, comunicazione digitale, Interaction design, grafica in movimento, grafica editoriale, grafica per il packaging ecc., oppure al contrario figure con specializzazione marcata negli ambiti appena elencati e in altri (design del colore, information design, typeface design, wayfinding design, design parametrico, user testing, cartografia ecc.), che possono spendere la loro professionalità in ambiti dove occorrono competenze altamente specifiche, non gestibili da designer 'generalisti'. Le aziende e gli enti pubblici, soprattutto se di grandi dimensioni e ove la comunicazione rivesta un ruolo strategico, si possono dotare di una serie di figure dedicate collegate al design della comunicazione.

Alcuni esempi:

- Designer junior designer della comunicazione e dell'informazione (realizza piccoli progetti ed esecutivi, mettendo in atto le linee guide ricevute). Collabora con i designer junior e senior e le figure professionali esterne e interne interessate alla realizzazione degli esecutivi.
- Designer senior della comunicazione e dell'informazione, di data visualization, di sistemi complessi prodotto-servizio, di sistemi di interazione, interfaccia ed esperienza (coordina il lavoro dei designer junior e degli eventuali freelance, è responsabile della realizzazione e sviluppo di progetti di dimensioni medie e della corretta realizzazione degli esecutivi, gestisce i rapporti con i livelli più alti della direzione). Collabora con i designer junior e senior e le figure professionali esterne e interne interessate alla realizzazione degli esecutivi o allo sviluppo dei progetti, con gli uffici ricerca e sviluppo e di marketing, con l'ufficio legale.
- Design Director, Design Manager (coordina le attività di design grafico all'interno di un'azienda, gestisce e talvolta individua i collaboratori esterni ed interni). Collabora con i designer esterni e le imprese di design che forniscono servizi di consulenza e progettazione, con designer interni (se presenti), svolgendo funzioni di raccordo con il management dell'azienda e dando attuazione alle decisioni strategiche.
- Art Director (determinare scelte strategiche e di carattere generale sulla comunicazione visiva di un'azienda e sul coordinamento dei progettisti). Collabora con i designer progettisti junior e senior, indirizza il lavoro dei designer esterni e dei consulenti esterni, oltre a coordinarsi con il designer director e il management dell'azienda.
- Designer Regista (attraverso le competenze specifiche del design partecipa allo sviluppo e al coordinamento generale delle scelte strategiche dell'azienda). Collabora con il designer director, gli art-director, i consulenti esterni e il management dell'azienda
- Libero professionista e consulente per aziende e istituzioni nei settori dei servizi, di data visualization, di sistemi complessi prodotto-servizio, di sistemi di interazione, interfaccia ed esperienza

competenze associate alla funzione:

competenze progettuali, analitiche, storiche, critiche in grado di fornire la capacità di progettare comunicazione, prodotti e servizi in un'ottica di innovazione sociale, di impostare e risolvere problemi complessi, di impiegare consapevolmente ed efficacemente le innovazioni tecnologiche;
competenze progettuali, analitiche, storiche, critiche e teoriche tipiche di un visual designer che, utilizzando gli strumenti più avanzati, privilegia l'approccio del design dell'informazione; la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali; la presentazione multimodale (visiva, acustica, tattile) e multimediale (grafica a stampa, interfaccia, grafica in movimento, video ecc.) di informazioni, idee e concetti.
capacità di progettare servizi socialmente innovativi e i relativi sistemi di comunicazione;
competenze nella progettazione della comunicazione di eventi culturali e commerciali.

sbocchi occupazionali:

il laureato in generale potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni private o pubbliche.

Il laureato che avrà potrà esercitare la libera professione in modo autonomo o essere impiegato all'interno di organizzazioni e studi di progettazione strutturati; trovare impiego nelle agenzie di comunicazione, nelle imprese di servizi ad alto contenuto di innovazione, presso startup innovative, nelle imprese manifatturiere, nelle pubbliche amministrazioni, all'interno di centri studi e ricerche, presso aziende editoriali, presso centri di documentazione e archivi, presso enti di produzione di eventi culturali.

Sempre in termini generali si segnala la totale inadeguatezza dei codici ATECO utilizzati da ISTAT per rappresentare la professione e le competenze del designer.

Designer degli Interni**funzione in un contesto di lavoro:**

figure di designer che coordinano o collaborano all'interno di team work, richieste da imprese, istituzioni e studi professionali, che siano in grado di intervenire in differenti tipi di spazi, privati e pubblici, utilizzati nella vita quotidiana delle persone (dall'abitare al lavorare, dall'esposizione di opere, artefatti e merci all'organizzazione di spazi temporanei), e sapendone leggere i caratteri tecnico-costruttivi-funzionali

Alcuni esempi

- Designer progettista senior in grado di progettare e selezionare oggetti e sistemi, strumenti di comunicazione, modalità di interazione in relazione alle necessità dei fruitori
- Libero professionista, o studio professionale

A tutte queste figure in termini generali si aggiungono altre figure:

il designer accademico, che intraprende il percorso accademico, per cui il laureato accede al dottorato di ricerca in design, sia in Italia che all'Estero, e il designer teorico, storico e critico, che intraprende il percorso storico critico. Il laureato può anche diventare curatore all'interno di istituzioni museali pubbliche e private, oltre che di istituzioni culturali in Italia e all'estero.

competenze associate alla funzione:

all'interno di realtà complesse e interdisciplinari, come studi di progettazione, imprese o istituzioni, sintetizza differenti ruoli e capacità nel progetto di caratteri e condizioni di utilizzo di differenti tipi di spazi (questioni illuminotecnico-acustiche-climatiche; soluzioni d'arredo e attrezzature tecnologiche; comfort ambientale e condizioni di sostenibilità)
ha competenze gestionali nell'organizzazione della produzione e dei fornitori, conoscendo gli aspetti economici, logistici
comprende le necessità di strumenti e artefatti comunicativi e indirizza le specifiche competenze disciplinari nello sviluppo progettuale
svolgere ricerche approfondite mirate al progetto degli interni e stende relazioni sia tecniche che legate allo specifico della ricerca condotta;
collaborare all'ideazione e alla produzione culturale, a mostre e attività culturali nel campo del design per istituzioni, enti pubblici o privati, redazioni giornalistiche.

sbocchi occupazionali:

il laureato in generale potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni private o pubbliche.

Il laureato potrà essere impiegato sia all'interno di studi di progettazione architettonica, ingegneristica o di design, come esperto degli aspetti legati all'organizzazione e gestione dei sistemi e dei elementi componenti diverse tipologie di interni, sia nelle imprese che progettano i propri spazi di lavoro, vendita o esposizione, sia infine nelle pubbliche amministrazioni o realtà private che progettano e attrezzano gli spazi e servizi di

fruizione collettiva.

Sempre in termini generali si segnala la totale inadeguatezza dei codici ATECO utilizzati da ISTAT per rappresentare la professione e le competenze del designer.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Analisti e progettisti di applicazioni web - (2.1.1.4.3)
- Disegnatori artistici e illustratori - (2.5.5.1.2)
- Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda) - (2.5.5.1.4)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	40	54	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	12	4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-DEA/01 Discipline demografiche e antropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/01 Economia politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		54		

Totale Attività Caratterizzanti

54 - 78

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 - Trasporti ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/17 - Disegno ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-GGR/02 - Geografia economico-politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	18	12

Totale Attività Affini

12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare

CFU

CFU

	min	max
A scelta dello studente	12	15
Per la prova finale	10	10
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		8
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-

Totale Altre Attività	30 - 47
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	96 - 143

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : L-ART/05 , SECS-P/08)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/13 , ICAR/17 , ING-INF/05)

L'inserimento di settori già presenti negli ambiti caratterizzanti intende consentire un arricchimento dell'offerta formativa su alcuni settori rilevanti che permetta agli studenti di costruire un proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione nei campi propri del design del prodotto e in quello della comunicazione.

In particolare, la presenza del settore ICAR/13 consente approfondimenti su aspetti peculiari dell'ambito disciplinare del progetto per il design, con particolare attenzione per gli sviluppi più recenti e innovativi. La presenza dei settori ICAR/17 e ING-INF/05 è volta a fornire allo studente strumenti supplementari per il governo dell'attività progettuale. Il settore L-ART/05 apre la possibilità di indagare scenari legati ad aspetti emergenti nei campi delle arti figurative e performative e dell'attività critica ad essi legata.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura

Architettura

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso in italiano	Architettura <i>modifica di: Architettura (1390059)</i>
Nome del corso in inglese	Architecture
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B79^9999^027042
Data di approvazione della struttura didattica	03/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 - 28/01/2019
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/MAGISTRALI/ARCHITETTU/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture del progetto
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4.Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Architecture • Architettura per il Nuovo e l'Antico

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati:

a) Architettura e innovazione e b) Architettura per il nuovo e per l'antico, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in Architettura e culture del progetto differisce per 50 CFU da Architettura e Innovazione e per 62 CFU da Architettura per il nuovo e per l'antico.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004.

Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Gli Atenei di Laurea del Dipartimento di Culture del Progetto già preparano lo studente ad una comprensione dei nuovi ruoli professionali e delle nuove possibilità offerte, nel mondo del lavoro privato ed istituzionale, dalla loro educazione.

L'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali "riunioni". La loro differente connotazione permette sinergie fattive e dialogo continuo. Il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

L'accompagnamento nel post-laurea dello studente è in fase di sperimentazione, e già ex-studenti del DCP partecipano ad iniziative culturali ed a progetti seguiti dai docenti del Dipartimento.

Una particolare attenzione del Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Culture del Progetto è data ai tirocini internazionali. Molti studenti grazie alle iniziative che possono essere liberamente scelte all'interno del corso di studi hanno la possibilità di svolgere il tirocinio in relazione con strutture didattiche e studi esteri, in Europa e fuori dall'Europa.

In funzione della riprogettazione del corso di laurea, il giorno 28/01/2019, il coordinatore della sezione didattica del dipartimento, i direttori dei corsi di studio Architettura costruzione e conservazione, Architettura per il nuovo e l'antico, Architettura e culture del progetto, la responsabile del Servizio qualità di ateneo, hanno incontrato i rappresentanti delle seguenti aziende/enti: l'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (APPC), la Federazione Regionale Ordini Architetti PPC Veneto, Gruppo operativo Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti (CNAPPC); l'Area Educazione e Ricerca della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia laguna; la Stazione sperimentale del vetro.

La riunione è stata convocata per dare alla nuova offerta formativa una forma che risponda alle domande di competenze avanzata dal contesto lavorativo. La nuova configurazione dell'ateneo, con un unico dipartimento, ha consentito di modificare l'offerta formativa per la filiera di architettura, rendendola più semplice e più coerente: a partire dall'a.a. 2019/20, è prevista una riduzione nel numero complessivo di corsi di studio che passano da cinque (due lauree triennali e tre magistrali) a tre, una laurea triennale e due magistrali. Una delle due lauree magistrali è in lingua inglese.

Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano i nuovi corsi della filiera architettura. Sono state presentate la nuova laurea triennale e le due lauree magistrali. Sono stati descritti i possibili percorsi della laurea magistrale di architettura in italiano che si sviluppano attraverso laboratori a partire dalla dimensione del progetto e dai temi della sostenibilità, degli interni e della conservazione.

La discussione ha considerato anche i risultati emersi dagli studi di settore, come il rapporto congiunturale Cresme (Centro ricerche economiche e sociologiche del mercato) sul mercato delle costruzioni, i dati sulle iscrizioni ai corsi universitari di architettura a livello nazionale, i risultati delle indagini Almalaurea sul Profilo dei laureati, in merito alla soddisfazione per i corsi di studio, l'indagine sulle Condizioni occupazionali, e l'indagine condotta da Iuav sulle opinioni degli enti che ospitano i tirocinanti.

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:

La scelta di ridurre il numero di corsi di studio è stata ritenuta coraggiosa dalle parti sociali. Il percorso illustrato è stato visto come un innalzamento culturale importante sia per l'ateneo e che per i laureati in architettura.

Le parti sociali ritengono che vada reinterpretata la figura professionale dell'architetto sottolineando le abilità nel coordinamento di soggetti che contribuiranno alla definizione dei programmi e dei progetti.

Ritengono che la scuola di architettura abbia un'ottima reputazione sia a livello nazionale che internazionale, in particolare nel campo del restauro, con una buona capacità di reinterpretare l'ambiente costruito, e auspicano che la nuova offerta formativa consenta all'ateneo di riequilibrarsi anche per quanto riguarda il numero di iscritti. Suggestiscono di monitorare attentamente i risultati del nuovo progetto, anche utilizzando indicatori. Apprezzando la ricchezza dell'offerta formativa della laurea magistrale, suggeriscono di predisporre servizi di orientamento che possano guidare gli studenti all'interno dei molti percorsi previsti. Suggestiscono anche di ampliare l'offerta formativa post lauream.

Alla riflessione sulle difficoltà di occupazione che i laureati triennali potrebbero incontrare per la competizione con geometri e con geometri laureati ha fatto seguito la considerazione condivisa che va valorizzato il profilo culturale dell'architetto junior. Le istanze delle parti sociali hanno riguardato la richiesta di una maggiore formazione nel campo del restauro per la laurea triennale e di corsi specifici sui materiali in generale. L'impegno offerto dall'ateneo è di sviluppare i temi all'interno dei laboratori integrati. È stato inoltre ricordato che l'ateneo ha recentemente avviato la scuola di specializzazione post laurea nel restauro.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo del corso è consentire l'acquisizione di un insieme di saperi per pervenire ad un livello appropriato di progettazione sostenibile, tutela e cura dell'architettura, della città e del territorio.

In dettaglio, gli obiettivi formativi specifici del corso sono proposti e sviluppati lungo tre linee di approfondimento e di percorso, la Conservazione, la Sostenibilità e gli Interni.

Nel primo caso, il percorso di Conservazione pone lo studente nelle condizioni di sviluppare tutti i saperi progettuali e tecnici alla base del recupero architettonico, funzionale, materico e strutturale del patrimonio esistente, sia esso antico, storico o moderno. Ciò con particolare attenzione a un confronto con la reale costruzione e realizzazione dei progetti alle distinte scale di intervento, attraverso corsi laboratoriali e con particolare riferimento alle discipline di Composizione architettonica, del Restauro e della Tecnica delle costruzioni.

Il percorso di approfondimento dedicato alla Sostenibilità incontra obiettivi formativi specifici coerenti con la stretta attualità progettuale, quali l'uso di fonti rinnovabili, il ricorso a tecnologie di avanguardia, l'efficientamento energetico, la necessità non ultima di una costruzione del nuovo e di una manutenzione dell'esistente compatibili con l'ambiente e l'evoluzione stessa degli strumenti della progettazione tecnica. Anche per questa linea di approfondimento, il progetto sostenibile è declinato alle diverse scale, tenendo al centro il rapporto tra la Composizione architettonica e la Fisica Tecnica.

Il percorso di Interni, contiene obiettivi formativi specifici e caratterizzanti che trascendono anche la scala del dettaglio, implicita nella titolazione, per volgere invece ad una trattazione del progetto più complessa e più competitiva in ambito professionale. In concreto, il percorso unisce tutti i saperi del corpo disciplinare della Laurea di Architettura volgendo lo sguardo alle varie occasioni progettuali, oggi disponibili, che ruotano attorno al termine 'Interni': dall'allestimento, all'esposizione di opere, agli interni urbani, anch'essi condizionati dall'attualità del progetto di ricostruzione, recupero e manutenzione. L'apporto dei corsi affini, a supporto dei laboratori integrati, permette di approfondire aspetti inerenti l'uso di materiali innovativi e l'applicazione di sistemi costruttivi sperimentali, in una sintesi progettuale in grado di connettere aspetti culturali, come l'architettura degli interni e allestimento, con le tecniche costruttive alle diverse scale.

L'articolazione del percorso formativo della laurea in Architettura è inoltre configurato in modo da consentire allo studente di sviluppare esperienze progettuali connesse ai differenti ambiti tematici della Conservazione, della Sostenibilità e degli Interni. Lo studente, in questo caso, ha la possibilità di diversificare la propria esperienza didattica muovendosi attraverso i singoli percorsi, nei diversi semestri, intrecciando le specificità dell'offerta formativa che il corso di laurea offre nel suo insieme.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I risultati di apprendimento attesi sono suddivisi in Laboratori di progetto integrati che caratterizzano il corso di laurea magistrale a cui si aggiungono i corsi monodisciplinari, gli affini-integrativi e la tesi di laurea.

Il percorso di approfondimento relativo agli aspetti della Conservazione ha come obiettivo generale la sperimentazione e l'elaborazione del progetto di conservazione, trasformazione, la cura e la manutenzione di ambienti, edifici, città e spazi caratterizzati dalla stratificazione storica a partire dalle conoscenze e competenze specifiche fornite dalle discipline caratterizzanti, tra di loro complementari: la Composizione Architettonica, il Restauro Architettonico, la Tecnica delle Costruzioni, la Tecnologia, la Fisica Tecnica Ambientale, l'urbanistica. La disciplina dell'archeologia classica sviluppa il tema del recupero della memoria offrendo agli studenti forme di lettura con connotazione progettuale. Gli insegnamenti afferenti all'area permettono allo studente di comprendere le motivazioni culturali, i criteri, gli orientamenti critici ed il dibattito attorno alle possibilità di modificazione responsabile ed attenta dell'esistente alle diverse scale. Gli insegnamenti permettono di comprendere e praticare i metodi d'analisi e i modi operativi che sottendono all'ideazione e alla conduzione degli interventi su edifici e brani di città esistenti.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate nei seguenti ambiti:

disciplina della composizione architettonica e urbana
disciplina del restauro architettonico
disciplina di tecnica delle costruzioni
disciplina della fisica tecnica e ambientale
disciplina della tecnologia dell'architettura
disciplina dell'urbanistica

Il percorso di approfondimento relativo agli aspetti della Sostenibilità ha come obiettivo generale la sperimentazione e l'elaborazione del progetto urbano e architettonico sostenibile a partire dalle conoscenze e competenze specifiche fornite dalle discipline caratterizzanti, tra di loro complementari: la Composizione Architettonica e Urbana, la Fisica Tecnica Ambientale, la Tecnologia dell'Architettura, l'Urbanistica, la Tecnica delle Costruzioni.

Gli insegnamenti afferenti all'area permettono allo studente di apprendere le competenze per gestire adeguatamente la complessità del processo progettuale nei diversi ambiti e alle diverse scale, in un'ottica di sostenibilità, finalizzando tali competenze a operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate nei seguenti ambiti:

- composizione architettonica e urbana
- fisica tecnica e ambientale
- tecnologia dell'architettura
- urbanistica
- teorie e tecniche del restauro
- architettura del paesaggio
- tecnica delle costruzioni

Il percorso di approfondimento relativo agli aspetti degli Interni ha come obiettivo la sperimentazione e l'elaborazione del progetto di "Interni", inteso in tutte le sue estensioni, che vanno dall'abitare all'espore; dalla cellula della casa allo spazio pubblico, dalla città al paesaggio, a partire dalle conoscenze e competenze specifiche fornite dalle discipline caratterizzanti e affini, tra di loro complementari: la Composizione Architettonica e Urbana, la Storia dell'Arte moderna e contemporanea, la Fisica Tecnica Ambientale, la Tecnologia dell'Architettura, la Tecnica delle Costruzioni, l'Urbanistica, l'Architettura degli Interni e Allestimento. Gli insegnamenti afferenti all'area permettono allo studente di apprendere i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e ambientali, ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, e alla loro valutazione economico-estimativa.

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate nei seguenti ambiti:

- composizione architettonica e urbana
- architettura degli Interni e Allestimento
- fisica tecnica e ambientale
- tecnologia dell'architettura
- teorie e tecniche del restauro
- tecnica delle costruzioni
- urbanistica
- discipline a supporto del progetto
- disegno e rappresentazione:
- discipline storiche
- discipline del diritto
- discipline della valutazione

Le verifiche sono effettuate durante revisioni intermedie, attraverso la presentazione di elaborati grafici, il superamento di test, nonché attraverso colloqui per accertare la preparazione teorica e la conoscenza della bibliografia disciplinare.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli studenti dovranno essere in grado di:

- impostare un corretto approccio progettuale;
- utilizzare tecniche e tecnologie utili allo sviluppo e alla futura costruzione e realizzazione del progetto;
- lavorare a distinte scale progettuali.

Le capacità di applicazione delle conoscenze sono supportate dalla impostazione dei laboratori progettuali integrati, dai corsi monodisciplinari, dalla possibilità di effettuare prove presso le strutture laboratoriali di Ateneo.

Le verifiche avvengono attraverso revisioni intermedie, elaborati grafici, test e colloqui per accertare la preparazione teorica e la conoscenza della bibliografia disciplinare.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Attraverso l'impostazione dei laboratori integrati (interdisciplinari) il corso di studi mira allo sviluppo di una metodologia di lavoro basata sull'approccio critico, finalizzato ad affrontare anche temi diversi da quelli trattati durante il corso di studi. L'esercizio a cui lo studente è sottoposto nell'ambito dei laboratori integrati stimola altresì l'elaborazione di ipotesi utili a formulare alternative sostenibili a quanto posto in discussione. Allo studente viene insegnato a programmare e bilanciare aspetti teorici e pratici, la cui contestuale gestione è un esercizio utile anche in altri ambiti.

Abilità comunicative (communication skills)

La chiarezza e semplicità comunicativa, anche in presenza di aspetti tecnicamente complessi, sono il target delle abilità comunicative che il corso intende sviluppare. Ancora una volta è nell'ambito del laboratorio integrato che tali abilità possono essere esercitate e svilupparsi. Gli studenti sono infatti chiamati a descrivere le proprie idee progettuali, motivarle, sostenerle e giustificarle durante i confronti dialettici che avvengono in fase di revisione con i seminari progettuali e di esame.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Nel corso del biennio magistrale, gli studenti affrontano tematiche progettuali interdisciplinari. Conseguentemente, devono essere in grado sia di argomentare che di sintetizzare aspetti anche complessi che connotano le azioni progettuali. Tale capacità trova riscontro nei metodi di esame e, al termine del corso magistrale, nell'esame di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;
- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla "formazione di architetto".

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella presentazione di progetti e/o dissertazioni su argomenti specifici inerenti il corso di laurea, e comprende la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate ai temi dell'architettura specifici della laurea magistrale.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'Istituzione di due corsi di studio nella classe LM-4 è motivata dalla volontà di rafforzare l'apertura internazionale dell'Ateneo ritenendo più efficace la progettazione di un intero corso di studi inglese e uno in italiano rispetto alla programmazione di singoli insegnamenti in un'altra lingua straniera nell'ambito di un corso offerto in italiano.

Il corso in inglese è ovviamente inteso a facilitare l'ingresso di studenti stranieri nell'ateneo e al contempo fornire agli studenti italiani già in possesso di una conoscenza di medio livello della lingua una ulteriore opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, allargandone gli orizzonti.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Architetto

funzione in un contesto di lavoro:

La nuova figura di progettista che il Corso si propone di formare sarà in grado di accostarsi ai temi cardine della contemporaneità, grazie a un percorso di apprendimento e approfondimento delle tecniche figurative, costruttive e metodologico-procedurali capaci di confrontarsi con il mondo del lavoro in continua trasformazione. Il futuro architetto sarà in grado di concepire i correttivi tecnici e culturali necessari per relazionarsi con il mondo locale/globale e in grado di elaborare una visione della modernità volta a dare risposte appropriate alle esigenze di progettazione sostenibile, tutela e cura dell'architettura, della città e del territorio, avvertite ed espresse in diversi ambiti della società civile contemporanea.

competenze associate alla funzione:

Capacità di disegnare e progettare forma e forme delle opere, interni urbani e allestimenti; capacità di condurre ricerche sulle caratteristiche tecnologiche di materiali e processi; capacità di definire procedure, e condurre autonome analisi, per garantire la funzionalità e la sicurezza delle strutture anche con interventi per la cura, la conservazione ed il restauro delle opere. Direzione di attività di cantiere.

sbocchi occupazionali:

I futuri laureati potranno svolgere tutte le attività relative alla libera professione di architetto, nelle forme individuali o di gruppo; inoltre potranno collocarsi presso istituzioni e enti pubblici e privati: istituzioni nazionali ed europee, aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione, società di ricerca pubbliche e private

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Architetto
- conservatore
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	24	24	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	6	6	4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	6	6	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	6	6	4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6	6	4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	6	6	4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6	6	4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	6	6	4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	6	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		76		
Totale Attività Caratterizzanti				76 - 76

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/05 - Trasporti ICAR/06 - Topografia e cartografia ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento INF/01 - Informatica L-ANT/07 - Archeologia classica L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea M-FIL/04 - Estetica SPS/04 - Scienza politica	18	18	12
Totale Attività Affini				18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		9	9
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		26 - 26	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/06 , ICAR/08)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/09)

La presenza di settori scientifico disciplinari già presenti nella classe di laurea magistrale intende consentire allo studente l'opportunità di esplorare ambiti disciplinari contigui, e fare ulteriori approfondimenti nelle materie già incluse tra discipline della classe. In modo particolare: ICAR/06: per approfondire i temi della topografia e cartografia, in relazione alle discipline finalizzate al potenziamento della formazione culturale richiesta per la professione di architetto
ICAR/09: l'inserimento di tale disciplina consente di approfondire, la cultura progettuale costruttiva legata all'impiego del materiale acciaio, che per la sua versatilità a tutte le scale della progettazione è ancora oggi utilizzato per il ripristino/recupero, per interventi sostenibili, data la sua reversibilità, e per la progettazione di dettaglio di interni
ICAR/08: l'inserimento del settore è strumentale all'approfondimento dei temi legati alla statica e vulnerabilità sismica
Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

I crediti da conseguire nelle "Ulteriori conoscenze linguistiche" sono strumentali al conseguimento di competenze linguistiche di livello non inferiore al B2 del QCER in una lingua dell'Unione Europea oltre l'Italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Note relative alle attività caratterizzanti



LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

Urbanistica e Pianificazione del Territorio

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso in italiano	Urbanistica e Pianificazione del Territorio <i>modifica di:</i> <i>Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente</i> <i>(1361124)</i>
Nome del corso in inglese	MA in Urban and Spatial Planning
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese
Codice interno all'ateneo del corso	G79^9999^027042
Data di approvazione della struttura didattica	03/02/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/02/2015 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/MAGISTRALI/Pianificaz/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture del progetto
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SiTel

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione delle parti sociali è stata effettuata con doppia modalità: l'organizzazione di un incontro presso Ca' Tron il 12 febbraio 2015, l'invio di un questionario da compilare in formato telematico, mantenendo l'anonimato.

Nel primo e nel secondo caso sono stati individuati interlocutori appartenenti al settore pubblico (Comune, Regione) e al settore privato. Nell'elenco dei soggetti raggiunti dal questionario sono stati compresi anche società riferite ad ex studenti che hanno raggiunto una buona posizione a livello professionale.

I principali quesiti sottoposti:

1. Ritiene che i profili professionali individuati siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale?
2. Quali tra le competenze individuate a suo avviso sono più importanti per i profili professionali individuati?
3. Ritiene utile ai fini della spendibilità nel mercato del lavoro l'aver introdotto in particolare tra i profili "l'esperto di nuove tecnologie e sistemi informativi territoriali" con le seguenti competenze associate alla funzione "L'esperto di nuove tecnologie è in grado di scegliere e di utilizzare propriamente gli strumenti utili alla raccolta, organizzazione ed analisi dei dati territoriali"?
4. Qual è il livello di raggiungimento delle competenze che lei ritiene posseggano attualmente i laureati/laureandi?
5. Ha avuto occasione di ospitare nell'ultimo triennio per attività di tirocinio laureati/laureandi di un percorso formativo universitario coerente con le figure professionali individuate per il corso di studio in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente?
6. Se sì, quali osservazioni ha da fare rispetto a questa esperienza?
7. Può cortesemente formulare un breve giudizio complessivo sulla proposta, indicando se lo ritiene utile eventuali osservazioni e/o suggerimenti?

Si è instaurato un diretto e dialettico confronto sia sul piano della valutazione dei fabbisogni formativi, sia su quello dei nuovi sbocchi occupazionali che il mercato del lavoro prefigura.

Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per la struttura del percorso formativo, anche alla luce delle esperienze dei tirocinanti che hanno potuto monitorare direttamente.

Un generale apprezzamento ed una prominente richiesta del mercato del lavoro è stata anche evidenziata per il profilo caratterizzato dal terzo curriculum di nuova attivazione per l'a.a. 2014-2015, ritenendolo diversificato e specializzato a sufficienza per le conoscenze richieste sia in ambito pubblico sia in quello privato.

Vivo apprezzamento è stato inoltre espresso, per la capacità del progetto di considerare oltre alle aree di attività per cui è prevista l'Abilitazione professionale, anche quelle emergenti per dare una risposta alle questioni ambientali, alle domande di una società della conoscenza, alla richiesta di uso consapevole delle nuove tecnologie e agli aspetti normativi e giuridici.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Le città e i territori contemporanei devono affrontare sfide significative - disastri naturali dovuti agli impatti dei cambiamenti climatici, crisi ecologiche, energetiche, crescenti divari socio-economici, migrazioni globali, perdita di biodiversità e di qualità del paesaggio - che richiedono nuove capacità da parte dell'urbanista-planner nell'affrontare con strumenti e processi innovativi cambiamenti così impegnativi e profondi.

Uno scenario in rapida evoluzione richiede nuove forme di pianificazione del territorio, sia a livello locale che globale, che abbiano la capacità di supportare e gestire territori caratterizzati da condizioni socio-economiche e ambientali mutevoli. In questa prospettiva il corso di laurea magistrale forma un "urbanista e pianificatore territoriale" in grado di gestire anche la transizione, una figura professionale in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale, nel disegno delle trasformazioni urbane e territoriali, anche con capacità avanzate di interfacciarsi con altre figure tecniche, chiamate ad intervenire nell'ambiente costruito e nell'ambiente naturale; una figura professionale in grado di interagire con una committenza pubblica e privata, con interlocutori esperti e cittadini comuni, rispondendo alle grandi sfide globali a cui sono chiamati i diversi territori e le rispettive comunità locali.

In questa prospettiva il programma mira a promuovere conoscenze e competenze in grado di disegnare nuove strategie e nuovi strumenti di frontiera per la pianificazione e le politiche urbane, territoriali e paesaggistiche.

Si tratta di una figura in grado di cooperare con esperti in campi disciplinari diversi, di affrontare i temi della pianificazione a tutte le scale, includendo le dimensioni strategiche e regolative, di affrontare con particolare attenzione la centralità attuale delle questioni urbane e territoriali, in un'ottica di sostenibilità e resilienza territoriale, garantendo approcci integrati allo sviluppo, all'inclusione sociale, alla questione energetica e del cambiamento climatico, alla tutela e alla pianificazione del territorio, con una particolare attenzione nei confronti del patrimonio naturale e costruito, storico-culturale e paesaggistico, urbano e rurale, anche in una prospettiva di circolarità nell'uso e nell'impiego delle risorse non rinnovabili.

Nella definizione degli obiettivi specifici del corso di studi sono state tenute in considerazione le indicazioni e le linee guida dedicate alle competenze necessarie per urbanisti e planner di ECTP-CEU European Council of Spatial Planners – Conseil européen des Urbanistes.

Obiettivi specifici del suo percorso formativo sono pertanto l'acquisizione di:

- capacità di disegnare piani e programmi urbani e territoriali complessi, sia con riferimento ai contenuti disciplinari che alla definizione dei processi e alla loro progettazione tramite una conoscenza approfondita ed estesa delle tecniche urbanistiche;
 - capacità di definire e gestire l'attuazione delle dimensioni strategiche e regolative della pianificazione a tutte le scale (comunale, metropolitana e regionale);
 - capacità di mettere in relazione strumenti e processi di pianificazione con le politiche di settore (in primis urbane e rurali) nella prospettiva dello sviluppo locale sostenibile con una consapevolezza per i diversi contesti sociali e antropologici;
 - capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione di progetti, piani, politiche e programmi di trasformazione urbana;
 - conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo all'integrazione tra i livelli della pianificazione e l'introduzione di nuovi strumenti anche di livello sovraordinato (dalle direttive UE alle norme regionali);
 - capacità di interagire con committenze complesse (sia pubbliche che private) e con gruppi di lavoro interdisciplinari;
 - conoscenza e uso di tecniche di analisi e pianificazione avanzate (strumenti della geoscienze) e della comunicazione (design e comunicazione) per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente;
 - capacità di elaborare e supportare - anche grazie alle conoscenze delle banche dati territoriali, delle analisi spaziali - strategie, politiche, programmi e progetti di trasformazione urbana e territoriale che abbiano al centro un uso consapevole ed equo delle risorse e del patrimonio e coinvolgano i diversi soggetti (istituzionali, economici, sociali, delle comunità locali) interessati;
- All'urbanista-planner si chiede anche la capacità di interagire con attori diversi e anche con un pubblico più ampio, stimolandone la collaborazione e la partecipazione, agendo da regia dell'iniziativa e dei processi sul territorio. Infatti, la pianificazione si presenta oggi come campo complesso, in cui spesso ci si polarizza fra i due estremi dell'approccio vincolistico sovraordinato e dei processi dal basso. Rispetto a questo contesto, l'offerta formativa assume come metro di riferimento la dimensione plurale e mobile dell'odierna società del rischio, sforzandosi di coniugare la tradizione disciplinare dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, con l'esigenza di integrare nuove pratiche e assicurarne la co-produzione e l'efficacia negli strumenti. Gli studenti vengono messi nelle condizioni di operare per città e territori

sostenibili e resilienti, in cui sono centrali gli obiettivi di inclusione sociale, democratizzazione ed accessibilità alle risorse.

Il Corso di studi è strutturato secondo due orientamenti distinti, erogati uno in italiano e uno in inglese; entrambi si pongono nella prospettiva di comprendere il nuovo ruolo della pianificazione territoriale in un'epoca di transizione verso la vita in città e territori inclusivi e a basse emissioni di carbonio, sottolineando questioni ed aspetti delle trasformazioni urbane, territoriali e ambientali e il ruolo dell'urbanista-planner come analista e progettista di piani nelle forme strategiche e regolative (incluse le pianificazioni settoriali), come pure di processi e pratiche.

- L'orientamento in italiano - Pianificare la città e il territorio nella transizione è un percorso formativo avanzato nel campo della pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica ed ambientale, indirizzato alla professione di Urbanista-Planificatore Territoriale, che si sviluppa attorno a tre esperienze progettuali nella forma di laboratori che operano su scale differenti (pianificazione urbanistica, pianificazione intercomunale, pianificazione metropolitana e regionale) affrontando le questioni della transizione, in una prospettiva integrata di progetto, politiche e valutazione, spingendo ad offrire un banco di prova operativo per gli studenti, in situazioni e contesti reali;

- L'orientamento in inglese - MA in Urban and Spatial Planning for Transition - prende a riferimento modelli e ambiti lavorativi di progettazione e di pratiche internazionali e si ispira ai principali processi volti al perseguimento della sostenibilità e alla riduzione dei rischi nei territori in un'epoca di forti cambiamenti globali: anche il percorso in Inglese ripercorre la possibilità di integrare la dimensione multi scalare delle competenze dell'urbanista-planner testando in tre esperienze laboratori-studio, indirizzate alla città, al patrimonio materiale e immateriale nella transizione climatica, energetica ed economico sociale, alla pianificazione per la gestione e prevenzione dei disastri, alla dimensione del metabolismo urbano e territoriale.

Le attività didattiche nel loro complesso prestano attenzione alla varietà e alle differenze dei sistemi di governo del territorio e delle manifestazioni dei fenomeni di urbanizzazione, proponendo lo studio di diversi modelli e approcci per fornire capacità di azione dalle diverse prospettive istituzionali (locali, nazionali ed internazionali).

All'apertura del primo anno, infatti, saranno offerti in entrambi gli orientamenti, corsi di Teorie del Planning e di Tecniche Urbanistiche anche in associazione ad elementi di giscience e sistemi informativi avanzati per fornire conoscenze e strumenti di lavoro per il proseguo del corso e garantire un allineamento di entrata indipendentemente dalla formazione di ingresso.

Nei percorsi si innestano a geometrie variabili corsi e moduli, anche nella forma integrata nei laboratori/studio, nell'ambito della valutazione, delle politiche agricole urbane e rurali, dell'analisi delle politiche pubbliche, della sociologia, del diritto amministrativo, dell'ecologia urbana, della botanica orientata alle infrastrutture verdi, della pianificazione energetica e dei trasporti e da moduli di insegnamenti affini di discipline anche tecniche che possano contribuire a rafforzare le competenze dell'urbanista-planner nel rafforzare l'efficacia del proprio operato in team di lavoro multidisciplinari.

Sono forte riferimento culturale e strategico di entrambi gli orientamenti del percorso di studi la New Urban Agenda (NUA), i Sustainable Development Goals (SDGs) Agenda 2030 delle Nazioni Unite, le convenzioni europee sul Paesaggio, Convenzione di Faro e la Strategia 2030 sulla Biodiversità, la Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030, oltre al quadro complessivo della programmazione della Commissione Europea 2021-2027 e il New Green Deal che accompagneranno l'attuazione di questo ordinamento di studi per tutta la sua articolazione anche nei successivi assetti didattici.

I due orientamenti condividono le stesse modalità didattiche, articolate in:

- attività didattiche monodisciplinari (corsi frontali), che forniscono contributi fondamentali alla formazione dell'urbanista-planner, capaci di arricchire conoscenze e competenze specifiche, sia dal punto di vista delle capacità analitiche e critico-interpretative o specifiche prospettive tematiche, anche di pianificazione settoriale;

- I laboratori/studio costruiti con un contributo sostanziale dei settori scientifico disciplinari Icar 20/21, anche con apporti multidisciplinari modulari, concentrati sulla definizione di strumenti di pianificazione a scale diverse, che simulano, attraverso gli apporti puntuali di altre discipline, l'integrazione di una pluralità di punti di vista, propria dell'attività professionale di chiamata alla redazione di un piano di qualsiasi scala o dominio di intervento. I laboratori/studio hanno uno sviluppo semestrale, anche con articolazione didattica concentrata, e danno luogo ad un unico esame.

Sono riferimento costante di tutte le attività dei laboratori/studio non solo teorie e metodi, ma anche contesti di sperimentazione e processi pianificatori reali, che consentono agli studenti di simulare una reale committenza e situazioni operative introduttive alla professione di urbanista-planner.

- Crediti liberi: accanto ai corsi curricolari obbligatori è possibile approfondire alcuni campi attraverso i crediti liberi, sia con l'offerta di corsi specifici su temi sperimentali, che mettano in relazione attività di ricerca scientifica e didattica sperimentale, ma anche tramite workshop internazionali o attività che possano essere connesse al lavoro di ricerca della tesi, in stretta sinergia con il tirocinio;

- tesi: il secondo semestre del 2° anno è in prevalenza dedicato all'elaborazione della tesi in italiano, in inglese, francese, spagnolo o portoghese, a seconda dei programmi di mobilità internazionali e i double degree in urban planning a cui si aderisce.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in un contesto di ricerca.

I laureati dispongono, in particolare, di conoscenze e capacità di:

- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio e dell'ambiente in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse;

- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente;

- utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto;

- comprensione della plausibilità dei metodi di indagine e delle tecniche di trattamento in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale.

Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione. In particolare si confronteranno con nuovi orientamenti della pianificazione nella prospettiva del cambiamento climatico e della transizione energetica, avanzando nuove idee e sperimentandone l'implementazione.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;

- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;

- frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini;

- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta, in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento;

- promozione di tesi di laurea su filoni di ricerca dipartimentali.

Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città, del territorio e dell'ambiente;

- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni urbane, territoriali e ambientali;

- progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione urbana, territoriale e ambientale;

- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;

- definizione e uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;

- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;

- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso;

- opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la partecipazione di docenti e studenti stranieri;
- organizzazione di seminari monografici, con cui si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali, anche con il supporto di nuove tecnologie. Intento specifico è quello di sollecitare riflessioni e capacità critica da parte degli studenti sui nessi -non lineari- tra conoscenza e decisione;
- utilizzo di nuove tecnologie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali per affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- le attività didattiche monodisciplinari e i laboratori/studio in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi di laboratorio/studio viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili.

Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio.

In questo senso i laboratori/studio consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti; sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori.

In particolare, i laureati maturano capacità di:

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;
- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate. Si ritiene strumento importante il tirocinio sia in Italia che all'estero in quanto consente di mettere alla prova le conoscenze acquisite.

Le abilità comunicative sono acquisite in particolare con:

- l'utilizzo di strumenti di interfaccia che agevolano l'accesso ai database e il loro aggiornamento;
- l'utilizzo di strumenti public engagement per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

Inoltre, maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

La capacità di apprendimento maturate nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso:

- test erogati periodicamente.
- paper e colloqui;
- sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare';
- peso attribuito alla tesi di laurea magistrale, in cui la capacità di apprendere viene messa alla prova attraverso un'impostazione che privilegia la sperimentazione, l'innovazione nelle soluzioni metodologiche e progettuali.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale coloro che siano in possesso di laurea di primo livello della classe L-21, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale, o della classe L-17 Scienze dell'architettura. Possono accedere anche coloro che siano in possesso di laurea di primo livello di altre classi, o di un diploma universitario di durata triennale o titolo equipollente, purché sia accertabile il possesso di 30 crediti formativi in uno o più settori appartenenti agli ambiti di base (Matematica, informatica statistica; Ecologia, geografia e geologia; Rappresentazione) e caratterizzanti (Architettura e ingegneria; Diritto, economia e sociologia) della classe di laurea L-21.

L'ammissione avverrà in base ad una verifica del possesso dei requisiti curriculari precedentemente indicati e della personale preparazione.

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio studio e comprenderanno tra l'altro il possesso di una conoscenza della lingua inglese ad un livello non inferiore al B2 del QCER. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea magistrale forma un "urbanista e pianificatore territoriale" in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ed ambientale.

Il corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento invece coniuga le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione in contesti organizzativi definiti.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pianificatore territoriale ed urbanista

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati magistrali lavorano sia come consulenti e liberi professionisti, sia come tecnici, dirigenti e funzionari pubblici delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche o di aziende e agenzie, centri di ricerca, organismi ed agenzie internazionali incluse le Ong.

La loro figura professionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche, all'interno delle attività regolamentate dal D.P.R. 328/01.

Tale figura può essere peraltro declinata in una molteplicità di profili:

- l'urbanista;
 - il pianificatore della città e del territorio;
 - il pianificatore ambientale e del paesaggio;
 - il progettista e i consulenti per piani di settore di ultima generazione (energia, mobilità, sviluppo rurale, adattamento climatico, emergenza, cibo, ecc.);
 - il progettista di politiche urbane e ambientali;
 - il valutatore nei processi di piano, nella costruzione di politiche, programmi, progetti;
 - l'analista delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche, ambientali;
 - il facilitatore nei processi di costruzione delle azioni di governo del territorio e delle relative forme di comunicazione;
 - l'esperto di nuove tecnologie e sistemi informativi territoriali applicate agli strumenti di pianificazione;
- Le indagini effettuate presso i laureati in questo corso di studi confermano un'ottima predisposizione a rispondere alla domanda emergente presso le amministrazioni pubbliche, non solo per "prodotti" di formato predefinito (Piani di Assetto del Territorio comunali e intercomunali, Piani Territoriali di Coordinamento provinciali e regionali, ecc.), ma anche per strumenti più nuovi e dai contorni meno definiti come per i piani in materia di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, i piani energetici o per i piani dedicati allo spazio marittimo;
- Nella pratica professionale, l'urbanista/pianificatore sa relazionarsi con gruppi di lavoro interdisciplinari, esprimere creativamente le conoscenze e capacità acquisite in funzione delle nuove domande della società e del mercato, proiettarsi verso i lavori del futuro.

competenze associate alla funzione:

Le figure professionali formate dal corso di studio sono in grado di assumere ruoli chiave di progettazione, coordinamento, consulenza, nelle attività di pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica ed ambientale, interagendo con una committenza complessa, pubblica, privata e del terzo settore, con interlocutori esperti e non esperti.

- L'Urbanista è un progettista dell'ambiente costruito, di luoghi urbani caratterizzati da qualità ambientale, funzionale, figurativo-formale; particolarmente attento all'innovazione delle tecniche urbanistiche, in riferimento a temi quali il cambiamento climatico, la gestione degli eventi estremi ed emergenziali e la gestione delle risorse non rinnovabili, nell'ideazione e nell'implementazione del progetto di rigenerazione urbana e di riqualificazione dello spazio pubblico.
- Il Pianificatore della città e del territorio sa elaborare piani, progetti e programmi urbani, territoriali, anche con riferimento alle modalità di public engagement e comunicative della loro progettazione; ha imparato a trattare la dimensione strategica, strutturale e operativa del piano, a considerare il territorio negli aspetti fisici, economici, sociali di governo e di governance.
- Il Pianificatore ambientale e del paesaggio ha conoscenze e competenze per intervenire nella costruzione di piani di settore, in interazione con altre competenze professionali, in particolar modo nell'attivazione di pratiche per la transizione energetica, per l'adattamento/mitigazione al cambiamento climatico. Ha acquisito capacità per la redazione di piani paesaggistici, per supportare progetti di infrastrutture verdi, piani di gestione integrata delle coste, delle acque, dello spazio marittimo;
- Il Progettista di politiche pubbliche per la città, il territorio e l'ambiente è competente nell'analisi decisionale e nella costruzione di strategie di policy in ambienti complessi. È esperto nel disegno della strumentazione dell'azione pubblica. Analizza le condizioni di efficacia e efficienza delle politiche e dei percorsi di implementazione e di innovazione; interviene nei processi di costruzione del consenso e di trattamento dei conflitti territoriali.
- Il Valutatore ha competenza nella utilizzazione di metodi e tecniche per la valutazione di processi ed esiti delle politiche urbane e ambientali; interviene nei processi di piano, nella costruzione di politiche, programmi, progetti; ha capacità di interfacciarsi con competenze specifiche che concorrono alla loro definizione.
- L'Analista delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche, ambientali ha capacità di analizzare e interpretare i fenomeni spaziali a varie scale, i processi produttivi, le forme di governo e governance, a supporto di processi decisionali in ambito pubblico e privato. Opera presso istituzioni di ricerca ed enti locali, nelle attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione; presso imprese private può supportare scelte di governo dei flussi logistici, attività di marketing, opzioni di investimento real estate;
- Il Facilitatore di processo conosce e usa tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la gestione di temi strategici nel governo della città, del territorio e dell'ambiente; interviene nei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.
- L'Esperto di nuove tecnologie e Giscienze è in grado di scegliere e di utilizzare propriamente gli strumenti utili alla raccolta, organizzazione ed analisi dei dati territoriali in modalità integrata con il disegno di pianificazione.

sbocchi occupazionali:

Le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie nazionali ed internazionali. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche. Le attività professionali specifiche prevedono la definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Le indagini effettuate presso i laureati in questo corso di studi confermano un'ottima predisposizione a rispondere alla domanda emergente presso le amministrazioni locali italiane ed europee in materia dei nuovi piani di ultima generazione che tengano in considerazione l'approccio ecosistemico (con riferimento a riduzione dei rischi climatici, tutela e pianificazione del paesaggio, mantenimento della biodiversità). Sul livello internazionale emerge una domanda da parte delle principali organizzazioni internazionali pubbliche e NGO (Commissione Europea, UN, World Bank, ecc.) in termini di esperti per la pianificazione in situazioni ad elevato rischio ambientale.

I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali. Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

Il laureato magistrale può ottenere l'abilitazione alla certificazione energetica degli edifici (art. 2 del DPR 75 del 16/04/2013), previo superamento dell'esame finale di uno specifico corso di formazione per la certificazione energetica degli edifici.

L'urbanista - planner può essere inoltre impiegato in imprese private come analista e gestore di banche dati territoriali, di patrimoni immobiliari (ad esempio in ambito assicurativo, industriale, della logistica e del

commercio). Il corso inoltre consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate: dottore agronomo e dottore forestale pianificatore territoriale.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
• Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2) • Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
• dottore agronomo e dottore forestale • pianificatore territoriale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Urbanistica e pianificazione	ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	42	48	-
Ingegneria e scienze del territorio	GEO/05 Geologia applicata ICAR/05 Trasporti	6	6	-
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo M-DEA/01 Discipline demografiche e antropologiche M-GGR/01 Geografia SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	24	-
Ambiente	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		72		
Totale Attività Caratterizzanti				72 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/06 - Topografia e cartografia ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale M-GGR/02 - Geografia economico-politica	18	18	12
Totale Attività Affini				18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		8	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-

Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	8	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 126

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/06 , ICAR/18 , ICAR/22)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/20)

Gli insegnamenti presenti tra le attività caratterizzanti assumono valenza integrativa quando inserite in percorsi di approfondimento. In particolare hanno lo scopo di fornire alcune conoscenze complementari a rafforzare le competenze del laureato magistrale, anche in base ai due orientamenti previsti. Tra i settori utilizzati con queste caratteristiche si indicano:

- Icar 06 che fornisce elementi di approfondimento applicativo degli strumenti per le analisi urbanistiche, territoriali e ambientali;
- Icar 22 che permette di integrare le conoscenze delle procedure valutative nella dimensione di piani e progetti;
- Icar 18, usato con una logica di eventuale approfondimento sui temi del patrimonio storico nella dimensione della città
- Icar 20 in questo caso può essere usato per specifici approfondimenti dedicati ad approfondire competenze avanzate di analisi spaziale, territoriale e di valutazione dei rischi.

Il numero dei crediti impartiti con un solo insegnamento in ciascuno di questi settori potrà essere inferiore ai limiti della parcellizzazione imposti dal DM 17/2010 ma sufficienti – vista la prospettiva integrativa anche nell'ambito dei laboratori/studio – a contribuire al raggiungimento degli obiettivi formativi.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

Urbanistica e pianificazione del territorio

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Nome del corso in italiano	Urbanistica e pianificazione del territorio <i>modifica di:</i>
Nome del corso in inglese	<i>Urbanistica e pianificazione del territorio (1342053)</i>
Lingua in cui si tiene il corso	Planning and Urban Design
Codice interno all'ateneo del corso	italiano
Data di approvazione della struttura didattica	G09^9999^027042
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	03/02/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/02/2021
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	01/03/2013 -
Modalità di svolgimento	
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	a. Corso di studio convenzionale
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	http://www.iuav.it/Didattica1/lauree/TRIENNALI/urbanistic/
Massimo numero di crediti riconoscibili	Culture del progetto
Numero del gruppo di affinità	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

E' stata condotta un'ampia esplorazione, sia direttamente, nell'ambito di sessioni tematiche dedicate, sia indirettamente, attraverso l'acquisizione di studi di settore sulla formazione e il profilo professionale del planner e dell'urban designer, sulla loro collocazione nel mercato del lavoro, in Paesi europei ed extra europei. La ricognizione è stata finalizzata alla progettazione dei corsi di studio triennale e magistrale.

In occasione del quarantennale dalla istituzione del primo corso di laurea di urbanistica italiano, a Venezia, nel 2012 sono stati organizzati una serie di iniziative pubbliche a sostegno della riflessione in atto. È stata l'occasione per un confronto con interlocutori diversi: gli ex studenti, a partire dalle loro storie professionali; alcuni attori importanti nel governo della città e del territorio; istituzioni pubbliche e private; le scuole di planning italiane ed europee; le riviste di settore. È stata un'opportunità importante per valutare le esperienze pregresse, per intercettare nuove domande provenienti dalla società e prefigurare soluzioni e percorsi innovativi. Calendario degli incontri: 17 febbraio 2012, Fra passato e futuro. Profili evolutivi dell'urbanista e del pianificatore, con l'intervento di Angela Barbanente, assessore alla qualità del territorio della Regione Puglia, Anna Marson, assessore all'urbanistica e al territorio della Regione Toscana; 29 giugno 2012, New scenarios for planning schools in Europe, con l'intervento di Izabela Mironowicz, Association of European Schools of Planning (AESOP), Gavin Parker, University of Reading, Laura Verdelli, Université de Tours, Enrico Gualini, Technische Universität Berlin, José Miguel Fernández Güell, Universidad Politécnica de Madrid; 26 ottobre 2012, Dalla parte della committenza, con l'intervento di Luigi De Falco, assessore all'urbanistica del Comune di Napoli, Alessandro Giadrossi, presidente WWF di Trieste, Giuseppe Roma, direttore del CENSIS, Silvia Scognamiglio, attivista Comitati per Milano; Dialogo con i padri, 7 novembre 2012, con Bernardo Secchi, Marco Romano, Francesco Indovina, Arnaldo Cecchini.

La presenza di una stabile rete di tirocinio (il tirocinio è diventato obbligatorio per tutti i cds appartenenti alla ex facoltà di Pianificazione del territorio a partire dall'a.a. 2010-11), consente inoltre di confrontarsi periodicamente con le parti sociali e di assumerne importanti suggerimenti per le caratteristiche metodologiche e professionali dei percorsi formativi.

Nel mese di aprile 2014 è stata effettuata una ricognizione della domanda di formazione da parte degli enti che hanno ospitato tirocinanti di raggruppamenti di corsi di studio IUAV. Tali enti hanno fornito un interessante contributo in merito alle competenze e capacità (con riferimento ai descrittori di Dublino) necessarie per un buon inserimento nel mondo del lavoro.

Dall'indagine emerge la richiesta di incrementare, oltre alle conoscenze informatiche riferite agli applicativi per la progettazione, le attività pratiche, nonché le materie scientifiche e tecniche e quelle giuridico-normative e, inoltre, gli aspetti etici del mondo del lavoro e della professione e l'autonomia e la capacità critica e realizzativa.

L'indagine non consente di avere specifiche indicazioni per ogni corso di studio: si ritiene però rilevante quanto si può dedurre dal riferimento al gruppo dei corsi di studio dell'area (o "filiera") di Pianificazione. Va sottolineato che un primo confronto tra le richieste espresse dagli enti e il percorso formativo del nuovo triennio professionalizzante in Urbanistica e pianificazione del territorio ex DM 47 consente di porre in evidenza un livello molto soddisfacente di coerenza e corrispondenza.

Input importanti vengono anche dal monitoraggio dei rapporti periodici sulle scuole di planning, prodotti dall'ACSP (The Association of Collegiate Schools of Planning), operante negli Stati Uniti e i rapporti dell'AESOP (Association of European Schools of Planning) e, particolarmente, i contributi di gruppi tematici, quali New Technologies & Planning, Urban Design in Planning, Research ethics in planning, Resilience and Risks Mitigation Strategies, Evaluation in planning, etc.

Inoltre, l'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del D.M. 270/2004, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio precedentemente istituiti.

Con tali organizzazioni si è svolto un diretto e dialettico confronto, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, rilevando come la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Hanno manifestato, inoltre, vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei processi formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti.

Si prevede di proseguire nei prossimi anni l'attività di monitoraggio affidata a modalità di consultazione diretta, mediante sessioni periodiche di lavoro, di associazioni, organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, gruppi di esperti qualificati e rappresentativi di contesti e sistemi di formazione universitaria nei campi del planning e dell'urban design.

Analogamente, si proseguirà nell'attività di monitoraggio affidata a modalità indirette, mediante l'esplorazione di fonti qualificate in relazione alla formazione universitaria in planning e urban design, in paesi europei ed extraeuropei.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea riguardano la capacità di sviluppare conoscenze e competenze - in particolare capacità di connettere conoscenze e azioni - in relazione alle discipline utili alla lettura di città e territori e delle loro trasformazioni, alle tecniche, agli strumenti e alle interazioni tra attori urbani e territoriali che fondano e caratterizzano i campi dell'urbanistica, della pianificazione e delle politiche urbane e territoriali. Questo, con particolare riferimento alle dimensioni analitica e della capacità di esprimere giudizi critici, della creatività e della progettualità, della capacità d'uso di strumenti tecnici/normativi.

Per raggiungere tali obiettivi, indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti la figura del pianificatore jr nei suoi molteplici profili professionali, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche basate al contempo su contributi analitico-interpretativi, metodologici, tecnologici e tecnico-strumentali, progettuali e valutativi, volti all'acquisizione di:

- gli elementi conoscitivi necessari alla lettura di città e territori in relazione alle componenti fisiche, naturali e antropiche, ai processi di strutturazione dei sistemi insediativi urbani e territoriali nella loro evoluzione storica e alle loro relazioni con le componenti ecosistemiche;
- gli elementi conoscitivi necessari per l'interpretazione delle trasformazioni economiche, sociali, culturali di città e territori;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi qualitativa e quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale, anche ai fini della valutazione ambientale;
- le teorie e gli approcci alla pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- i fondamenti giuridici della regolazione degli usi del suolo, con particolare attenzione ai diversi livelli di governo e all'interazione tra attori territoriali nella prospettiva della governance multilivello;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti fondamentali della pianificazione (spaziale e strategica), della progettazione di politiche urbane e territoriali e gli approcci e le tecniche della valutazione;
- gli elementi necessari per la costruzione di sistemi informativi territoriali e specifici applicativi informatici di innovazione procedurale dei processi di pianificazione e politiche urbane e del territorio;
- le tecniche di rappresentazione e comunicazione delle questioni urbane e territoriali, inclusi i formati codificati nelle norme;
- le modalità di interazione con saperi diversi, esperti e non esperti nei processi e nelle pratiche di trasformazione urbana e territoriale;
- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali, con specifico riferimento alle interazioni tra saperi diversi, esperti e non esperti, nei processi e nelle pratiche di trasformazione urbana e territoriale.

Il percorso di studio è organizzato in sei semestri.

Le attività formative sono distinte in corsi frontali, corsi integrati (con esercitazioni in comune), laboratori, attività di tirocinio e prova finale. L'articolazione del corso di studi valorizza la forma seminariale (come elemento peculiare di apprendimento) anche congiunta ai formati della didattica frontale e instaura una connessione significativa tra i corsi, e tra i corsi e i laboratori.

L'attività laboratoriale è costruita in modo da consentire allo studente la comprensione approfondita dei nessi tra teorie, tecniche e strumenti in relazione a contesti concreti di azione e, altresì, di sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) dell'urbanistica, della pianificazione e delle politiche urbane e territoriali.

I laboratori sono organizzati dando forte rilievo alle capacità auto-organizzative degli studenti, alla capacità di lavorare in gruppi e all'interazione con attori diversi delle trasformazioni urbane e territoriali, con riferimento a contesti, temi e questioni concreti. Questo, al fine di contribuire a caratterizzare contesti professionali di dialogo con altri saperi e competenze e di interazione con i processi concreti di trasformazione di città e territori. Consistono in:

- lezioni strumentali e di supporto teorico, metodologico e tecnico al percorso di lavoro;
- seminari di esperti e incontri con attori urbani e territoriali rilevanti per i temi trattati negli specifici contesti (amministratori, rappresentanti del mondo delle professioni, delle imprese e delle loro organizzazioni, rappresentanti della società civile, incluse le organizzazioni informali di cittadini);
- attività in gruppo, in aula e sul campo;
- verifiche intermedie;
- esposizione pubblica degli esiti (anche in progress) del lavoro svolto.

Tutti i laboratori e i corsi integrati - che prevedono una parte di esercitazione in relazione ad un contesto concreto - adottano un approccio multiscale al progetto della città e del territorio e si confrontano con le diverse dimensioni dell'attività di pianificazione (analitica, regolativa, strategica, progettuale). Tuttavia, in ogni laboratorio l'attività formativa è orientata in modo da focalizzare l'attenzione su alcune dimensioni dell'attività di pianificazione e su una scala del progetto.

Il primo anno introduce lo studente alle questioni delle trasformazioni urbane e territoriali attraverso concetti-chiave e nozioni fondative e l'avvio della costruzione di un sapere critico, con riferimenti storico-critici, metodologici e tecnici.

Il percorso di apprendimento è articolato in insegnamenti di varie aree disciplinari, dalla storia della città in relazione alle trasformazioni della società e delle istituzioni all'ecologia, alla cartografia e alla rappresentazione e comunicazione visiva, ai fondamenti giuridici della regolazione degli usi del suolo, all'analisi e alle tecniche urbanistiche.

Le attività laboratoriali e le esercitazioni sono focalizzate, in particolare, sulle relazioni tra storia della città e morfologie insediative, sulle pratiche d'uso dello spazio pubblico, sui sistemi di spazi pubblici interpretati come dispositivi progettuali.

Lo studente si confronta principalmente con le dimensioni analitica e (implicitamente) progettuale della pianificazione con riferimento prevalentemente alla scala urbana e di quartiere, impara ad utilizzare i Sistemi informativi territoriali.

Durante il secondo anno gli insegnamenti fondamentali sono espressione di aree disciplinari principalmente volte alla comprensione delle dimensioni sociale ed economica delle trasformazioni di città e territori, inclusi i metodi qualitativi e quantitativi per l'analisi urbana e territoriale.

Le attività laboratoriali e le esercitazioni sono focalizzate, in particolare, sulle dimensioni strategica e regolativa (degli usi del suolo e della mobilità) della pianificazione, con riferimento prevalentemente alla scala urbana (e di quartiere), vengono rafforzate le capacità di utilizzo dei Sistemi informativi territoriali e acquisite conoscenze degli strumenti e capacità critiche sui diversi possibili approcci al tema della rigenerazione urbana e consapevolezza circa le relazioni tra piano e progetto, tra schema di assetto urbano e progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale.

Nel terzo anno, il percorso di apprendimento si qualifica, dal punto di vista degli insegnamenti fondamentali, per una forte caratterizzazione nelle aree delle politiche (abitative, trasporti e mobilità, paesaggio e spazio rurale) e della valutazione ambientale.

Le attività di laboratorio e le esercitazioni consentono allo studente di confrontarsi con le diverse dimensioni (analitica, strategica, regolativa, progettuale) dell'attività di pianificazione allargando lo sguardo alla scala sovralocale, di confrontarsi in modo più strutturato con reti di attori rilevanti (istituzioni, portatori di interesse, associazioni, gruppi informali di cittadini), di approfondire i nessi tra strumenti diversi dell'azione territoriale (piani, politiche, altri tipi di iniziative), di mettere in discussione le sequenze lineari e/o gerarchiche (analisi/progetto, piano/progetto), attraverso le quali vengono solitamente interpretati i processi di pianificazione e politiche urbane e territoriali.

Il tirocinio costituisce componente indispensabile per la finalizzazione del percorso formativo e la sua proiezione nel mondo del lavoro. Viene svolto in studi professionali, uffici della pubblica amministrazione, associazioni e organizzazioni private e consente di ulteriore confronto, in un ambiente di lavoro esterno, con una grande varietà di situazioni e di attese, di orizzonti e attori, di temi e pratiche professionali.

Il tirocinio trova generalmente collocazione nel primo semestre del III anno; i corsi frontali opzionali nel corso di tutti e tre gli anni e l'attività autonoma di preparazione dell'elaborato per l'esame finale nel secondo semestre del III anno.

Il percorso formativo è articolato in modo da offrire la possibilità di due approfondimenti tematici, attraverso due opzioni di scelta dei crediti di tipo C e dei crediti opzionali.

Il primo ambito è incentrato sui temi della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla capacità di elaborazione dei dati ambientali e alle valutazioni ambientali anche attraverso approcci, strumenti tecnologici innovativi.

Il secondo ambito è incentrato sugli studi urbani, con particolare riferimento alle trasformazioni urbane contemporanee all'incrocio tra real estate e forme innovative e creative di rigenerazione urbana.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli studenti acquisiscono conoscenze e capacità di comprensione relativamente a:

- formazione e trasformazioni di città e territori dal punto di vista delle componenti antropiche e naturali strutturanti il territorio (forme insediative, sistema della mobilità, invarianti storico-culturali-ambientali e tecnologico-infrastrutturali) e delle dinamiche socioeconomiche, anche nella prospettiva storica;
- approcci qualitativi e quantitativi all'analisi urbana e territoriale;
- teorie della pianificazione e approcci al processo di piano e di politiche urbane e territoriali, inclusi gli approcci alla pianificazione come processo di decisione/azione comunicativa;
- dispositivi di regolazione degli usi del suolo e della mobilità, strumenti e tecniche della pianificazione urbana e territoriale alle diverse scale territoriali;
- capacità di individuare nessi e interrelazioni tra forme diverse di conoscenza e tra previsioni urbanistiche generali, previsioni di settore, politiche urbane e territoriali;
- metodi e tecniche di valutazione territoriale e ambientale, inclusa la valutazione di azioni urbanistiche e di pianificazione del territorio;
- articolazione degli attori delle trasformazioni urbane e territoriali, con particolare riferimento al ruolo della pubblica amministrazione e al ruolo del planner in una prospettiva di governance multilivello, criticità e conflitti;
- tecniche di rappresentazione e comunicazione dei quadri di conoscenza, delle questioni e dei progetti urbani e territoriali, inclusi i formati codificati nelle norme;
- gli elementi necessari per la costruzione di data base e sistemi informativi territoriali e specifici applicativi informatici di innovazione procedurale dei processi di pianificazione e politiche urbane e del territorio;

Tali obiettivi vengono raggiunti tramite la selezione dei contenuti dei corsi; la scelta delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare; un approccio didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi; forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione; frequente interazione studente-docente.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè di connettere conoscenze pertinenti, rilevanti ed adeguate all'azione (urbanistica, di pianificazione) è sviluppata attraverso lo sviluppo di capacità di:

- individuare, selezionare, verificare le fonti dei dati territoriali e ambientali, di elaborare dati e costruire quadri conoscitivi e interpretativi, inclusi quelli codificati dalle norme nazionali e regionali;
- portare avanti analisi delle strutture urbane e territoriali e ambientali e analisi qualitative e quantitative dei processi territoriali nelle loro dimensioni economiche e sociali;

- mettere in relazione conoscenze diverse (esperte e non esperte) per l'interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali e costruire cartografie tematiche, di interrogare e incrociare significativamente diversi quadri conoscitivi anche con l'uso delle nuove tecnologie (sistemi informativi e formati multimediali);
- individuare nessi tra diverse letture del territorio e tra conoscenze e azioni in modo creativo, giustificando rigorosamente le proposte sulla base di argomentazioni pertinenti, anche con riferimento alla redazione di relazioni illustrative;
- utilizzare le potenzialità dell'azione territoriale come strumento di esplorazione di contesti e di costruzione di conoscenze interattive;
- applicare le nozioni fondamentali di diritto amministrativo e urbanistico e delle regole che disciplinano la regolazione degli usi del suolo;

Queste capacità sono sviluppate soprattutto nei corsi integrati (che prevedono esercitazioni) e negli ambiti laboratoriali che sono previsti per ogni anno. Tali laboratori costituiscono contesti di apprendimento nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di esperti con varie competenze e il coinvolgimento di diversi attori territoriali, stimolando in tal modo le capacità creative e progettuali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio viene ritenuta particolarmente rilevante, soprattutto in relazione alla dimensione etica e al ruolo civile che connota la figura del pianificatore sia come funzionario pubblico sia come libero professionista, e che costituisce uno dei riferimenti formativi fondamentali.

La conoscenza di strumenti, tecniche e procedure e la capacità di uno sguardo critico sulle trasformazioni urbane e territoriali si rivelano competenze fondamentali al fine di sviluppare capacità di giudizio autonomo sulle azioni di pianificazione e politiche urbane e territoriali.

Tale capacità di giudizio autonomo viene sviluppata:

- nei corsi frontali, nei quali vengono svolte e discusse le teorie e le argomentazioni di varie discipline e le loro connessioni. In particolare, sin dal primo anno i corsi di urbanistica e pianificazione del territorio hanno lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, al ruolo civile del pianificatore nella società, come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;
- nei laboratori in cui viene richiesta agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni fondate e convincenti.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (con verifica del grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno,..) sia testuale (rapporti di ricerca, relazioni di piano) e verbale (parlare in pubblico, a diversi attori).

Particolarmente significativa al riguardo la capacità di interazione con i diversi attori delle politiche urbane e territoriali sviluppata nel corso dei laboratori e di esposizione (in progress) dei lavori portati avanti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento è l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questo, attraverso approcci alla pianificazione e alle politiche urbane e territoriali come processi che coinvolgono molti attori, nell'ambito dei quali diventa, quindi, fondamentale l'atteggiamento di continua ricerca di soluzioni adattive. Si favorisce in tal modo un atteggiamento di disponibilità alla messa in discussione e, quindi, all'aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze.

Tale impostazione didattica è centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

L'accesso al corso di laurea non è subordinato all'esito di una prova. E' richiesta un'adeguata preparazione iniziale, maturata negli studi precedenti, che viene verificata attraverso una prova scritta obbligatoria, ma non selettiva.

Attraverso tale prova vengono verificati, in particolare, la capacità di lettura e interpretazione di ambiti geografici e spaziali e le conoscenze di storia e cultura generale, con particolare riferimento alla storia generale dell'età contemporanea, alla storia della città e dell'urbanistica.

All'esito della prova, se la preparazione non viene giudicata adeguata, vengono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Alla prova finale vengono attribuiti quattro crediti. La prova consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto, rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio e dell'attività di tirocinio, o, ancora, in prodotti organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale viene considerata una significativa esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pianificatore junior (libero professionista- collaboratore)

funzione in un contesto di lavoro:

opera come libero professionista responsabile di fasi di processo e di formati di prodotto nel campo dell'urbanistica, della pianificazione e delle politiche urbane e territoriali.

Collabora con altri professionisti (e può essere responsabile di fasi di processo e di formati di prodotto) nello svolgimento delle attività di analisi, progettazione, valutazione richieste nell'ambito della redazione di piani di governo del territorio (piani urbanistici, territoriali, paesaggistici) previsti dalle leggi nazionali e regionali in materia;

collabora con altri professionisti allo svolgimento delle attività di redazione di piani strategici e piani settoriali (piani urbani della mobilità sostenibile, piani del verde, piani delle acque ecc.) e di grandi progetti di trasformazione urbana;

collabora con altri professionisti allo svolgimento delle attività di redazione di piani strategici e politiche urbane e territoriali (azioni integrate di rigenerazione urbana e territoriale) anche in risposta a bandi comunitari, nazionali, regionali, locali;

competenze associate alla funzione:

capacità di portare avanti analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali;
capacità di portare avanti analisi qualitative e quantitative dei processi territoriali nelle loro dimensioni economiche e sociali;
capacità di costruzione di data base e cartografie tematiche (elementi naturali e antropici strutturanti il territorio, forme insediative, sistema della mobilità, definizione delle invarianti paesaggistiche storico-culturali-ambientali e tecnologico-infrastrutturali, dinamiche socioeconomiche, regole, criticità, conflitti);
capacità di interrogare e incrociare significativamente diversi quadri conoscitivi anche con l'uso delle nuove tecnologie e di elaborare relazioni illustrative delle indagini conoscitive;
capacità di elaborare quadri conoscitivi, strategici e progettuali, anche con riferimento a quelli previsti e codificati dalle leggi regionali per gli strumenti di pianificazione, attraverso idonee tecniche di rappresentazione.

sbocchi occupazionali:

libera professione alla quale si accede previo superamento dell'Esame di Stato e l'iscrizione all'Ordine professionale degli APPC, architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, sezione B, settore "pianificazione" (attraverso la collaborazione con studi professionali e raggruppamenti di professionisti);
consulenza per enti pubblici (per es. attraverso l'iscrizione a short list e/o il superamento di selezioni di evidenza pubblica) e di organizzazioni private e del terzo settore che operano nel campo della pianificazione e della rigenerazione urbana e territoriale.

Esperto di analisi e sistemi informativi territoriali e ambientali (libero professionista-responsabile)**funzione in un contesto di lavoro:**

costruisce e gestisce sistemi informativi territoriali e ambientali (come responsabile o collaborando con altri professionisti);
è responsabile di attività di analisi, monitoraggio e valutazione territoriale ed ambientale;

competenze associate alla funzione:

capacità di individuare, selezionare, verificare dati e di costruire basi di dati;
capacità di elaborare l'informazione territoriale e ambientale;
capacità di interrogare e incrociare significativamente diversi quadri conoscitivi con l'uso delle nuove tecnologie e di produrre cartografia di base e tematica e formati multimediali, anche attraverso l'uso di strumenti utili all'interazione tra attori esperti e non esperti;
capacità di rappresentare e comunicare l'informazione territoriale;
capacità di costruire quadri conoscitivi delle componenti ambientali e territoriali nei formati richiesti e codificati dalle normative nazionali e regionali;

sbocchi occupazionali:

libera professione alla quale si accede previo superamento dell'Esame di Stato e l'iscrizione all'Ordine professionale degli APPC, architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, sezione B, settore "pianificazione" (in proprio o attraverso la collaborazione con studi professionali e raggruppamenti di professionisti);
consulente di enti pubblici (per es. attraverso l'iscrizione a short list e/o il superamento di selezioni di evidenza pubblica), di organizzazioni private e del terzo settore che operano nel campo della pianificazione e delle analisi ambientali e territoriali e/o di organizzazioni private che necessitano di supporti analitici per portare avanti scelte localizzative e attività di geo-marketing.

Esperto di valutazione ambientale e territoriale (libero professionista responsabile)**funzione in un contesto di lavoro:**

è responsabile di procedure di gestione e di valutazione di atti di pianificazione territoriale (inclusi i grandi progetti di trasformazione urbana) di azioni integrate di trasformazione urbana e territoriale (cd programmi complessi).

competenze associate alla funzione:

capacità di utilizzo dei principali strumenti di analisi economica e di politica economica per un uso appropriato dei beni ambientali e per la loro tutela;
capacità di individuare nessi e interrelazioni tra previsioni urbanistiche generali e previsioni di settore incidenti nella materia urbanistica;
conoscenza dell'evoluzione del campo disciplinare della valutazione, dei metodi e delle tecniche di valutazione nel campo dell'urbanistica e della pianificazione del territorio;
capacità di redazione di disegni valutativi e studi di fattibilità
autonomia di giudizio

sbocchi occupazionali:

libera professione alla quale si accede previo superamento dell'Esame di Stato e l'iscrizione all'Ordine professionale degli APPC, architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, sezione B, settore "pianificazione" (in proprio o attraverso la collaborazione con studi professionali e raggruppamenti di professionisti);
consulente di enti pubblici (per es. attraverso l'iscrizione a short list e/o il superamento di selezioni di evidenza pubblica) e di organizzazioni private e del terzo settore che operano nel campo della pianificazione e più in generale delle trasformazioni urbanistiche e della rigenerazione urbana e territoriale.

Funzionario tecnico (enti pubblici)**funzione in un contesto di lavoro:**

nell'ambito delle istituzioni pubbliche opera come istruttore responsabile di parte dei procedimenti amministrativi sia nei settori deputati al governo del territorio sia nei settori deputati all'attivazione di politiche ambientali, di politiche integrate di rigenerazione urbana e territoriale e di sviluppo locale, e di attivazione di percorsi partecipativi

competenze associate alla funzione:

capacità di applicazione delle nozioni fondamentali di diritto amministrativo e urbanistico e dei principali riferimenti al diritto del governo del territorio come esito dell'interazione tra diritto urbanistico ed altri complessi di disciplina giuridica;
Capacità di applicazione delle regole che disciplinano la regolazione degli usi del suolo;
Conoscenza degli strumenti e tecniche della pianificazione territoriale e capacità di applicarli;
Capacità di individuazione di nessi e interrelazioni tra previsioni urbanistiche generali e previsioni di settore incidenti nella materia urbanistica
Comprensione del ruolo della pubblica amministrazione come attore di politiche in un orizzonte di governance e degli assetti, strutture organizzative e funzioni degli apparati pubblici
Autonomia di giudizio e consapevolezza del ruolo civile del pianificatore.

sbocchi occupazionali:

istruttore tecnico (categoria C) negli enti locali (comuni, città metropolitane, regioni) previo superamento di concorso pubblico.

Consulente esperto di processi partecipativi di trasformazione urbana e territoriale**funzione in un contesto di lavoro:**

opera nell'ambito delle istituzioni pubbliche e di organizzazioni pubbliche e private (organizzazioni del terzo settore, fondazioni, Urban center, agenzie di sviluppo locale, organizzazioni di cooperazione internazionale). Il campo delle pratiche professionali di riferimento è molto ampio e articolato, da un lato, si tratta di pratiche professionali codificate nell'ambito della redazione di strumenti di governo del territorio (e/o di leggi regionali in materia di partecipazione), dall'altro di pratiche non codificate, nell'ambito delle quali le competenze del pianificatore jr forniscono risposte a domande emergenti della società, per quanto riguarda:
facilitazione di processi partecipativi;
attivazione e gestione (come responsabile o collaboratore) di azioni materiali e immateriali di riqualificazione e rivitalizzazione di spazi urbani degradati e territori marginali nell'ambito di politiche integrate di rigenerazione urbana e territoriale e di politiche di sviluppo locale (all'incrocio tra riqualificazione dello spazio fisico, promozione di attività culturali, giovanili e di welfare);
attivazione di reti di attori e di azioni di rivitalizzazione di spazi abbandonati e territori marginali anche in risposta a bandi pubblici (comunal, regionali, nazionali, comunitari);

competenze associate alla funzione:

conoscenza e comprensione degli approcci alla pianificazione come processo decisionale/azione comunicativa;

capacità di portare avanti analisi qualitative e quantitative dei processi territoriali nelle loro dimensioni economiche e sociali; capacità di individuare nessi e interrelazioni tra previsioni urbanistiche generali, previsioni di settore e strumenti delle politiche urbane e territoriali; capacità di comprensione della natura e dell'articolazione degli attori urbani e territoriali e capacità comunicative e di interazione con gli attori territoriali; capacità di rappresentare e comunicare le letture e le interpretazioni di città, territori e questioni urbane e territoriali.
sbocchi occupazionali: consulente di enti pubblici (per es. attraverso l'iscrizione a short list e/o il superamento di selezioni di evidenza pubblica) e di organizzazioni private e del terzo settore che operano nel campo della rigenerazione urbana e territoriale, dello sviluppo locale, della cooperazione internazionale (fondazioni, urban center, agenzie urbane e di sviluppo locale).
Prosecuzione degli studi I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.
Profilo generico
funzione in un contesto di lavoro:
competenze associate alla funzione:
sbocchi occupazionali: Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate: agronomo e forestale junior agrotecnico laureato geometra laureato perito agrario laureato perito industriale laureato pianificatore junior
descrizione generica:
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0) Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1) •
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
agronomo e forestale junior agrotecnico laureato geometra laureato • perito agrario laureato • perito industriale laureato • pianificatore junior • •

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica statistica	SECS-S/01 Statistica	6	6	-
Ecologia, geografia e geologia	BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia M-DEA/01 Discipline demografiche e antropologiche M-GGR/02 Geografia economico-politica	18	18	-
Rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		30		

Totale Attività di Base

30 - 30

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Architettura e ingegneria	ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	48	66	-
Diritto, economia e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	30	36	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		78		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	GEO/05 - Geologia applicata ICAR/05 - Trasporti ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/22 - Estimo INF/01 - Informatica L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea SECS-P/06 - Economia applicata	18	27	18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	4
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		8	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		8	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	154 - 193

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : GEO/05 , ICAR/05 , ICAR/22 , INF/01)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/20 , SECS-P/06)

Per quanto riguarda i settori della classe L21 inseriti nelle attività affini e inseriti anche in ambiti di base o caratterizzanti, è importante sottolineare che la figura professionale di riferimento può essere declinata in molti modi e che questo implica la necessità di approfondimenti specifici di temi, processi, tecniche, in relazione in particolare ad alcuni SSD.

In questo ambito, sono stati assunti come settori affini ed integrativi:

- ICAR/20, con l'obiettivo di offrire allo studente la possibilità di approfondire alcuni specifici temi e processi relativi alle trasformazioni urbane e territoriali contemporanee. Si tratta di contenuti tesi ad integrare la formazione caratterizzante la disciplina e la professione;
- SECS-P/06, con l'obiettivo di offrire allo studente la possibilità di approfondire i temi dell'economia sostenibile, anche in relazione a specifici processi che caratterizzano le trasformazioni urbane e territoriali contemporanee;

Per quanto riguarda i settori della classe L 21 inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti tale inserimento è legato alla necessità di approfondire esclusivamente alcuni temi specifici. In questo ambito, sono stati assunti come settori affini ed integrativi: ICAR/05, con l'obiettivo di offrire allo studente la possibilità di approfondire alcune specifiche questioni relative ai temi della mobilità, in particolare in connessione con l'attività laboratoriale;

INF/01 con l'obiettivo di approfondire le competenze tecnologiche, con particolare riferimento alla rilevanza dell'informazione e della comunicazione nei processi e nelle pratiche di progettazione, pianificazione, programmazione, valutazione e la gestione in ambiti applicativi e sperimentali di usi innovativi dell'informatica;

ICAR/22 con l'obiettivo specifico di rafforzare competenze relative alla fattibilità di progetti e piani ed alla valutazione dei loro effetti economici ed extra-economici attraverso approcci di tipo monetario o quanti-qualitativi;

GEO/05 con l'obiettivo specifico di approfondire competenze relative all'idrogeologia e alla cartografia tematica, finalizzata alla pianificazione urbana e territoriale, compresa la valutazione di impatto ambientale.

In generale, per quanto riguarda tutti i settori inseriti nelle attività affini, va richiamata l'articolazione del percorso formativo in due approfondimenti tematici, attraverso opzioni di scelta dei crediti di tipo C, oltre che attraverso crediti opzionali.

Il primo ambito è incentrato sui temi della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla capacità di elaborazione dei dati ambientali e alle valutazioni ambientali anche attraverso approcci, strumenti e tecniche innovativi.

Il secondo ambito è incentrato sugli studi urbani, con particolare riferimento alle trasformazioni urbane contemporanee all'incrocio tra real estate e forme innovative e creative di rigenerazione urbana.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti



delibera n. 6
prot. n. 7674/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

chiamata di un professore di prima fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/E1, ssd ICAR 17

UOR: **SERVIZIO CONCORSI E CARRIERE PERSONALE DOCENTE (DOCENTE)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che si è conclusa la procedura selettiva avviata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 luglio 2020, per la chiamata di un professore di prima fascia ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della legge 240/2010, proposta dal consiglio di dipartimento nella seduta del 10 giugno 2020.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico nella seduta del 15 luglio 2020 ha espresso parere favorevole all'avvio della procedura e ha approvato l'afferenza del posto al macrosettore 08/E Disegno, Resauro e Storia dell'architettura – Progettazione Architettonica, settore concorsuale 08/E1 – Disegno, settore scientifico-disciplinare di riferimento per il profilo ICAR/17 "Disegno".

Il presidente ricorda inoltre al senato che la selezione è stata indetta con decreto rettorale 4 agosto 2020 n. 333, pubblicato all'albo ufficiale rep. n. 313-2020 prot. n. 41059 del 7 agosto 2020, sigla del bando ORD 01-2020, posto n. 2; che con decreto del rettore 15 ottobre 2020 n. 479, pubblicato all'albo ufficiale rep. n. 423/2020 prot. n. 53414 del 19 ottobre 2020, è stata nominata la commissione giudicatrice che ha concluso i propri lavori e consegnato i verbali acquisiti dall'ateneo con prot. n. 61028 del 14 dicembre 2020.

Il presidente ricorda inoltre che la copertura finanziaria del posto in esame graverà sul bilancio unico di ateneo di previsione autorizzatorio 2021, e triennale 2020-2022 come deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute dell'11 e del 18 dicembre 2019 e che il corrispettivo lordo annuale alla persona per un professore ordinario in regime di impegno a tempo pieno, previsto dal DPR 232/2011 come integrato dal DPCM 13 novembre 2020 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 323 del 31 dicembre 2020 è il seguente:

classe iniziale: € 75.431,75

costo annuo lordo per l'ateneo: € 103.473,60.

Il presidente informa inoltre che con decreto rettorale 18 dicembre 2020 n. 608, pubblicato all'Albo Ufficiale n. 543/2020, prot. n. 62268 del 21 dicembre 2020, sono stati approvati gli atti della procedura selettiva per la chiamata di un professore di prima fascia afferente al settore concorsuale 08/E1 Disegno, Settore Scientifico Disciplinare di riferimento ICAR/17 "Disegno", ed è stato dichiarato qualificato alla copertura del posto il prof. Giuseppe D'Acunto, già in servizio presso l'ateneo in qualità di professore di seconda fascia.

Il presidente segnala che i punti organico che verranno impegnati per la chiamata in esame sono pari a 0,3 e che si tratta della dotazione del 2019.

Informa altresì che il consiglio del dipartimento nella seduta del 3 febbraio 2021 ha deliberato la proposta di chiamata, in qualità di professore di I fascia del prof. Giuseppe D'Acunto, con decorrenza della presa di servizio dal giorno 1 marzo 2021.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
 - **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e in particolare l'articolo 18**
 - **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 8 comma 5**
 - **visto il regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240**
 - **visti i decreti rettorali citati in premessa**
 - **richiamato quanto dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**
 - **rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 3 febbraio 2021**
 - **accertata la copertura finanziaria così come esplicitato in premessa**
- esprime unanime parere favorevole alla chiamata del professore Giuseppe D'Acunto per la copertura del posto di professore di prima fascia di cui al bando sigla ORD 01-2020, posto n. 2, afferente al Macrosettore 08/E – Disegno, Restauro e Storia dell'architettura, settore concorsuale 08/E1 Disegno, Settore Scientifico Disciplinare di riferimento ICAR/17 “Disegno”, con decorrenza della presa di servizio dall'1 marzo 2021 presso il dipartimento di culture del progetto.**

delibera n. 7
prot. n. 7675/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

chiamata di un professore di prima fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/D1, ssd ICAR 14

UOR: **SERVIZIO CONCORSI E CARRIERE PERSONALE DOCENTE (DOCENTE)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

chiamata di un professore di prima fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/D1, ssd ICAR 14

Il presidente informa il senato accademico che si è conclusa la procedura selettiva avviata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 luglio 2020, per la chiamata di un professore di prima fascia ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della legge 240/2010, proposta dal consiglio di dipartimento nella seduta del 10 giugno 2020.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico, nella seduta del 15 luglio 2020, ha espresso parere favorevole all'avvio della procedura e ha approvato l'afferenza del posto al Macrosettore 08/D Progettazione Architettonica, settore concorsuale 08/D1 – Progettazione architettonica settore scientifico-disciplinare di riferimento per il profilo ICAR/14 "Composizione architettonica e urbana".

Il presidente ricorda al senato che la selezione è stata indetta con decreto rettorale 4 agosto 2020 n. 333, pubblicato all'Albo Ufficiale rep. n. 313-2020 prot. n. 41059 del 7 agosto 2020, sigla del bando ORD 01-2020, posto n. 1. Con decreto rettorale 15 ottobre 2020 n. 479, pubblicato all'albo ufficiale rep. n. 423/2020 prot. n. 53414 del 19 ottobre 2020, è stata nominata la commissione giudicatrice che ha concluso i propri lavori e consegnato i verbali, acquisiti dall'ateneo con prot. n. 3368 del 27 gennaio 2021.

Il presidente ricorda inoltre che la copertura finanziaria del posto in esame graverà sul bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio 2021, e triennale 2020-2022 come deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute dell'11 e del 18 dicembre 2019 e che il corrispettivo lordo annuale alla persona per un professore ordinario in regime di impegno a tempo pieno, previsto dal DPR 232/2011 come integrato dal DPCM 13 novembre 2020 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 323 del 31 dicembre 2020 è il seguente:

classe iniziale: € 75.431,75

costo annuo lordo per l'ateneo: € 103.473,60.

Il presidente informa altresì che con decreto rettorale 29 gennaio 2021 n. 37, pubblicato all'Albo Ufficiale n. 37-2021, prot. n. 4277 del 29 gennaio 2021, sono stati approvati gli atti della procedura selettiva per la chiamata di un professore di prima fascia afferente al settore concorsuale 08/D1 Progettazione architettonica, Settore Scientifico Disciplinare di riferimento ICAR/14 "Composizione architettonica e urbana", ed è stato dichiarato

qualificato alla copertura del posto il prof. Mauro Galantino, già in servizio presso l'ateneo in qualità di professore di seconda fascia.

Il presidente segnala che i punti organico che verranno impegnati per la chiamata in esame sono pari a 0,3 e che si tratta della dotazione del 2019.

Informa infine che il consiglio del dipartimento, nella seduta del 3 febbraio 2021, ha deliberato la proposta di chiamata, in qualità di professore di I fascia del prof. Mauro Galantino, con decorrenza della presa di servizio dal 1 marzo 2021.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e in particolare l'articolo 18**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 8 comma 5**

- **visto il regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240**

- **visti i decreti rettorali citati in premessa**

- **richiamato quanto dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**

- **rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 3 febbraio 2021**

- **accertata la copertura finanziaria così come esplicitato in premessa**

esprime unanime parere favorevole alla chiamata del prof. Mauro Galantino per la copertura del posto di professore di prima fascia di cui al bando sigla ORD 01-2020, posto n. 1, afferente al Macrosettore 08/D – Progettazione architettonica, settore concorsuale 08/D1 Progettazione architettonica, Settore Scientifico Disciplinare di riferimento ICAR/14 “Composizione architettonica e urbana”, con decorrenza della presa di servizio a far dall'1 marzo 2021 presso il dipartimento di culture del progetto.

delibera n. 8
prot. n. 7676/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

chiamata di un professore di seconda fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/E2, ssd ICAR 18

UOR: **SERVIZIO CONCORSI E CARRIERE PERSONALE DOCENTE (DOCENTE)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

chiamata di un professore di seconda fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, s.c. 08/E2, ssd ICAR 18

Il presidente informa il senato accademico che si è conclusa la procedura selettiva avviata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 luglio 2020, per la chiamata di un professore di seconda fascia ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della legge 240/2010, proposta dal consiglio di dipartimento nella seduta del 10 giugno 2020. A tale riguardo il presidente ricorda altresì che il senato accademico, nella seduta del 15 luglio 2020, ha espresso parere favorevole all'avvio della procedura e ha approvato l'afferenza del posto al Macrosettore 08/E Disegno, Restauro e Storia dell'Architettura, settore concorsuale 08/E2 – Restauro e Storia dell'Architettura, settore scientifico-disciplinare di riferimento per il profilo ICAR/18 "Storia dell'Architettura".

Il presidente ricorda al senato che la selezione è stata indetta con decreto rettorale 4 agosto 2020 n. 332, pubblicato all'Albo Ufficiale rep. n. 312-2020 prot. n. 41058 del 07/08/2020, sigla del bando ASS 03-2020; che con decreto rettorale 15 ottobre 2020, pubblicato all'albo ufficiale rep. n. 422/2020 prot. n. 53404 del 19 ottobre 2020, è stata nominata la commissione giudicatrice che ha concluso i propri lavori e consegnato i verbali, acquisiti dall'ateneo con prot. n. 3718 del 28 gennaio 2021.

Il presidente ricorda altresì che la copertura finanziaria del posto in esame graverà sul bilancio unico di Ateneo di previsione autorizzatorio 2021, e triennale 2020-2022 come deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute dell'11 e del 18 dicembre 2019 e che il corrispettivo lordo annuale alla persona per un professore associato in regime di impegno a tempo pieno, previsto dal DPR 232/2011 come integrato dal DPCM 13 novembre 2020 pubblicato sulla gazzetta Ufficiale n. 323 del 31 dicembre 2020 è il seguente:

classe iniziale: € 52.937,58

Costo annuo lordo per l'ateneo: € 72.606,40.

Il presidente informa altresì che con decreto rettorale 1 febbraio 2021 n. 38, pubblicato all'Albo Ufficiale n. 41-2021, prot. n. 4861 dell'1 febbraio 2021 sono stati approvati gli atti della procedura selettiva per la chiamata di un professore di seconda fascia afferente al settore concorsuale 08/E2 Restauro e Storia dell'architettura, Settore Scientifico

Disciplinare di riferimento ICAR/18 "Storia dell'architettura", ed è stata dichiarata qualificata alla copertura del posto la dott.ssa Marzia Marandola.

Il presidente segnala che i punti organico che verranno impegnati per la chiamata in esame sono pari a 0,7 e che si tratta della dotazione del 2019.

Informa altresì che il consiglio del dipartimento nella seduta del 3 febbraio 2021 ha deliberato la proposta di chiamata, in qualità di professore di II fascia della dott.ssa Marzia Marandola, con decorrenza della presa di servizio dall'1 marzo 2021.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e in particolare l'articolo 18**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 8 comma 5**

- **visto il regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240**

- **visti i decreti rettorali citati in premessa**

- **richiamato quanto dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**

- **rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 3 febbraio 2021**

- **accertata la copertura finanziaria così come esplicitato in premessa**

esprime unanime parere favorevole alla chiamata della dott.ssa Marzia Marandola per la copertura del posto di professore di II fascia di cui al bando sigla ASS 03-2020, afferente al Macrosettore 08/E – Disegno, Restauro e Storia dell'architettura, settore concorsuale 08/E2 Restauro e Storia dell'architettura, Settore Scientifico Disciplinare di riferimento ICAR/18 "Storia dell'architettura", con decorrenza della presa di servizio dall'1 marzo 2021 presso il dipartimento di culture del progetto.

delibera n. 9
prot. n. 7677/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), ai sensi dell'articolo 24 comma 5 della legge 30 dicembre 2010 n. 240

UOR: **SERVIZIO CONCORSI E CARRIERE PERSONALE DOCENTE (DOCENTE)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che l'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, prevede che, nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, l'università valuti, nel terzo anno di contratto, il ricercatore a tempo determinato assunto ai sensi del comma 3, lettera b) dello stesso articolo, ed in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale allo svolgimento delle funzioni di professore universitario di seconda fascia, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, e che, in caso di esito positivo della valutazione, il ricercatore, alla scadenza del contratto, sia inquadrato nel ruolo dei professori associati. La procedura valutativa è disciplinata dal regolamento interno per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 titolo II.

Il presidente informa altresì che il ricercatore di tipologia b) dott. Massimiliano Scarpa afferente al Settore Concorsuale 09/C2 Fisica tecnica e Ingegneria nucleare, Settore Scientifico Disciplinare ING-IND/11 fisica tecnica ambientale, concluderà il triennio il 25 marzo 2021 ed è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale all'esercizio delle funzioni di professore di seconda fascia nel settore concorsuale di inquadramento attuale, valida fino al 4 aprile /2026.

Il consiglio di dipartimento, nella seduta del 20 ottobre 2020, ha approvato la relazione sulle attività di ricerca e di didattica svolte nel triennio dal ricercatore sopra citato e ha deliberato di proporre all'ateneo l'avvio delle procedure di valutazione del medesimo ricercatore, nel settore concorsuale di inquadramento, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della Legge 30 dicembre 2010, n.240.

Il dipartimento, a seguito dell'avvio della procedura di valutazione deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 29 ottobre 2020, ha nominato, nella seduta del consiglio del 2 dicembre 2020, la commissione di valutazione dell'attività didattica e di ricerca svolta nel triennio dal dott. Scarpa. La commissione, adottando criteri conformi agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 agosto 2011 n. 344 "Criteri per l'individuazione degli standard qualitativi, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei ricercatori titolari di contratti", ha concluso i lavori ed

espresso un parere pienamente positivo. Il Consiglio di dipartimento, nella seduta del 3 febbraio 2021, ha approvato gli atti della commissione e ha proposto la chiamata del dott. Scarpa nel ruolo di professore associato con decorrenza dal giorno successivo alla conclusione del triennio di ricercatore, e precisamente dal 26 marzo 2021.

Il presidente fa presente che il consiglio di amministrazione, nella seduta del 18 dicembre 2019 nella nota illustrativa allegata al bilancio unico di ateneo, ha approvato la programmazione triennale 2020-2022 del personale, prevedendo la disponibilità dei punti organico e della copertura finanziaria necessari all'inquadramento nel ruolo dei professori associati dei ricercatori tipo b) in scadenza di contratto nel 2021. La spesa relativa all'inquadramento nel ruolo di professore di seconda fascia del dott. Scarpa graverà sul bilancio di Ateneo dal 26 marzo 2021.

Il senato accademico:

- **udita la relazione del presidente**
 - **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e in particolare l'articolo 24 comma 5**
 - **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
 - **visto il regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240**
 - **visti i decreti rettorali citati in premessa**
 - **richiamato quanto dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**
 - **rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 3 febbraio 2021**
 - **accertata la copertura finanziaria così come esplicitato in premessa**
- esprime unanime parere favorevole alla chiamata, ai sensi dell'articolo 24, comma 5 della legge 240/2010, nel ruolo di professore di seconda fascia del ricercatore a tempo determinato di tipologia b) dott. Massimiliano Scarpa, inquadrato nel settore concorsuale 09/C2 Fisica tecnica e Ingegneria nucleare, Settore Scientifico Disciplinare ING-IND/11 fisica tecnica ambientale con decorrenza dell'inquadramento nel ruolo di professore di seconda fascia dal giorno successivo alla conclusione del rapporto di lavoro di ricercatore di tipologia b), e precisamente dal 26 marzo 2021 e afferenza presso il dipartimento di culture del progetto.**

UOR: afu/druo/servizio concorsi e carriere del personale docente
RPA: Leda Falena

scambio contestuale di professori consenzienti fra sedi universitarie ai sensi dell'articolo 7 comma 3 della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Il presidente informa il senato che la legge 240/2010 all'articolo 7, comma 3, al fine di favorire la mobilità interuniversitaria, prevede la possibilità di effettuare trasferimenti di professori e ricercatori consenzienti attraverso lo scambio contestuale di docenti, in possesso della stessa qualifica, tra due sedi universitarie, con l'assenso delle università interessate. Segnala altresì che l'articolo 19 comma 1 lettera c) del decreto legge 76/2020, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 introduce la possibilità che lo scambio possa avvenire anche tra docenti di qualifica diversa, nell'ambito delle facoltà assunzionali degli atenei. Ricorda inoltre che le assunzioni così effettuate vanno computate nel quinto di cui all'articolo 18 comma 4 della legge 240/2010

Tale istituto viene attivato in presenza delle domande dei docenti interessati, delle deliberazioni dei dipartimenti di afferenza, previa acquisizione del parere positivo del nucleo di valutazione e della deliberazione degli organi dei due atenei coinvolti secondo l'iter procedimentale definito dalla nota Miur n. 1242 del 2 agosto 2011 "Norma in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori – Applicazione art. 7, comma 3, Legge 30 dicembre 2010, n. 240".

Il presidente informa il senato che, con note del 9 gennaio 2020 prot. n. 323 e 324, il prof. Paolo Foraboschi, professore associato afferente al Settore Concorsuale 08/B3 "Tecnica delle costruzioni", Settore Scientifico Disciplinare ICAR/09 "Tecnica delle costruzioni", in servizio presso il dipartimento di Culture del Progetto, e il prof. Alberto Bertagna, professore associato afferente al SC 08/D1 "Progettazione architettonica", SSD ICAR/14 "Composizione architettonica e urbana", in servizio presso il dipartimento di Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova, hanno presentato domanda di scambio contestuale ai sensi del sopra citato articolo 7 della legge 240/2010 e che i docenti medesimi, con nota prot. 24174 dell'8 giugno 2020, hanno sollecitato un riscontro all'istanza proposta.

Informa altresì che il consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 2 dicembre 2020 ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle domande di scambio contestuale di docenti tra l'Università luav di Venezia e l'Università degli Studi di Genova, presentate dai professori Paolo Foraboschi e Alberto Bertagna.

Il presidente informa che la richiesta sarà sottoposta al parere vincolante del nucleo di valutazione dell'Ateneo nella riunione del 5 febbraio 2020.

La data della decorrenza dello scambio contestuale dei docenti interessati sarà definita previo accordo con l'Università di Genova.

Il presidente propone al senato di esprimere parere favorevole all'accoglimento delle domande di scambio contestuale di docenti tra l'Università luav di Venezia e l'Università degli Studi di Genova, presentate dai professori Paolo Foraboschi, professore associato afferente al Settore Concorsuale 08/B3 – Tecnica delle costruzioni, Settore Scientifico Disciplinare ICAR/09 – Tecnica delle costruzioni, in servizio presso il dPC luav, e Alberto Bertagna, professore associato afferente al SC 08/D1 - Progettazione architettonica, SSD ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana, in servizio presso il dipartimento di Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova.

delibera n. 10
prot. n. 7678/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

conferimento diretto di incarico di insegnamento nell'ambito dell'offerta formativa a.a. 2020/2021

UOR: **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente informa il senato accademico che, per la copertura dell'insegnamento "laboratorio di design della moda 1", nell'ambito del corso di laurea triennale in design della moda e arti multimediali, curriculum design della moda, nell'offerta formativa valorizzata a.a. 2020/2021, si rende necessario deliberare in merito al conferimento diretto di incarico di insegnamento ad esperto di alta qualificazione, ai sensi degli articoli 3 e 6 del regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa.

Per l'incarico, la coordinatrice del corso, prof.ssa Maria Luisa Frisa ha individuato, quale esperta, la dott.ssa Mariavittoria Sargentini il cui curriculum è stato considerato adeguato all'incarico anche dal consiglio del dipartimento di culture del progetto che si è espresso favorevolmente nella seduta del 3 febbraio 2021.

Il curriculum della dott.ssa **Mariavittoria Sargentini**, sulla cui congruità scientifica-professionale si è espresso positivamente il nucleo di valutazione nella riunione del 5 febbraio 2021, attesta infatti il possesso della competenza, della qualificazione e dell'esperienza scientifica e professionale richiesta ed è depositato presso il servizio programmazione didattica.

Il costo relativo all'incarico trova copertura nel budget per la didattica per l'a.a. 2020/21, così come dettagliato nel prospetto allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 1).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia**

- **visto il regolamento d'ateneo per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare gli articoli 3 e 6**

- **rilevato quanto deliberato dal consiglio di dipartimento nella seduta del 3 febbraio 2021**

- **acquisito il parere favore del nucleo di valutazione sulla congruità scientifica-professionale del curricula della docente proposta nella riunione del 5 febbraio 2021**

delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarico all'esperta di alta qualificazione dott.ssa Mariavittoria Sargentini per la copertura

dell'insegnamento "laboratorio design della moda 1" del corso di laurea in design della moda e arti multimediali – curriculum design della moda nell'ambito dell'offerta formativa valorizzata a.a. 2020/2021.

Il costo relativo all'incarico trova copertura nel budget per la didattica per l'a.a. 2020/21, così come dettagliato nel prospetto allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

Corso di studio	Curriculum/Indirizzo	Denominazione insegnamento	ANNO CORSO	Des. Periodo Insegnamento	CFU	Cognome docente	Nome docente	Cod. Tipo Copertura	Inizio	Fine	Ore Att. Front.	corrispettivo	oneri	costo per l'ateneo
Triennale: DESIGN DELLA MODA E ARTI MULTIMEDIALI	DESIGN DELLA MODA	LABORATORIO DI DESIGN DELLA MODA 1	1	Secondo	10,00	SARGENTINI	MARIAVITTORIA	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h)	22/02/2021	28/05/2021	60	8.400,00	2.630,88	11.030,88

delibera n. **11**
prot. n. **7679/2021**
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

conferimento diretto di incarico di insegnamento nell'ambito della scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio a.a. 2020/2021

UOR: **SERVIZIO ALTA FORMAZIONE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda al senato accademico che nella seduta del 19 novembre 2020 il consiglio della scuola di specializzazione ha deliberato la programmazione didattica dell'a.a.2020/21 attribuendo la copertura dei corsi attivati con affidamenti ai docenti strutturati ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei" e del regolamento didattico di ateneo.

A tale riguardo il presidente informa che il direttore della scuola di specializzazione ha ritenuto di ricorrere ad un contratto di alta qualificazione senza procedura di valutazione comparativa ai sensi dell'articolo 6 del regolamento interno per il conferimento di incarichi per l'attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'art. 23 della legge 240/2010 poiché nell'ateneo non è presente il profilo necessario alla copertura del corso di "Allestimento e museografia" per il quale si richiede una conoscenza approfondita, in particolare per la recente disciplina della museografia.

Il curriculum vitae del prof. **Guido Beltramini**, sulla cui congruità scientifica-professionale si è espresso positivamente il Nucleo di valutazione nella riunione del 5 febbraio 2021, attesta il possesso della competenza, della qualificazione e dell'esperienza scientifica e professionale richiesta ed è depositato presso il servizio alta formazione.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia**
- **visto il regolamento d'ateneo per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare gli articoli 3 e 6**
- **rilevato quanto deliberato dal consiglio della scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio nella seduta del 19 novembre 2020**
- **acquisito il parere favore del nucleo di valutazione sulla congruità scientifica-professionale del curriculum del docente proposto nella riunione del 5 febbraio 2021**

delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarico all'esperto di alta qualificazione prof. Guido Beltramini per la copertura dell'insegnamento "allestimento e museografia" nell'ambito dell'offerta formativa della scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio per l'a.a. 2020/2021.

Il costo relativo all'incarico trova copertura nel budget per la didattica per l'a.a. 2020/21, così come dettagliato nel prospetto allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 1).

Allegato 2 DR

Elenco degli incarichi della **Scuola di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio a.a. 2020-2021**

Art. 6 incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione in base ai curricula validati nella seduta del nucleo nota del

MODULO/CORSO	tipo contratto	DOCENTE		data inizio	data fine	UNIVERSITA' DI APPARTENENZA PER STRUTTURATI	SSD	ore docenza da pagare	costo orario	ore a titolo gratuito	COSTO AZIENDALE dell' INCARICO DOCENZA/TUTORAGGIO (=comprensivo di tutti gli oneri, non il lordo al contraente)	Motivazione
ALLESTIMENTO E MUSEOGRAFIA Corso opzionale del 2° anno - 3° semestre – a.a. 2020/21	Docente non strutturato - art.6	Beltrami	Guido	04.03.2021	08.04.2021		SSd Icar/16	20	€ 157,58		€ 3,151.68	Art. 6 incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione in base al curriculum validato nella seduta del nucleo nota del
TOTALE								20			€ 3,151.68	

delibera n. **12**
prot. n. **7680/2021**
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

accordi quadro con istituzioni straniere

UOR: **SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico le proposte di stipula di accordi quadro con istituzioni straniere di seguito descritti, inquadrabili all'interno dell'azione 1 del piano strategico dell'ateneo "rafforzare l'immagine nazionale ed internazionale della Scuola ed il suo ruolo culturale".

Scopo principale della collaborazione in oggetto è quello di ampliare il quadro della cooperazione internazionale con università ed altre istituzioni straniere, con l'obiettivo di incentivare la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti.

Per le relative attività non sono previste spese a carico dell'ateneo.

Il presidente procede pertanto ad illustrare le seguenti proposte di stipula:

- **accordo quadro con Manipal University Jaipur (India)**, il cui **responsabile scientifico** è la prof.ssa **Elisa Bizzotto** (allegato 1 di pagine 6)

La proposta di stipula è pervenuta da parte della Manipal University Jaipur. La sottoscrizione dell'accordo quadro presenta l'opportunità di avviare rapporti di cooperazione, ricerca e scambio docenti e studenti tra luav e Manipal University Jaipur. L'accordo è proposto in inglese su modello della Manipal University Jaipur, già firmato dal rappresentante legale estero.

La durata dell'accordo è fissata in cinque anni;

- **due accordi quadro di cui uno con Universität Augsburg (Germania) e uno con la Facoltà di Filologia e Storia di tale università**, il cui **responsabile scientifico** è il prof. **Angelo Maggi** (allegato 2 di pagine 2 e allegato 3 di pagine 2)

La proposta di stipula è pervenuta da parte della Facoltà di Filologia e Storia dell'Universität Augsburg, per cooperare ai fini del sostegno reciproco in quei campi di ricerca e istruzione accademica che sono di interesse per entrambe le parti.

Il presidente dà pertanto lettura degli accordi allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **visto il piano strategico dell'ateneo ed in particolare l'azione 1**

- **considerati l'opportunità e l'interesse dell'ateneo di ampliare il quadro della cooperazione internazionale con università ed altre istituzioni straniere, con l'obiettivo di incentivare la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti delibera all'unanimità di approvare la stipula degli accordi quadro con Manipal University Jaipur (India), con Universität Augsburg (Germania) e con la Facoltà di**

Filologia e Storia di tale università secondo gli schemi allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula degli stessi.



**MANIPAL UNIVERSITY
JAIPUR**

Established under Act No. 21 of 2011, State of Rajasthan; Recognised u/s 2(f) UGC Act, 1956

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia

Memorandum of Understanding

Between

Manipal University Jaipur, India

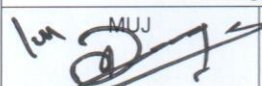
&

Università Iuav di Venezia, Italy

This Memorandum of Understanding (**MoU**) is drawn up and agreed upon to establish the initial framework for cooperation between Manipal University Jaipur Village Dehmi Kalan, Off Jaipur-Ajmer Expressway, Jaipur-303007, India and Università Iuav di Venezia, Tolentini-Santa Croce 191, 30135 Venice, Italy.

MANIPAL UNIVERSITY JAIPUR, (hereinafter referred to as "**MUJ**") which expressions shall mean and include, unless repugnant to the context or meaning thereof its successors-in-interest and permitted assigns) a State Private University Constituted vide the Manipal University Jaipur Act 2011 (Act No. 21 of 2011), with its campus at Village Dehmi kalan, Tehsil Sanganer, Off. Jaipur-Ajmer Expressway, Ajmer Road, Jaipur 303007, has authorized **Prof. H Ravishankar Kamath, Registrar, MUJ** to enter into this **MoU on its behalf as the FIRST PARTY**.



Sign	
 MUJ	IUAV

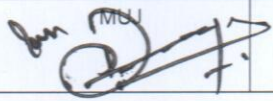
The permanent campus of the university is set up on 122 acres of land at Dehmi Kalan village near Jaipur, and is by far one of the best campuses in the region. MUJ has world class infrastructure, including state-of-the-art research facilities and modern library. In line with Manipal University's legacy of providing quality education, the university uses the latest and innovative methods and technology to impart education. The multidisciplinary university offers career-oriented courses at all levels, i.e., UG, PG and Doctoral and across diverse streams, including Engineering, Architecture, Planning, Fashion Design, Hospitality, Humanities, Commerce, Management, Communication, Basic Sciences, Law etc.

AND

Università luav di Venezia (hereinafter referred to as "IUAV"), established in 1926 as one of the first Architecture Schools in Italy, is based in the city of Venice and ranks as one of the best European polytechnics. It focuses on the teaching, research and practice in the design of living spaces and environments, of everyday use objects, of fashion and graphics. It has a well-established tradition in the teaching, research and practice of urban planning, visual arts, theatre and performing arts, and multimedia events. luav has a highly-equipped system of laboratories and has established cooperation and exchanges with non-EU institutions and universities entering into over 60 agreements to boost student mobility. IUAV, on the basis and in respect of its legal authority, is authorized to enter into this MoU as the SECOND PARTY;

"**MUJ**" and "**IUAV**" are hereinafter, wherever the context so admits, collectively referred to as the "**Parties**" and individually as a "**Party**".



Sign	
 MUJ	IUAV

AND WHEREAS the purpose of MoU is to establish an understanding of mutual cooperation between **MUJ** and **IUAV**, providing a common platform for deriving mutual advantages in their pursuit of higher learning in general and benefiting their respective students and faculties, by way of exposure to each other's programs, in particular.

Article I: Scope

The initially proposed activities within the scope of the current MoU are:

- a) Activities leading to development of joint projects related to:
 - Student Exchanges,
 - Faculty Exchanges,
 - Faculty & Staff Development,
 - Working on Collaborative Research Projects.
- b) Defining new areas of collaboration that have not been foreseen, but can be beneficial to the Parties.
- c) Intellectual Property: Unless and otherwise agreed in writing in relation to specific project or academic activities, all intellectual property belonging to a party providing it to other party for obtaining the object of this MoU, during the course of this MoU shall remain the property of the party providing it. Any intellectual property rights created in the course of activities anticipated by this MoU shall be shared equally by both the institutions.



Sign	
MUJ	IUAV

Article II: Duration, Termination and Amendment

- a) The MoU will be effective from the date of signing by both parties for a period of up to five (5) years, and may be subject to extension by mutual consent of the Parties, expressed in writing.
- b) Either party may terminate this MoU by giving one month advance notice in writing to the other Party.
- c) The provisions of the MoU may be amended at any time with the mutual consent of the Parties in writing.
- d) The amendment, termination and expiration of this MoU will not affect the terms of activities ongoing at the time of notification of amendment, termination and expiration, unless otherwise agreed upon between the Parties.
- e) No action undertaken shall diminish the full autonomy of either institution, nor will either party impose any constraints upon the other in carrying out the agreement.

Article III: Special Provisions

- a) During the term of this Memorandum each party may make any press release about the association between the parties.
- b) During the term of this memorandum each party agrees to supply information to the other for inclusion in that party's promotional material and agrees to such information being used in each other's promotional material in accordance with such terms as may be specified, but at no cost to the other.
- c) Detailed modalities of individual forms of collaboration, activities associated with them and financial aspects of each shall be mutually agreed upon on a case by case basis, and specified, with all necessary details, in separate Agreements.



Sign	
 MUJ	IUAV

d) This MoU will not be legally & financially binding to any of the Parties. The two Parties will consult with each other and attempt to resolve disputes or misunderstanding that arises in the administration of this MoU or any subsequent associated Agreement informally.

e) Separate agreement shall be executed with regard to specific project/work initiated in furtherance of this MOU. Financial and other obligations of both the institutions shall be as per that agreement.

Article IV: Contact Persons

The Nodal officers for the said MOU from both the sides would be as follows

Name: Ar Bibhu Kalyan Nayak
Designation: Associate Professor
Email: bibhukalyan.nayak@jaipur.manipal.edu
Phone: +919938836972
Manipal University Jaipur

Name: Ms Maria GATTO
Designation: Responsible of the mobility office
Email: international@iuav.it
Phone: +39 041 2571720
Università Iuav di Venezia

Signature: _____

Date: _____

Name: Prof. Alberto Ferlenga
Designation: Rector
Contact Details: +39 041 2571726
Email ID: rettore@iuav.it
Università Iuav di Venezia, Italy

Signature _____

Date: 18/12/2020

Name : Prof. H Ravishankar Kamath
Designation: Registrar
Contact Details: 0141 3999100 Extn – 102, 112
Email ID: registrar@jaipur.manipal.edu
Manipal University Jaipur, India



Sign	
MUJ	IUAV

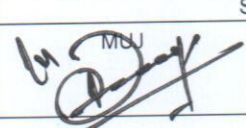
Witness 1


Witness 1. Mr Ajay Kumar Sharma
Director, International Collaborations
Manipal University Jaipur (Raj) India

Witness 2.


Witness 2. Dr Santosh Patil
Deputy Director
International Collaborations
Manipal University Jaipur (Raj) India



Sign	
 MUJ	IUAV

Memorandum of Understanding (MoU)

between

**IUAV University of Venice, Italy,
represented by the xxx,**

and

**University of Augsburg, Germany,
represented by its president,
Prof. Dr. Sabine Doering-Manteuffel**

§ 1

The IUAV University of Venice and the University of Augsburg (UNIA) hereby agree to co-operate for the purpose of mutual support in those fields of research and academic instruction, which are of interest for both parties.

§ 2

Within the framework of their structural and financial resources, and applying for third party funding, the two universities intend to:

- a) exchange professors and other academic and administrative personnel;
- b) promote bilateral student (BA/MA/PhD) exchange;
- c) support joint supervision and tutoring of (post)graduate students and projects;
- d) carry out together teaching-learning activities (seminars, lectures, workshops, etc.);
- e) develop conjoint study and training programmes (esp. Joint Master);
- f) conduct in cooperation teaching-learning as well as research projects.

§ 3

Nothing in this Memorandum of Understanding shall be construed as creating any legal or financial relationship or commitment between the two Parties.

The terms of collaboration for each program and activity shall be mutually negotiated and agreed upon in writing by both Parties in separate specific cooperation agreements prior to the initiation of any particular program or activity.

§ 4

This MoU is signed by that officer of each party hereto authorized under the laws of his country to commit his/her institution to such exchange relationships. The MoU shall become effective on the first of the month after being signed by both parties; it shall be in force for a period of five years. Either party may terminate the MoU by giving at least six months prior to written notice. At the end of the five-year period, the MoU will be reviewed and may be renewed by mutual agreement.

Venice, _____
(date)

Augsburg, _____
(date)

xxx
President

Prof. Dr. Sabine Doering-Manteuffel
President

(Seal)

(Seal)

Agreement for Scholarly Co-operation

between

**The Faculty xxx
Of the University IUAV of Venice,
represented by xxx,**

and

**The Faculty of Philology and History
Of the Universität Augsburg, Germany,
represented by Vice President Prof. Dr. Peter Welzel**

§ 1

The xxx of the University xxx and the Faculty of Philology and History of the Universität Augsburg hereby agree to co-operate for the purpose of mutual support in those fields of research and academic instruction which are of interest for both parties.

§ 2

Within the framework of their structural and financial resources, the two faculties intend to:

- a) exchange professors and other academic and administrative personnel for lectures and research projects, and for the purpose of discussing questions of mutual co-operation as well as for the joint formation of international seminars;
- b) conduct jointly research projects of mutual interest;
- c) promote student exchange. Exchange students at both universities will be exempt from paying standard tuition fees, but this exemption does not extend to the assessment of fees for enrolment, individual courses, or examinations. Exchange students in Augsburg will also not be exempt from student services fees (*Studentenwerksbeitrag*) or from the mandatory purchase of public-transportation passes (*Semesterticket*). The number of exchange students being waived of standard tuition fees from both universities and the student exchange's terms and conditions will be determined after further specific discussions between both sides;
- d) support joint supervision and tutoring of PhD students.

§ 3

- (1) Each of the above faculties will inform the other about scholarly meetings and conferences which are of mutual interest.
- (2) In the interest of scholarly exchange at the request of a party hereto, both faculties will make all efforts to arrange contacts with other scholarly institutions (universities, colleges, academies, research institutions) in their respective countries.

§ 4

Within the framework of their structural and financial resources, the two faculties will - to the extent that there is interest of a party - exchange the following items:

- a) schedules of classes and similar publications;

- b) by-laws and regulations (departmental and degree requirements);
- c) relevant books and journals.

§ 5

This agreement is signed by that officer of each party hereto authorized under the laws of his country to commit his/her institution to such exchange relationships. The agreement shall become effective on the first of the month after being signed by both parties; it shall be in force for a period of five years. Thereafter it shall automatically be renewed annually. Either party may terminate the agreement by giving at least six months notice.

The agreement shall be executed in English and the xxx language. All versions shall be equally binding.

City, _____
(date)

Augsburg, _____
(date)

xxxx

Prof. Dr. Peter Welzel
Vice President International Affairs

(Seal)

(Seal)

delibera n. **13**
prot. n. **7681/2021**
08 febbraio 2021

[TORNA ALL'ODG](#)

protocollo di intesa con il Comune di Valbrenta (VI)

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di un protocollo di intesa con il Comune di Valbrenta (VI) al fine di sviluppare e promuovere, la ricerca sul tema: Riqualficazione sostenibile dei centri urbani, riuso del patrimonio e cura del paesaggio fluviale.

Il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
 - luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della Progettazione integrata per la riqualficazione sostenibile dei paesaggi fluviali e del patrimonio industriale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
 - Comune di Valbrenta è un ente locale che rappresenta la comunità di Valbrenta, ne cura e ne promuove gli interessi e si occupa di garantirne lo sviluppo;
 - Comune di Valbrenta intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore del progetto per la riqualficazione dei centri urbani, la valorizzazione del patrimonio costruito, al fine di approfondire i temi relativi a una cura attiva e sostenibile del proprio territorio e dei paesaggi fluviali;
 - luav e Comune di Valbrenta intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di riqualficazione ambientale, tutela del paesaggio e trasformazione sostenibile dei centri urbani e del territorio.
- Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo di intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:
- studi progettuali correlati alle attività dei laboratori dei corsi di studio e a tesi di laurea;
 - accesso a dati, cartografia e materiali di documentazione sul territorio di Valbrenta;

- progetti di ricerca congiunti;
- attività di ricerca e di progetto per lo sviluppo e la verifica di scenari progettuali sostenibili;
- studi finalizzati alla protezione del territorio e alla valorizzazione del patrimonio;
- organizzazione di eventi culturali, conferenze, convegni, mostre, workshop e seminari;
- altre attività concordate congiuntamente

Il **responsabile scientifico** del presente protocollo, che avrà una durata di 3 anni a decorrere dalla data della stipula, è la prof.ssa **Margherita Vanore**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di protocollo di intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **considerati l'interesse e l'opportunità per l'ateneo di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della riqualificazione sostenibile dei centri urbani, riuso del patrimonio e cura del paesaggio fluviale**

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con Comune di Valbrenta (VI) per lo sviluppo e la promozione della ricerca sul tema della riqualificazione sostenibile dei centri urbani, del riuso del patrimonio e cura del paesaggio fluviale, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

Protocollo di intesa tra Università Iuav di Venezia e Comune di Valbrenta

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

e

Comune di Valbrenta (VI), di seguito denominata/o Comune di Valbrenta - codice fiscale 04199270242, partita I.V.A. 04199270242, rappresentato dal Sindaco Luca Ferazzoli domiciliato per la carica presso Piazza IV Novembre, 15 36029 Valbrenta (VI)

Iuav e Comune di Valbrenta vengono di seguito denominati congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della Progettazione integrata per la riqualificazione sostenibile dei paesaggi fluviali e del patrimonio industriale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Comune di Valbrenta è un ente locale che rappresenta la comunità di Valbrenta, ne cura e ne promuove gli interessi e si occupa di garantirne lo sviluppo;
- Comune di Valbrenta intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore del progetto per la riqualificazione dei centri urbani, la valorizzazione del patrimonio costruito, al fine di approfondire i temi relativi a una cura attiva e sostenibile del proprio territorio e dei paesaggi fluviali;
- Iuav e Comune di Valbrenta intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di riqualificazione ambientale, tutela del paesaggio e trasformazione sostenibile dei centri urbani e del territorio.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. Iuav e Comune di Valbrenta riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema: Riqualificazione sostenibile dei centri urbani, riuso del patrimonio e cura del paesaggio fluviale.

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- studi progettuali correlati alle attività dei laboratori dei corsi di studio e a tesi di laurea;
- accesso a dati, cartografia e materiali di documentazione sul territorio di Valbrenta;
- progetti di ricerca congiunti;
- attività di ricerca e di progetto per lo sviluppo e la verifica di scenari progettuali sostenibili;
- studi finalizzati alla protezione del territorio e alla valorizzazione del patrimonio;
- organizzazione di eventi culturali, conferenze, convegni, mostre, workshop e seminari;
- altre attività concordate congiuntamente

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo.

articolo 4 – assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.

2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

articolo 5 – soggetti responsabili

1. Comune di Valbrenta individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo l'Assessore Chiara Nichele.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo la prof.ssa Margherita Vanore.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 6 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 7 – proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo Protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.

2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente Protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento. Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le Parti.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'art. 3.

articolo 8 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 9 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 10 – durata

1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 11 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 12 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intesa.

articolo 13 – registrazione

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 32,00 (€ trentadue,00), è assolta da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999 per € 16,00, e da Comune di Valbrenta **in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di, n° oppure mediante imposta di bollo (n° identificativo.....) per € 16,00.**

articolo 14 – annotazioni

1. Il presente Protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo tra luav e Comune di Valbrenta.

Il presente Protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 15 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Comune di Valbrenta

Piazza IV Novembre 15

36029 Valbrenta (VI)

Tel.: 0424 99905

Email: info@comune.valbrenta.vi.it

Università luav di Venezia

Servizio di Staff del rettore

Tolentini 191 – S. Croce

I - 30135 Venezia

Tel.: +39 041 2571750

Email: rettorato@luav.it

Il presente Protocollo d'intesa sarà redatto in una copia originale e sottoscritto digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90, da:

Comune di Valbrenta

Il sindaco

Luca Ferazzoli

Università luav di Venezia

Il rettore

Alberto Ferlenga

delibera n. **14**
prot. n. **7682/2021**
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con Il Sole 24 Ore SpA

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di un protocollo di intesa con Il Sole 24 ore SpA al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sperimentale sull'effetto delle variabili grafiche sulla percezione del valore del quotidiano cartaceo e web e della riconoscibilità dei numeri nelle tabelle.

A tale riguardo il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
 - luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del Disegno industriale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
 - Il Sole 24 Ore e luav nell'esercizio della propria autonomia funzionale, possono promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
 - Il Sole 24 Ore e luav intendono collaborare nei settori di comune interesse, avvalendosi luav dei servizi offerti dal suo laboratorio User Lab, che dispone di competenze scientifiche in materia di design, ergonomia, psicologia e giurisprudenza.
- Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo di intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:
- progetti di ricerca congiunti;
 - scambio e visite di personale;
 - utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso alle strutture di ciascun ente nelle forme e nei modi stabiliti dalle Parti., convegni, mostre, workshop e seminari;
 - altre attività concordate congiuntamente.

Il **responsabile scientifico** del presente protocollo di intesa, che avrà una durata di 3 anni a decorrere dalla data della stipula, è il prof. **Luciano Perondi**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di protocollo di intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **considerati l'interesse e l'opportunità per l'ateneo di sviluppare e promuovere la ricerca sperimentale sull'effetto delle variabili grafiche sulla percezione del valore del quotidiano cartaceo e web e della riconoscibilità dei numeri nelle tabelle**

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con Il Sole 24 Ore per lo sviluppo e la promozione della ricerca sperimentale sull'effetto delle variabili grafiche sulla percezione del valore del quotidiano cartaceo e web e della riconoscibilità dei numeri nelle tabelle, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

**Protocollo di intesa
tra l'Università luav di Venezia
e
Il Sole 24 Ore**

(di seguito, il “**Protocollo**”)

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata “luav”, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____,

e

Il Sole 24 Ore S.p.A., di seguito denominata “Il Sole 24 Ore”- codice fiscale e partita I.V.A. 00777910159, rappresentata dal Direttore Generale Publishing & Digital, Karen Nahum, legittimato alla firma del presente atto.

luav e Il Sole 24 Ore vengono di seguito denominate congiuntamente anche “Parti” e singolarmente anche “Parte”.

PREMESSO CHE:

- Il Sole 24 Ore e luav nell'esercizio della propria autonomia funzionale, possono promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Il Sole 24 Ore e luav intendono collaborare nei settori di comune interesse, avvalendosi luav dei servizi offerti dal suo laboratorio User Lab, che dispone di competenze scientifiche in materia di design, ergonomia, psicologia e giurisprudenza.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. luav e Il Sole 24 Ore riconoscono l'interesse ad attivare una collaborazione scientifica al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sperimentale sull'effetto delle variabili grafiche sulla percezione del valore del quotidiano cartaceo e web e della riconoscibilità dei numeri nelle tabelle.

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- progetti di ricerca congiunti
- scambio e visite di personale
- utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso alle strutture di ciascun ente nelle forme e nei modi stabiliti dalle Parti.

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Per l'esecuzione del programma di ricerca di cui all'articolo precedente:

- luav, attraverso lo User Lab, si impegna a svolgere attività di ricerca, produrre documentazione della stessa in itinere e a conclusione delle attività e a mettere a disposizione le sale per eventuali incontri tra ricercatori e personale;
- Il Sole 24 Ore si impegna a partecipare alle attività di ricerca, fornire tramite il proprio personale materiale e documentazione per lo svolgimento delle ricerche e a mettere a disposizione le sale per eventuali incontri tra ricercatori e personale e si impegna a divulgare sui propri mezzi il lavoro svolto. Il presente Protocollo non comporta oneri a carico delle Parti.

articolo 4 – assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.

2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante, qualora non già prevista da luav. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

articolo 5 – soggetti responsabili

1. Il Sole 24 Ore individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il dott. Francesco Narracci.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il prof. Luciano Perondi. È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e dare seguito alla elaborazione scientifica e specifiche convenzioni attuative di cui all'articolo 3.

articolo 6 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente Protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 7 – proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo Protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.

2. Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale della ricerca, che si svolge a titolo gratuito, rimane allo luav. Eventuali diritti di brevettazione saranno definiti da una specifica convenzione.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'art. 3.

articolo 8 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 9 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 10 – durata

1. Il presente Protocollo ha una validità di 1 (un) anno decorrente dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 11 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 12 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intesa.

2. Il titolare del trattamento dei dati è l'Università luav di Venezia, insieme a Il Sole 24 Ore, ai sensi dell'articolo 4.7 del GDPR.

articolo 13 – registrazione

1. La registrazione della presente Convenzione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 2 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 32,00 (€ trentadue,00), suddivisa al 50% tra le Parti, è stata assolta da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999 per € 16,00, e da Il Sole 24 Ore mediante marca da bollo n. identificativo 01190314533197 per € 16,00.

articolo 14 – annotazioni

1. Il presente Protocollo è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo o Convenzione tra luav e il Sole 24 Ore.

Il presente Protocollo può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 15 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Il Sole 24 Ore

Via Monte Rosa 91
20149 Milano
Francesco Narracci
Email: francesco.narracci@ilsole24ore.com
PEC: legale@pec.ilsole24ore.com

Università luav di Venezia

Servizio di Staff del rettore
Via Tolentini 191 – S. Croce
30135 Venezia

Tel.+39 041 2571750
Email: rettorato@iuav.it
PEC: ufficio.protocollo@pec.iuav.it

articolo 16 – Modello organizzativo e Codice etico

-luav dichiara di essere a conoscenza che Il Sole 24 Ore si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e di un Codice Etico, consultabili al seguente indirizzo internet <http://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com> e assume altresì l'impegno a tenere condotte rispettose dei predetti Modello Organizzativo e Codice Etico, oltre che del Decreto Legislativo n. 231/2001 restando inteso che, in caso contrario, sarà facoltà de Il Sole 24 Ore risolvere il presente Protocollo ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.
-Il Sole 24 Ore dichiara di essere a conoscenza che luav ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2018-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2018 e il Codice di Comportamento di Ateneo, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Comportamento Nazionale, ed emanato con Decreto del rettore del 5 dicembre 2014, n. 541, disponibili al seguente link:

http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Disposizio/programma-/luav_Piano-Triennale-di-Prevenzione-della-Corruzione-e-della-Trasparenza-2018-2020_ado.pdf

<http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/STATUTO-RE/CODICI/codice-di-comportamento.pdf>, e assume altresì l'impegno a tenere condotte rispettose dei predetti atti restando inteso che, in caso contrario, sarà facoltà di luav risolvere il presente Protocollo ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

Il presente Protocollo sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente.

Il presente Protocollo è sottoscritto da:

Il Sole 24 Ore

Direttore Generale Publishing & Digital
Karen Nahum

Firma

Data.....

Università luav di Venezia

Il rettore
Alberto Ferlenga

Firma

Data

delibera n. **15**
prot. n. **7683/2021**
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

accordo quadro con Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Architettura e Università degli Studi di Camerino, Scuola di Architettura e Design al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della transizione urbano-rurale e le declinazioni della condizione urbana in differenti ambiti del territorio italiano

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di un accordo quadro con l'Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Architettura, e l'Università degli Studi di Camerino, Scuola di Architettura e Design, al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della transizione urbano-rurale e quindi le declinazioni della condizione urbana in differenti ambiti del territorio italiano che si estendono dai territori abitati prossimi agli aggregati metropolitani alle situazioni urbane identificate dalla Strategia Nazionale Aree Interne come Poli (o "centri di offerta di servizi") e Aree Cintura, fino alle Aree Interne (Aree Intermedie, Aree Periferiche e Ultra Periferiche).

Il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della transizione urbano-rurale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- la collaborazione tra luav, l'Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Architettura, e l'Università degli Studi di Camerino, Scuola di Architettura e Design, nell'ambito della ricerca descritto si avvale dell'esperienza in corso (anno accademico 2020-2021) che va sotto il nome di NO-CITY e che accomuna gli interessi didattici di due Laboratori di Urbanistica del DipAR, il Laboratorio Città-Territorio di luav, con responsabile la prof.ssa Maria Chiara Tosi, e il Laboratorio di Pianificazione della città e del territorio di Unicam;
- luav, l'Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Architettura, e l'Università degli Studi di Camerino, Scuola di Architettura e Design, intendono collaborare nei

settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di transizione urbano-rurale e declinazioni della condizione urbana in differenti ambiti del territorio italiano.

Il presidente comunica che nell'ambito dell'accordo quadro oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- promuovere lo sviluppo di studi e ricerche transdisciplinari volti all'innovazione teorica e alla sperimentazione sul campo, nonché di alta formazione per operatori esterni, negli ambiti di interesse condivisi;
- promuovere attività di consulenza e di alta formazione per operatori esterni, negli ambiti di interesse condivisi;
- promuovere l'attivazione di reti per la partecipazione a bandi di finanziamento di programmi di ricerca;
- sviluppare iniziative condivise tendenti a migliorare e completare la formazione accademica e professionale degli studenti.

Responsabile scientifico dell'accordo quadro, che avrà una durata di 3 anni dalla data della sua stipula, è la prof.ssa **Maria Chiara Tosi**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di accordo quadro allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 7).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **considerati l'interesse e l'opportunità per l'ateneo di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della transizione urbano-rurale e quindi le declinazioni della condizione urbana in differenti ambiti del territorio italiano che si estendono dai territori abitati prossimi agli aggregati metropolitani alle situazioni urbane identificate dalla Strategia Nazionale Aree Interne come Poli (o "centri di offerta di servizi") e Aree Cintura, fino alle Aree Interne (Aree Intermedie, Aree Periferiche e Ultra Periferiche) delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo quadro con Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Architettura e Università degli Studi di Camerino, Scuola di Architettura e Design al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della transizione urbano-rurale e le declinazioni della condizione urbana in differenti ambiti del territorio italiano, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

ACCORDO QUADRO

tra:

Università degli Studi di Roma Tre, Dipartimento di Architettura, di seguito DipAR, con sede in Roma, L.go G.B. Marzi, 10 00153, Codice Fiscale 04400441004, Partita I.V.A. 04400441004, rappresentato dal Ricercatore a Tempo Determinato di tipo B Marco Ranzato e dal Prof. Giovanni Caudo, autorizzati a firmare il presente atto dal Consiglio di Dipartimento del 17 dicembre 2020

E

Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, Codice Fiscale 80009280274, Partita I.V.A. 00708670278, ai fini del presente atto rappresentata dal rettore pro-tempore Prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav - Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del e del Consiglio di Amministrazione del

E

Università degli Studi di Camerino, Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino, di seguito Unicam, con sede in Viale della Rimembranza, 63100, Ascoli Piceno, Codice Fiscale 81001910439, Partita I.V.A. 00291660439, rappresentato dal Prof. Massimo Sargolini, autorizzato a firmare il presente atto dal Consiglio di Dipartimento del 17 dicembre 2020

PREMESSO

- che il DipAR, Iuav e Unicam condividono interessi specifici sul tema della transizione urbano-rurale e quindi le declinazioni della condizione urbana

in differenti ambiti del territorio italiano che si estendono dai territori abitati prossimi agli aggregati metropolitani alle situazioni urbane identificate dalla Strategia Nazionale Aree Interne come Poli (o "centri di offerta di servizi") e Aree Cintura, fino alle Aree Interne (Aree Intermedie, Aree Periferiche e Ultra Periferiche);

- che il DipAR, Iuav e Unicam riconoscono l'urgenza di produrre osservazioni che registrano le transazioni in corso tra ambiti di territorio urbani e rurali, e di testare strumenti, processi e azioni per il potenziamento di relazioni orientate alla riduzione degli squilibri e al consolidamento delle sinergie a vantaggio dell'interesse collettivo;

- che il DipAR, Iuav e Unicam intendono istituire con un rapporto di collaborazione continua al fine di:

- A) promuovere lo sviluppo di studi e ricerche transdisciplinari volti all'innovazione teorica e alla sperimentazione sul campo, nonché di alta formazione per operatori esterni, negli ambiti di interesse condivisi;

- B) promuovere attività di consulenza e di alta formazione per operatori esterni, negli ambiti di interesse condivisi;

- C) promuovere l'attivazione di reti per la partecipazione a bandi di finanziamento di programmi di ricerca;

- D) sviluppare iniziative condivise tendenti a migliorare e completare la formazione accademica e professionale degli studenti;

- che la collaborazione tra DipAR, Iuav e Unicam nell'ambito di ricerca descritto si avvale dell'esperienza in corso (anno accademico 2020-2021) che va sotto il nome di NO-CITY e che accomuna gli interessi didattici di due Laboratori di Urbanistica del DipAR, responsabili rispettivamente Prof. Giovanni Caudo e Marco Ranzato, il Laboratorio Città-Territorio di Iuav,

responsabile Prof.ssa Maria Chiara Tosi, e il Laboratorio di Pianificazione della città e del territorio di Unicam, responsabili Prof. Massimo Sargolini e Prof.ssa Rosalba D'Onofrio.¹

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART.1

Il DipAR, Iuav e Unicam ciascuno per la sua parte, favoriranno le collaborazioni nelle attività di cui ai punti A), B), C) e D) delle premesse, che saranno formalizzate nel dettaglio da specifici accordi attuativi.

ART.2

Il DipAR, Iuav e Unicam ciascuno per la sua parte, metteranno a disposizione gratuitamente, nelle proprie sedi ritenute più idonee all'occorrenza, attrezzature e competenze teorico-metodologiche per lo svolgimento delle attività di cui al punto A), B), C) e D), con particolare riguardo:

- all'esecuzione di studi e ricerche;
- allo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
- all'organizzazione di incontri e seminari;
- allo sviluppo di attività di formazione.

ART.3

I responsabili scientifici della presente sono: per il DipAR Marco Ranzato e il Prof. Giovanni Caudo, la Prof.ssa Maria Chiara Tosi per Iuav e il Prof. Massimo Sargolini per Unicam.

ART.4

Il presente accordo quadro ha durata di tre anni a partire dalla data della stipula ed è escluso il rinnovo tacito.

¹ Per maggiori informazioni si veda il documento allegato NO-CITY.pdf.

Il rinnovo dell'accordo quadro, per un periodo di pari durata, può essere chiesto per iscritto entro tre mesi dalla scadenza da una delle tre Parti e per avere effetto deve essere accettato per iscritto dalle altre Parti entro 60 giorni dalla data della suddetta richiesta.

ART.5

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo quadro, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale delle parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo quadro, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e/o integrazioni, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile di struttura ai fini della sicurezza. Gli obblighi di sorveglianza sanitaria ricadono sul datore di lavoro dell'ente di provenienza che si attiverà eventualmente integrando i protocolli in base a nuovi rischi specifici ai quali i lavoratori risulteranno esposti.

Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e/o integrazioni e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

ART.6

Il personale dei contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti sedi di espletamento delle attività, dovrà essere stato informato in

merito alla gestione degli aspetti ambientali ivi presenti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ART.7

Dal presente accordo quadro non conseguirà al DipAR, a Iuav e a Unicam alcun onere finanziario. Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi e disposizioni universitarie e scolastiche.

ART.8

Il DipAR, Iuav e Unicam non potranno essere citati in sedi diverse da quelle tecnico-scientifiche e comunque non potranno mai essere citati a scopi pubblicitari.

ART.9

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione al presente accordo quadro il Foro competente è quello di Roma.

ART.10

Eventuali risultati scaturenti dalla cooperazione, nelle more della stipulazione degli accordi attuativi relativi alle collaborazioni scientifiche, resteranno di proprietà comune delle parti, che ne disciplineranno di comune accordo l'uso e la divulgazione.

ART.11

Il presente atto, i cui oneri di bollo sono assolti in modo virtuale a cura del DipAR, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 1, lettera b), della tariffa - parte seconda, annessa al D.p.r. 26/4/1986 n. 131. Il presente contratto è stipulato mediante scrittura privata in formato elettronico e apposizione di firma digitale delle parti contraenti.

ART.12

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i “dati personali” forniti, anche

verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente accordo quadro, vengano trattati esclusivamente per le finalità dell'accordo quadro, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali dell'Ateneo, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione dell'accordo quadro.

Titolare per quanto concerne il presente articolo è la Prof.ssa Maria Chiara Tosi per Iuav, il Prof. Sargolini per l'Unicam, Marco Ranzato e il Prof. Giovanni Caudo e per il DipAR.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101

UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE

Dipartimento di Architettura

Il Direttore

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005

Università Iuav di Venezia

Il Rettore

(Prof. Alberto Ferlenga)

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005

Università degli Studi di Camerino

Scuola di Architettura e Design

IL DIRETTORE

(Prof. ...)

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005

Il Responsabile Gestionale

Dott./Dott.ssa

delibera n. **16**
prot. n. **7684/2021**
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

accordo di partenariato operativo con Arredo3 s.r.l. relativo al progetto: "Le 3R di Arredo3: REDUCE, REUSE, RECYCLE".

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di partenariato operativo con Arredo3 s.r.l.

Il presidente informa che l'Università luav ha aderito in qualità di partner al progetto presentato da Arredo3 s.r.l. al bando della Regione Veneto, delibera della Giunta Regionale n. 204 del 26 febbraio 2019 "Area di crisi industriale complessa di Venezia - Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI". Il bando era finalizzato alla presentazione di progetti a sostegno dell'occupazione nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia, attraverso interventi di riqualificazione professionale e autoimprenditorialità per lavoratori disoccupati, occupati e/o disoccupati coinvolti in procedure di licenziamento collettivo, occupati percettori di CIGS e occupati con contratti di solidarietà di tipo difensivo, appartenenti al bacino di lavoratori prioritario del PRRI individuato con DGR n. 2006/2017 e DGR n.27/2018.

Il progetto, intitolato "Le 3R di Arredo3: REDUCE, REUSE, RECYCLE", è stato ammesso a finanziamento con Decreto del Dirigente Regionale n. 586 del 23 luglio 2020. A seguito dell'ammissione al finanziamento, si rende necessario stipulare un accordo di partenariato con il capofila Arredo3 S.r.l.

Arredo3 è un'azienda con sede a Scorzè specializzata nella realizzazione di cucine moderne e classiche di design interamente Made in Italy, versatili e personalizzabili grazie alle soluzioni modulari offerte.

Il progetto mira all'ottimizzazione del processo produttivo e all'introduzione di un materiale innovativo nella realizzazione di arredi per cucine, sviluppando allo stesso tempo una nuova strategia ambientale nel riuso e il riciclo del materiale e favorendo il "cambiamento Green" dell'azienda. Grazie all'efficientamento dei processi produttivi nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, si ottiene anche lo scopo di rendere il brand aziendale più credibile ed affidabile nei rapporti con i clienti e sul mercato nazionale.

Il partenariato prevede che all'ateneo sia affidata la gestione di una borsa di studio post-lauream e per attività di ricerca applicata intitolata "Progettazione e industrializzazione di una linea di cucine componibili secondo i principi dell'economia circolare e della sostenibilità". L'attività scientifica è finalizzata alla progettazione e realizzazione di una linea di arredi comprendenti un componente monomaterico in fase di brevettazione totalmente riciclabile, con l'evidente vantaggio di un minore impatto ambientale.

La borsa di studio post-lauream e per attività di ricerca avrà durata annuale ed un importo di € 24.000,00.

Le borse di studio post-lauream e per attività di ricerca sono gestite in analogia agli assegni di ricerca e sono pertanto rendicontate a costi standard. L'importo non è soggetto a ritenuta di ateneo, ai sensi dell'articolo 1 comma 3 del regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionali, emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019 n. 602 che esclude dall'applicazione della ritenuta i progetti di ricerca, didattica e internazionalizzazione per cui è esclusa la possibilità di caricare spese generali forfettarie o di valorizzare e rendicontare i costi del personale strutturato dell'ateneo. Il **responsabile scientifico** dell'accordo di partenariato, la cui durata è fissata a decorrere dal mese di marzo 2021 e fino a marzo 2022 con importo pari a € 24.000,00, è il prof. **Massimo Rossetti**.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di partenariato allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 16).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**
- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale**
- **visto il bando della Regione Veneto "Area di crisi industriale complessa di Venezia - Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI" descritto in premessa**
- **visto il decreto del dirigente regionale n. 586 del 23 luglio 2020 con il quale il progetto "Le 3R di Arredo3: REDUCE, REUSE, RECYCLE" è stato ammesso a finanziamento**
- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad approfondire il tema della progettazione e realizzazione di una linea di arredi comprendenti un componente monomaterico in fase di brevettazione totalmente riciclabile, sviluppando allo stesso tempo una nuova strategia ambientale nel riuso e il riciclo del materiale, attraverso l'affidamento e la gestione di una borsa di ricerca post lauream intitolata "Progettazione e industrializzazione di una linea di cucine componibili secondo i principi dell'economia circolare e della sostenibilità " così come previsto dall'accordo di partenariato stesso**
- delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di partenariato operativo con Arredo3 s.r.l. per il progetto "Progettazione e industrializzazione di una linea di cucine componibili secondo i principi dell'economia circolare e della sostenibilità" secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di approvare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**



CONVENZIONE DI PARTENARIATO TRA ARREDO 3 S.R.L.. E UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA NELL'AMBITO DELLA LEGGE N. 236 DEL 19 LUGLIO 1993 INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE LEGGE N. 53 DEL 8 MARZO 2000 DISPOSIZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ, PER IL DIRITTO ALLA CURA E ALLA FORMAZIONE E PER IL COORDINAMENTO DEI TEMPI DELLE CITTÀ DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE NR. 204 DEL 26 FEBBRAIO 2019 AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI VENEZIA POLITICHE ATTIVE E PERCORSI DI INNOVAZIONE AZIENDALE A SUPPORTO DEL PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE (PRRI) CODICE PROGETTO 7077-0001-204-2019 TITOLO: "LE 3R DI ARRED03: REDUCE, REUSE, RECYCLE"".

Tra

Arredo 3 S.r.l. di seguito denominato Capofila, codice fiscale/partita iva: 02886680277 con sede legale in Via Moglianese 23, 30037 Scorzè (VE)) rappresentato da Ivano Fistani nato a Trebaseleghe (PD) il 25/06/1956 domiciliato per la carica presso Arredo 3 S.r.l. legittimato alla firma del presente atto;

e

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, di seguito denominata "Partner", con sede legale in Santa Croce Tolentini 191 - 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal Rettore pro tempore prof. Alberto Ferlenga nato a Castiglione delle Stiviere il 17 aprile 1954, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla



firma del presente atto con delibera del Senato Accademico del

.....e delibera del Consiglio di Amministrazione del

Premesso

- che l'Università Iuav, ai sensi dell'art. 3 del proprio Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,

- che il Capofila ha partecipato al bando legge n. 236 del 19 luglio 1993 interventi urgenti a sostegno dell'occupazione legge n. 53 del 8 marzo 2000 disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città Delibera della Giunta Regionale nr. 204 del 26 febbraio 2019 area di crisi industriale complessa di Venezia politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI), includendo l'Università Iuav di Venezia nel partenariato di progetto;

- che la Regione del Veneto ha approvato con Decreto del Dirigente Regionale nr. 497 del 19/06/2020 il progetto presentato da Arredo 3 S.r.l. codice 7077-0001-204-2019



Titolo: "LE 3R DI ARRED03: REDUCE, REUSE, RECYCLE" (di seguito denominato Progetto);

- che la Direttiva della Regione Veneto, allegata al Bando, che definisce le modalità di presentazione, realizzazione e finanziamento del Progetto approvato, prevede lo sviluppo di partenariati con Associazioni di categoria, Enti Pubblici, sistemi produttivi particolarmente qualificati a livello regionale;

- che il Progetto approvato dalla Regione Veneto prevede, da parte del Partner, una collaborazione descritta all'articolo 2 della presente convenzione;

- che il Partner possiede risorse umane qualificate ed il know-how necessario per fornire il valore aggiunto auspicato e richiesto per la realizzazione del Progetto;

- che per i peculiari requisiti di cui al punto precedente, il Capofila ritiene il Partner qualificato per la realizzazione del Progetto succitato;

- che il partenariato operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato;

- che il Capofila e il Partner, hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;

vista



-la Delibera n. 670 del 28/04/2015 con cui la Giunta Regionale

della Regione del Veneto ha approvato il documento "Testo

Unico per i Beneficiari";

-la Delibera della Giunta Regionale n. 2216 del 23/12/2016 in

materia di assegni di ricerca;

-il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività

convenzionale emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019

n.602;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Le parti dichiarano di aver preso completa visione, di conoscere e di accettare - in relazione al proprio ruolo - le direttive, le disposizioni e i provvedimenti della Regione del Veneto, nonché le norme da essa richiamate.

Le parti, in ordine alla gestione, realizzazione, rendicontazione e ad ogni adempimento collegato, si impegnano a fare riferimento al Progetto finanziato e alla normativa suddetta.

Articolo 2 (Oggetto della convenzione)

Il Capofila affida al Partner un'attività di collaborazione per la realizzazione del progetto mediante organizzazione dell'attività di 1 borsa di ricerca intitolata "Progettazione e industrializzazione di una linea di cucine componibili



secondo i principi dell'economia circolare e della

sostenibilità". La borsa di ricerca prevede di affrontare i

seguenti aspetti:

- l'applicazione, in un caso studio reale, di un materiale innovativo e

pienamente in linea con le attuali politiche di circular economy;

- la valutazione ed attestazione dei risultati conseguiti;

- un riscontro analitico e scientifico del percorso di applicazione del

nuovo materiale

- l'identificazione del "significato" di un sistema di cucine-

living componibili che possa, una volta introdotto sul

mercato, renderlo facilmente distinguibile dalle altre

soluzioni e di conseguenza di stimolo verso nuovi clienti in

quanto rispondente ad una domanda potenzialmente presente.

Articolo 3 (Obblighi)

1. Il Capofila si impegna a:

rappresentare tutti i Partner di fronte alla Regione del

Veneto e concordare con essi la suddivisione delle singole

responsabilità/attività, così come indicato nel Progetto;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi

destinati al Progetto;

prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente

le transazioni relative al Progetto;



inviare alla Regione del Veneto tutte le comunicazioni

inerenti la gestione del Progetto e le richieste di modifica

del Progetto stesso;

ottemperare agli obblighi di informazione e pubblicità secondo

quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale citata

nelle premesse;

consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi

in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte

delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori,

per gli adempimenti di loro competenza;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi

relativamente alla propria parte di Progetto.

Il Partner si impegna ad operare nel rispetto degli obiettivi,

dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative

previsti nel progetto e ad osservare quanto contemplato a loro

carico in ordine agli adempimenti di carattere amministrativo,

tecnico, informativo, informatico.

Il Partner garantisce che le attività in oggetto non

usufruiscono né usufruiranno di altri finanziamenti pubblici.

Il Partner si impegna inoltre a:

garantire la propria partecipazione al Progetto per l'intero

arco di vita dello stesso e il puntuale svolgimento delle

proprie attività, secondo quanto previsto nella scheda

progettuale;



informare il Capofila in merito allo stato di avanzamento del lavoro di propria competenza e collaborare con la stessa nell'adempimento dei propri obblighi;

rispondere prontamente a qualsiasi richiesta inerente il Progetto formulata dal capofila e presentare allo stesso tempestivamente eventuali richieste di modifica della propria parte di attività progettuali, budget, tempistica di attuazione;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla propria parte di Progetto;

prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al suo ruolo nel progetto;

inviare al capofila i dati di monitoraggio relativi al suo ruolo e alle sue attività all'interno del Progetto;

rispondere della propria quota di finanziamento e di eventuali irregolarità proprie;

consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;

informare il Capofila in merito ad eventuali controlli espletati da parte delle autorità responsabili;

qualora le attività di competenza nell'ambito del Progetto si configurino quale Aiuto di Stato, presentare al capofila tutte le dichiarazioni e di documenti relativi agli Aiuti di Stato.



La figura del Partner è assimilata a quella del Capofila e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi, nell'ambito dell'attività concordata e specificatamente descritta all'art. 2 della presente convenzione.

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati potrà effettuare controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse.

Il Partner si impegna a consegnare su richiesta del Capofila, ed in particolare per il giorno di svolgimento della verifica contabile della Regione del Veneto e della Commissione Europea, adeguata documentazione probatoria in originale dei costi sostenuti, ovvero ad esibirla con proprio personale.

In fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa il Partner adotterà procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili. Dovranno essere forniti un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca. Inoltre, il borsista individuato dovrà impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che verranno realizzati sotto la regia regionale. Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo



sviluppo socioeconomico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici. In tal senso il Partner ed il beneficiario della borsa di ricerca dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Articolo 4 (Durata)

Le attività di cui all'articolo 2, verranno espletate entro il termine previsto del 24 marzo 2022, salvo proroghe concordate tra le parti.

Articolo 5 (Sede dello svolgimento delle attività)

Le attività di cui all'articolo 2 saranno svolte presso la sede del partner, a seconda delle necessità organizzative delle attività previste, in accordo tra le parti.

Articolo 6 (Contributo)

1. Il Partner si impegna a sostenere tutte le spese eventualmente derivanti dallo svolgimento della propria attività. Il Capofila per l'attuazione del progetto di cui all'articolo 2 corrisponderà al Partner una somma onnicomprensiva pari a € 24.000,00.

In dettaglio le spese risultano così ripartite:



- 1 borsa di ricerca per n. 12 mesi per un importo di
2.000 €/mese.

2. Il Partner emetterà regolare nota di addebito al Capofila entro 20 giorni dalla conclusione delle attività, citando la tipologia di prestazione eseguita, il Codice ed il Titolo del Progetto approvato.

3. In aggiunta alla documentazione di cui al precedente punto 2, il Partner si impegna a consegnare su richiesta del capofila, ed in particolare il giorno della verifica contabile della Regione del Veneto e della Commissione Europea, lettera d'incarico con la quale conferisce lo svolgimento dell'attività a proprio personale dipendente o collaboratore;

4. In caso di contestazioni da parte della Regione del Veneto in sede di rendicontazioni sull'attività del Partner, quest'ultimo si impegna a produrre tutta la documentazione e le osservazioni necessarie per redigere controdeduzioni adeguate.

5. La mancata conformità dei documenti di spesa rispetto alla normativa comunitaria, statale e regionale, ascrivibile alla responsabilità del Partner e che comporti una decurtazione in sede di verifica contabile, comporterà il risarcimento del danno di pari importo in favore del capofila.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)



Il Capofila erogherà il contributo di cui al precedente articolo 5 alla conclusione dell'attività, previa verifica dell'ammissibilità delle spese sostenute dal Partner.

Il Partner si impegna a restituire al Capofila gli eventuali importi delle spese di propria competenza che non venissero riconosciute in sede di verifica finale, entro 90 giorni dal ricevimento del Decreto di erogazione saldo del finanziamento da parte della Regione Veneto.

Articolo 8 (Obbligo di Riservatezza)

1. Fatti salvi gli obblighi previsti dalla Delibera citata nelle premesse, ciascuna Parte si impegna a non divulgare a terzi, né utilizzare per scopi diversi da quelli previsti dalla presente Convenzione le informazioni Riservate dell'altra Parte

2. La natura riservata delle Informazioni trasmesse da una parte (Parte Rivelante) all'altra (Parte Ricevente), dovrà essere evidenziata mediante timbro o indicazione dell'apposita dicitura "RISERVATO" o "Confidenziale", onde consentire alle Parti medesime e ai soggetti autorizzati l'immediata individuazione degli stessi e il conseguente rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla presente Convenzione.



3. Le Informazioni Riservate che siano trasmesse

verbalmente dovranno essere identificate come tali

al momento della loro comunicazione e

successivamente trascritte e ritrasmesse alla Parte

Ricevente, con l'apposita dicitura "RISERVATO" o

"Confidenziale" non oltre 15 (quindici) giorni

dalla data della comunicazione orale.

4. Le Parti si impegnano a mantenere confidenziali le

Informazioni Riservate e a non comunicarle a terzi

se non in quanto strettamente necessario per la

realizzazione degli obiettivi di cui alla presente

Convenzione, a condizione che dette persone si

impegnino preventivamente per iscritto a tenere a

loro volta riservate le Informazioni in questione e

a non usarle se non per gli scopi permessi dalla

presente Convenzione.

5. Le Parti si impegnano altresì a restituire o

distruggere immediatamente al termine o alla

risoluzione della presente Convenzione, dietro

richiesta scritta della Parte che ne abbia diritto,

ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco,

registro, rapporto, nota, disegno, schema, scheda,

lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro

eventuali copie o riproduzioni, contenenti una o

più Informazioni Riservate, sempre che non vi sia



un obbligo di legge che ne prescriva la
conservazione;

6. L'obbligo di Riservatezza sussiste per tutta la
durata della presente Convenzione e per un periodo
ulteriore di anni 5 (cinque).

7. Le Parti assumono in ogni caso la piena
responsabilità per ogni eventuale violazione da
parte di qualsiasi persona ad esse collegata o da
terzi ai quali le Informazioni Riservate siano
state fornite nell'ambito della presente
Convenzione, degli obblighi di riservatezza qui
contenuti.

8. L'obbligo di Riservatezza sopra indicato non si
applicherà alle Informazioni Riservate per le quali
la Parte Ricevente possa dimostrare che:

a. si tratta d'informazioni già di pubblico dominio, o
divenute di pubblico dominio non a seguito di
violazione dell'obbligo di riservatezza da parte
della Parte Ricevente, o

b. si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente è
tenuta a rivelare per disposizione di legge o di
regolamento, per disposizione di qualsiasi autorità
competente in materia purché le Parti si siano
previamente consultate circa le modalità e i
contenuti di tale divulgazione, salvo diversa



previsione di legge, di regolamento o della pubblica autorità, o

c. si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente ha ottenuto legittimamente da terzi senza obbligo di riservatezza, o

d. si tratta di Informazioni che la Parte Ricevente è in grado di dimostrare con idonea documentazione essere già nel suo legittimo possesso prima che venissero fornite dall'altra Parte, o

e. si tratta di informazioni sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte Ricevente che non abbia avuto possibilità di accesso alcuno alle Informazioni Riservate dell'altra Parte.

Articolo 9 (Proprietà intellettuale)

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore della presente convenzione e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione.

Nulla in questa convenzione è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo



particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Tutti i diritti di utilizzazioni industriali della ricerca apparterranno al Partner. Salvo specifici accordi scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto del nome e/o del logo dell'Università per scopi pubblicitari. L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti; in questo caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

Articolo 10 (Modifiche del progetto)

Qualsiasi modifica apportata al Progetto deve essere concordata e formalizzata tra il Capofila e il Partner e debitamente motivata prima di essere inoltrata alla Regione del Veneto.

Le parti si impegnano a non ritirarsi dal Progetto. Nel caso in cui il Partner si ritiri dovrà tempestivamente informare il Capofila, al fine di permettere un'eventuale integrazione del partenariato o, se possibile, una suddivisione delle attività tra i Partner rimanenti.

Al Partner saranno comunque riconosciute solo le spese sostenute che verranno ritenute ammissibili in sede di verifica ed erogate dalla Regione del Veneto. I Partner che si ritirano dovranno altresì farsi carico di tutti gli oneri gravanti sulle altre parti a causa del proprio ritiro.



Articolo 11 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 12 (Privacy)

Le parti acconsentono, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento EU 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" (d'ora in avanti "GDPR"), che i dati personali raccolti in relazione al presente accordo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente accordo. Il Titolare del trattamento è l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, e può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato ai seguenti indirizzi email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it. Il contraente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Articolo 13 (Responsabilità e rischi)

Il Partner è sollevato da ogni responsabilità per gli eventuali danni che dovessero derivare al personale del Capofila impiegato nell'attività oggetto della presente convenzione. Il Capofila provvederà a proprie spese alla



copertura assicurativa contro gli infortuni del proprio personale che partecipi alle attività contrattuali.

Articolo 14 (Copertura assicurativa)

Il Partner assicura il proprio personale contro gli infortuni durante il periodo di ricerca svolto presso il Capofila, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. Il Partner dichiara di disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi e accreditamento. Le parti si impegnano a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale di formazione e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti alle iniziative secondo le disposizioni vigenti e ad ottemperare agli obblighi relativi. Entrambe le parti, si impegnano a rispettare le misure per l'emergenza COVID-19 previste dalla normativa nazionale e regionale.

Articolo 15 (Inosservanza degli obblighi)

Qualora decurtazioni, revoche, mancato riconoscimento o sospensioni del finanziamento nei confronti dell'Università avvengano per effetto della violazione da parte del Partner della normativa inerente il progetto, anche integrativa o di dettaglio, il Capofila avrà diritto di rivalersi sul Partner.



In ogni caso, il Capofila, si riserva di adottare tutte le opportune misure di tutela, inclusa ogni azione legale, fermo restando il risarcimento del danno e la restituzione degli importi versati, per il mancato rispetto da parte del Partner degli impegni assunti con la presente convenzione che pregiudichi il regolare espletamento del progetto.

Il Capofila si impegna alla regolare esecuzione degli obblighi posti a suo carico in qualità di beneficiario, ma resta esonerata nei confronti dell'ente partner o di terzi da ogni e qualsiasi responsabilità contrattuale o extracontrattuale per danni diretti e/o indiretti connessi alla sospensione, decurtazione, revoca o mancata erogazione del finanziamento regionale per causa ad essa non imputabile, nonché per qualsiasi inconveniente o ritardo che dovesse verificarsi nell'erogazione del finanziamento.

Articolo 16 (Norme di rinvio)

Per quanto non disposto nella presente convenzione o nelle norme più volte richiamate, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università Iuav di Venezia applicabili in materia.

Il Partner è a conoscenza che la partecipazione al progetto comporta l'accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Delibera della Giunta Regionale nr. 204 del 26 febbraio 2019, nella Delibera n. 670 del



28/04/2015 "Testo Unico per i Beneficiari" e delle
disposizioni regionali riguardanti la materia.

Articolo 17 (Oneri fiscali)

Il Contratto è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine
ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del
D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 64,00 (€
sessantaquattro,00), suddivisa al 50% tra le Parti, è stata
assolta da Iuav in modalità virtuale, ai sensi dell'art.15
D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle
Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999. Il
presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte
le spese relative al presente contratto sono a carico del
richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia,

Per l'Università

Università Iuav di Venezia

Il Rettore pro tempore

Alberto Ferlenga

Per il Capofila

Arredo 3 S.r.l.

Il Rappresentante Legale

Ivano Fistani

delibera n. 17
prot. n. 7685/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

accordo di partenariato operativo con Veneziana s.r.l. relativo al progetto: "L2 - LAVV 4.0 - L'ARTE VETRARIA VENEZIANA 4.0".

UOR: Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di partenariato operativo con Veneziana s.r.l.

Il presidente informa che l'Università luav ha aderito in qualità di partner al progetto presentato da Veneziana s.r.l. al bando della Regione Veneto, delibera della Giunta Regionale n. 204 del 26 febbraio 2019 "Area di crisi industriale complessa di Venezia - Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI". Il bando era finalizzato alla presentazione di progetti a sostegno dell'occupazione nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia, attraverso interventi di riqualificazione professionale e autoimprenditorialità per lavoratori disoccupati, occupati e/o disoccupati coinvolti in procedure di licenziamento collettivo, occupati percettori di CIGS e occupati con contratti di solidarietà di tipo difensivo, appartenenti al bacino di lavoratori prioritario del PRRI individuato con DGR n. 2006/2017 e DGR n.27/2018.

Il progetto, intitolato "L2 - LAVV 4.0 - L'ARTE VETRARIA VENEZIANA 4.0", è stato ammesso a finanziamento con decreto del dirigente regionale n. 586 del 23 luglio 2020. A seguito dell'ammissione al finanziamento, si rende necessario stipulare un accordo di partenariato con il capofila Veneziana s.r.l.

Veneziana s.r.l. è un'azienda con sede a Venezia che si occupa di lavorazioni e creazioni artistiche artigianali e promuove complementi di arredo ed illuminazione *custom-made* in Vetro di Murano. Nel suo organico ci sono persone in addestramento per la molatura e lavorazione del vetro nonché per il montaggio di creazioni artistiche in vetro di Murano e addetti all'area marketing anch'essi in addestramento per la gestione di tutto ciò che può rappresentare comunicazione *multi-channel* di manufatti e creazioni in vetro artistico veneziano.

Il progetto mira a sviluppare un piano strategico complessivo che segni il percorso di crescita dell'azienda secondo concetti innovativi, in particolare per la rivitalizzazione della fornace a Secca Serenella di Murano, recentemente acquisita dall'azienda. Fondamentale per questo importante processo decisionale è la stesura di un business plan dove rappresentare e schematizzare i possibili scenari, formulare le swot analysis e le proiezioni economiche occupazionali.

Il partenariato prevede che all'ateneo sia affidata la gestione di una borsa di studio post-lauream e per attività di ricerca applicata intitolata "Innovazione nella comunicazione social nell'industria del Vetro di Murano". L'attività di ricerca

Sarà incentrata sui nuovi strumenti da utilizzare nella comunicazione, che siano in grado di misurare le performance dei contatti raggiunti e delle tipologie di interazione video e contenutistiche da proporre, studiando i mercati ed il target di riferimento.

La borsa di studio post-lauream e per attività di ricerca avrà durata annuale ed un importo di € 24.000,00.

Le borse di studio post-lauream e per attività di ricerca sono gestite in analogia agli assegni di ricerca e sono pertanto rendicontate a costi standard. L'importo non è soggetto a ritenuta di ateneo, ai sensi dell'articolo 1 comma 3 del regolamento Iuav per lo svolgimento di attività convenzionali, emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019 n. 602 che esclude dall'applicazione della ritenuta i progetti di ricerca, didattica e internazionalizzazione per cui è esclusa la possibilità di caricare spese generali forfetarie o di valorizzare e rendicontare i costi del personale strutturato dell'ateneo. Il **responsabile scientifico** dell'accordo di partenariato, la cui durata è fissata a decorrere dal mese di marzo 2021 e fino a marzo 2022 con importo pari a € 24.000,00, è il prof. **Marco Mazzarino**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di accordo di partenariato allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 16).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia**

- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale**

- **visto il bando della Regione Veneto "Area di crisi industriale complessa di Venezia - Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI" descritto in premessa**

- **visto il decreto del dirigente regionale n. 586 del 23 luglio 2020 con il quale il progetto "L2 - LAVV 4.0 - L'ARTE VETRARIA VENEZIANA 4.0", è stato ammesso a finanziamento**

- **ritenuto l'interesse dell'ateneo ad approfondire il tema della definizione di nuovi strumenti da utilizzare nella comunicazione, che siano in grado di misurare le performance dei contatti raggiunti e delle tipologie di interazione video e contenutistiche da proporre, studiando i mercati ed il target di riferimento nell'ambito della stesura di un business plan, attraverso l'affidamento e la gestione di una borsa di ricerca post lauream intitolata "Innovazione nella comunicazione social nell'industria del Vetro di Murano" così come previsto dall'accordo di partenariato stesso**

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di partenariato operativo con Veneziana s.r.l. per il progetto "Innovazione nella comunicazione social nell'industria del Vetro di Murano" secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di approvare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.



CONVENZIONE DI PARTENARIATO TRA VENEZIANA S.R.L. E UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA NELL'AMBITO DELLA LEGGE N. 236 DEL 19 LUGLIO 1993 INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE LEGGE N. 53 DEL 8 MARZO 2000 DISPOSIZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ, PER IL DIRITTO ALLA CURA E ALLA FORMAZIONE E PER IL COORDINAMENTO DEI TEMPI DELLE CITTÀ DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE NR. 204 DEL 26 FEBBRAIO 2019 AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI VENEZIA POLITICHE ATTIVE E PERCORSI DI INNOVAZIONE AZIENDALE A SUPPORTO DEL PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE (PRRI) CODICE PROGETTO 7073-0002-204-2019 TITOLO: "L2 - LAVV 4.0 - L'ARTE VETRARIA VENEZIANA 4.0".

Tra

Veneziana S.r.l. di seguito denominato Capofila, codice fiscale/partita iva: 04509040277 con sede legale in Via Luigi Galvani 3, 30175 Venezia (VE) rappresentato da Domenico Caminiti nato a Padova (PD) il 21/06/1962 domiciliato per la carica presso Veneziana S.r.l. legittimato alla firma del presente atto;

e

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, di seguito denominata "Partner", con sede legale in Santa Croce Tolentini 191 - 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal Rettore pro tempore prof. Alberto Ferlenga nato a Castiglione delle Stiviere il 17 aprile 1954, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla



firma del presente atto con delibera del Senato Accademico del

.....e delibera del Consiglio di Amministrazione del

Premesso

- che l'Università Iuav, ai sensi dell'art. 3 del proprio Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,

- che il Capofila ha partecipato al bando legge n. 236 del 19 luglio 1993 interventi urgenti a sostegno dell'occupazione legge n. 53 del 8 marzo 2000 disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città Delibera della Giunta Regionale nr. 204 del 26 febbraio 2019 area di crisi industriale complessa di Venezia politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI), includendo l'Università Iuav di Venezia nel partenariato di progetto;

- che la Regione del Veneto ha approvato con Decreto del Dirigente Regionale nr. 497 del 19/06/2020 il progetto presentato da Veneziana S.r.l. codice 7073-0002-204-2019



Titolo: "L2 - LAVV 4.0 - L'ARTE VETRARIA VENEZIANA 4.0" (di seguito denominato Progetto);

- che la Direttiva della Regione Veneto, allegata al Bando, che definisce le modalità di presentazione, realizzazione e finanziamento del Progetto approvato, prevede lo sviluppo di partenariati con Associazioni di categoria, Enti Pubblici, sistemi produttivi particolarmente qualificati a livello regionale;

- che il Progetto approvato dalla Regione Veneto prevede, da parte del Partner, una collaborazione descritta all'articolo 2 della presente convenzione;

- che il Partner possiede risorse umane qualificate ed il know-how necessario per fornire il valore aggiunto auspicato e richiesto per la realizzazione del Progetto;

- che per i peculiari requisiti di cui al punto precedente, il Capofila ritiene il Partner qualificato per la realizzazione del Progetto succitato;

- che il partenariato operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato;

- che il Capofila e il Partner, hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;

vista



-la Delibera n. 670 del 28/04/2015 con cui la Giunta Regionale

della Regione del Veneto ha approvato il documento "Testo

Unico per i Beneficiari";

-la Delibera della Giunta Regionale n. 2216 del 23/12/2016 in

materia di assegni di ricerca;

-il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività

convenzionale emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019

n.602;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del

presente accordo.

Le parti dichiarano di aver preso completa visione, di

conoscere e di accettare - in relazione al proprio ruolo - le

direttive, le disposizioni e i provvedimenti della Regione del

Veneto, nonché le norme da essa richiamate.

Le parti, in ordine alla gestione, realizzazione,

rendicontazione e ad ogni adempimento collegato, si impegnano

a fare riferimento al Progetto finanziato e alla normativa

suddetta.

Articolo 2 (Oggetto della convenzione)

Il Capofila affida al Partner un'attività di collaborazione

per la realizzazione del progetto mediante organizzazione

dell'attività di 1 borsa di ricerca intitolata "Innovazione

nella comunicazione social nell'industria del



Vetro di Murano". La borsa di ricerca è incentrata sui nuovi strumenti da utilizzare nella comunicazione, che siano in grado di misurare le performance dei contatti raggiunti e delle tipologie di interazione video e contenutistiche da proporre, studiando i mercati ed il target di riferimento. Il ricercatore si concentrerà sul possibile sviluppo di un piano di comunicazione in grado di favorire collaborazioni interaziendali tra le realtà del settore del vetro di Murano. Nello specifico le attività di ricerca si focalizzeranno sui seguenti temi: Marketing strategico, Brand management, Metodi di ricerca di marketing, Comunicazione di marketing, Social media marketing, Strategie multi-canale, Innovazione di marketing e Customer engagement and integration.

Articolo 3 (Obblighi)

1. Il Capofila si impegna a:

rappresentare tutti i Partner di fronte alla Regione del Veneto e concordare con essi la suddivisione delle singole responsabilità/attività, così come indicato nel Progetto;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi destinati al Progetto;

prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al Progetto;



inviare alla Regione del Veneto tutte le comunicazioni

inerenti la gestione del Progetto e le richieste di modifica

del Progetto stesso;

ottemperare agli obblighi di informazione e pubblicità secondo

quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale citata

nelle premesse;

consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi

in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte

delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori,

per gli adempimenti di loro competenza;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi

relativamente alla propria parte di Progetto.

Il Partner si impegna ad operare nel rispetto degli obiettivi,

dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative

previsti nel progetto e ad osservare quanto contemplato a loro

carico in ordine agli adempimenti di carattere amministrativo,

tecnico, informativo, informatico.

Il Partner garantisce che le attività in oggetto non

usufruiscono né usufruiranno di altri finanziamenti pubblici.

Il Partner si impegna inoltre a:

garantire la propria partecipazione al Progetto per l'intero

arco di vita dello stesso e il puntuale svolgimento delle

proprie attività, secondo quanto previsto nella scheda

progettuale;



informare il Capofila in merito allo stato di avanzamento del lavoro di propria competenza e collaborare con la stessa nell'adempimento dei propri obblighi;

rispondere prontamente a qualsiasi richiesta inerente il Progetto formulata dal capofila e presentare allo stesso tempestivamente eventuali richieste di modifica della propria parte di attività progettuali, budget, tempistica di attuazione;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla propria parte di Progetto;

prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al suo ruolo nel progetto;

inviare al capofila i dati di monitoraggio relativi al suo ruolo e alle sue attività all'interno del Progetto;

rispondere della propria quota di finanziamento e di eventuali irregolarità proprie;

consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;

informare il Capofila in merito ad eventuali controlli espletati da parte delle autorità responsabili;

qualora le attività di competenza nell'ambito del Progetto si configurino quale Aiuto di Stato, presentare al capofila tutte le dichiarazioni e di documenti relativi agli Aiuti di Stato.



La figura del Partner è assimilata a quella del Capofila e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi, nell'ambito dell'attività concordata e specificatamente descritta all'art. 2 della presente convenzione.

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati potrà effettuare controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse.

Il Partner si impegna a consegnare su richiesta del Capofila, ed in particolare per il giorno di svolgimento della verifica contabile della Regione del Veneto e della Commissione Europea, adeguata documentazione probatoria in originale dei costi sostenuti, ovvero ad esibirla con proprio personale.

In fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa il Partner adotterà procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili. Dovranno essere forniti un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca. Inoltre, il borsista individuato dovrà impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che verranno realizzati sotto la regia regionale. Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo



sviluppo socioeconomico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici. In tal senso il Partner ed il beneficiario della borsa di ricerca dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Articolo 4 (Durata)

Le attività di cui all'articolo 2, verranno espletate entro il termine previsto del 14 marzo 2022, salvo proroghe concordate tra le parti.

Articolo 5 (Sede dello svolgimento delle attività)

Le attività di cui all'articolo 2 saranno svolte presso la sede del partner, a seconda delle necessità organizzative delle attività previste, in accordo tra le parti.

Articolo 6 (Contributo)

1. Il Partner si impegna a sostenere tutte le spese eventualmente derivanti dallo svolgimento della propria attività. Il Capofila per l'attuazione del progetto di cui all'articolo 2 corrisponderà al Partner una somma onnicomprensiva pari a € 24.000,00.

In dettaglio le spese risultano così ripartite:



- 1 borsa di ricerca per n. 12 mesi per un importo di
2.000 €/mese.

2. Il Partner emetterà regolare nota di addebito al Capofila entro 20 giorni dalla conclusione delle attività, citando la tipologia di prestazione eseguita, il Codice ed il Titolo del Progetto approvato.

3. In aggiunta alla documentazione di cui al precedente punto 2, il Partner si impegna a consegnare su richiesta del capofila, ed in particolare il giorno della verifica contabile della Regione del Veneto e della Commissione Europea, lettera d'incarico con la quale conferisce lo svolgimento dell'attività a proprio personale dipendente o collaboratore;

4. In caso di contestazioni da parte della Regione del Veneto in sede di rendicontazioni sull'attività del Partner, quest'ultimo si impegna a produrre tutta la documentazione e le osservazioni necessarie per redigere controdeduzioni adeguate.

5. La mancata conformità dei documenti di spesa rispetto alla normativa comunitaria, statale e regionale, ascrivibile alla responsabilità del Partner e che comporti una decurtazione in sede di verifica contabile, comporterà il risarcimento del danno di pari importo in favore del capofila.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)



Il Capofila erogherà il contributo di cui al precedente articolo 5 alla conclusione dell'attività, previa verifica dell'ammissibilità delle spese sostenute dal Partner.

Il Partner si impegna a restituire al Capofila gli eventuali importi delle spese di propria competenza che non venissero riconosciute in sede di verifica finale, entro 90 giorni dal ricevimento del Decreto di erogazione saldo del finanziamento da parte della Regione Veneto.

Articolo 8 (Obbligo di Riservatezza)

1. Fatti salvi gli obblighi previsti dalla Delibera citata nelle premesse, ciascuna Parte si impegna a non divulgare a terzi, né utilizzare per scopi diversi da quelli previsti dalla presente Convenzione le informazioni Riservate dell'altra Parte

2. La natura riservata delle Informazioni trasmesse da una parte (Parte Rivelante) all'altra (Parte Ricevente), dovrà essere evidenziata mediante timbro o indicazione dell'apposita dicitura "RISERVATO" o "Confidenziale", onde consentire alle Parti medesime e ai soggetti autorizzati l'immediata individuazione degli stessi e il conseguente rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla presente Convenzione.



3. Le Informazioni Riservate che siano trasmesse

verbalmente dovranno essere identificate come tali

al momento della loro comunicazione e

successivamente trascritte e ritrasmesse alla Parte

Ricevente, con l'apposita dicitura "RISERVATO" o

"Confidenziale" non oltre 15 (quindici) giorni

dalla data della comunicazione orale.

4. Le Parti si impegnano a mantenere confidenziali le

Informazioni Riservate e a non comunicarle a terzi

se non in quanto strettamente necessario per la

realizzazione degli obiettivi di cui alla presente

Convenzione, a condizione che dette persone si

impegnino preventivamente per iscritto a tenere a

loro volta riservate le Informazioni in questione e

a non usarle se non per gli scopi permessi dalla

presente Convenzione.

5. Le Parti si impegnano altresì a restituire o

distruggere immediatamente al termine o alla

risoluzione della presente Convenzione, dietro

richiesta scritta della Parte che ne abbia diritto,

ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco,

registro, rapporto, nota, disegno, schema, scheda,

lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro

eventuali copie o riproduzioni, contenenti una o

più Informazioni Riservate, sempre che non vi sia



un obbligo di legge che ne prescriva la
conservazione;

6. L'obbligo di Riservatezza sussiste per tutta la
durata della presente Convenzione e per un periodo
ulteriore di anni 5 (cinque).

7. Le Parti assumono in ogni caso la piena
responsabilità per ogni eventuale violazione da
parte di qualsiasi persona ad esse collegata o da
terzi ai quali le Informazioni Riservate siano
state fornite nell'ambito della presente
Convenzione, degli obblighi di riservatezza qui
contenuti.

8. L'obbligo di Riservatezza sopra indicato non si
applicherà alle Informazioni Riservate per le quali
la Parte Ricevente possa dimostrare che:

a. si tratta d'informazioni già di pubblico dominio, o
divenute di pubblico dominio non a seguito di
violazione dell'obbligo di riservatezza da parte
della Parte Ricevente, o

b. si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente è
tenuta a rivelare per disposizione di legge o di
regolamento, per disposizione di qualsiasi autorità
competente in materia purché le Parti si siano
previamente consultate circa le modalità e i
contenuti di tale divulgazione, salvo diversa



previsione di legge, di regolamento o della pubblica autorità, o

c. si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente ha ottenuto legittimamente da terzi senza obbligo di riservatezza, o

d. si tratta di Informazioni che la Parte Ricevente è in grado di dimostrare con idonea documentazione essere già nel suo legittimo possesso prima che venissero fornite dall'altra Parte, o

e. si tratta di informazioni sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte Ricevente che non abbia avuto possibilità di accesso alcuno alle Informazioni Riservate dell'altra Parte.

Articolo 9 (Proprietà intellettuale)

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore della presente convenzione e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione.

Nulla in questa convenzione è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo



particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Tutti i diritti di utilizzazioni industriali della ricerca apparterranno al Partner. Salvo specifici accordi scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto del nome e/o del logo dell'Università per scopi pubblicitari. L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti; in questo caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

Articolo 10 (Modifiche del progetto)

Qualsiasi modifica apportata al Progetto deve essere concordata e formalizzata tra il Capofila e il Partner e debitamente motivata prima di essere inoltrata alla Regione del Veneto.

Le parti si impegnano a non ritirarsi dal Progetto. Nel caso in cui il Partner si ritiri dovrà tempestivamente informare il Capofila, al fine di permettere un'eventuale integrazione del partenariato o, se possibile, una suddivisione delle attività tra i Partner rimanenti.

Al Partner saranno comunque riconosciute solo le spese sostenute che verranno ritenute ammissibili in sede di verifica ed erogate dalla Regione del Veneto. I Partner che si ritirano dovranno altresì farsi carico di tutti gli oneri gravanti sulle altre parti a causa del proprio ritiro.



Articolo 11 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 12 (Privacy)

Le parti acconsentono, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento EU 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" (d'ora in avanti "GDPR"), che i dati personali raccolti in relazione al presente accordo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente accordo. Il Titolare del trattamento è l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, e può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato ai seguenti indirizzi email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it. Il contraente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Articolo 13 (Responsabilità e rischi)

Il Partner è sollevato da ogni responsabilità per gli eventuali danni che dovessero derivare al personale del Capofila impiegato nell'attività oggetto della presente convenzione. Il Capofila provvederà a proprie spese alla



copertura assicurativa contro gli infortuni del proprio personale che partecipi alle attività contrattuali.

Articolo 14 (Copertura assicurativa)

Il Partner assicura il proprio personale contro gli infortuni durante il periodo di ricerca svolto presso il Capofila, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. Il Partner dichiara di disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi e accreditamento. Le parti si impegnano a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale di formazione e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti alle iniziative secondo le disposizioni vigenti e ad ottemperare agli obblighi relativi. Entrambe le parti, si impegnano a rispettare le misure per l'emergenza COVID-19 previste dalla normativa nazionale e regionale.

Articolo 15 (Inosservanza degli obblighi)

Qualora decurtazioni, revoche, mancato riconoscimento o sospensioni del finanziamento nei confronti dell'Università avvengano per effetto della violazione da parte del Partner della normativa inerente il progetto, anche integrativa o di dettaglio, il Capofila avrà diritto di rivalersi sul Partner.



In ogni caso, il Capofila, si riserva di adottare tutte le opportune misure di tutela, inclusa ogni azione legale, fermo restando il risarcimento del danno e la restituzione degli importi versati, per il mancato rispetto da parte del Partner degli impegni assunti con la presente convenzione che pregiudichi il regolare espletamento del progetto.

Il Capofila si impegna alla regolare esecuzione degli obblighi posti a suo carico in qualità di beneficiario, ma resta esonerata nei confronti dell'ente partner o di terzi da ogni e qualsiasi responsabilità contrattuale o extracontrattuale per danni diretti e/o indiretti connessi alla sospensione, decurtazione, revoca o mancata erogazione del finanziamento regionale per causa ad essa non imputabile, nonché per qualsiasi inconveniente o ritardo che dovesse verificarsi nell'erogazione del finanziamento.

Articolo 16 (Norme di rinvio)

Per quanto non disposto nella presente convenzione o nelle norme più volte richiamate, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università Iuav di Venezia applicabili in materia.

Il Partner è a conoscenza che la partecipazione al progetto comporta l'accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Delibera della Giunta Regionale nr. 204 del 26 febbraio 2019, nella Delibera n. 670 del



28/04/2015 "Testo Unico per i Beneficiari" e delle
disposizioni regionali riguardanti la materia.

Articolo 17 (Oneri fiscali)

Il Contratto è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine
ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del
D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 64,00 (€
sessantaquattro,00), suddivisa al 50% tra le Parti, è stata
assolta da Iuav in modalità virtuale, ai sensi dell'art.15
D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle
Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999. Il
presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte
le spese relative al presente contratto sono a carico del
richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia,

Per l'Università

Università Iuav di Venezia

Il Rettore pro tempore

Alberto Ferlenga

Per il Capofila

ENEZIANA S.r.l.

Il Rappresentante Legale

Domenico Caiminiti

delibera n. **18**
prot. n. **7686/2021**
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

accordo di riservatezza (NDA) con Horta srl

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di accordo di riservatezza (NDA) con Horta srl.

Il presidente ricorda che Horta srl è uno spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che fornisce servizi altamente qualificati a livello nazionale e internazionale, nel campo delle produzioni vegetali, per aumentare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari e per rispondere al crescente interesse del mondo agricolo e dei consumatori per una maggiore sostenibilità delle produzioni e di sicurezza alimentare.

Nel dettaglio, la società si occupa:

- dello sviluppo di sistemi di supporto alle decisioni (Decision Support Systems-DSSs) per la gestione sostenibile delle colture basati sulle nuove tecnologie dell'Information & Communication Technologies (ICTs);
- del trasferimento dell'innovazione tecnologica alle realtà produttive a livello nazionale e internazionale, nei settori delle coltivazioni agrarie intensive ed estensive, delle produzioni agro-energetiche, dei marchi di qualità, delle filiere agroalimentari, con particolare riferimento alla produttività, sostenibilità ambientale e alla sicurezza alimentare;
- della progettazione, sviluppo e realizzazione di nuovi itinerari produttivi e nuovi prodotti/mezzi tecnici da immettere sul mercato.

Il presidente comunica che con nota del 22 dicembre 2020, l'azienda Horta srl inviando una bozza di accordo di riservatezza (NDA).

Il presidente comunica che l'accordo in parola è prodromico allo scambio reciproco di informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo preliminarmente alla definizione di un contratto di ricerca (commissionata) per uno studio degli utenti, progetto dell'interfaccia e *usability testing* per servizi web nell'ambito dell'agricoltura.

Il presidente sottolinea l'interesse e l'opportunità dell'ateneo a sviluppare tali collaborazioni, considerato il carattere strategico e di marketing istituzionale dell'iniziativa in rapporto agli obiettivi e alla mission dell'Università Iuav e rilevata la compatibilità con l'interesse scientifico o didattico per l'Università delle proposte e il rispetto dei fini istituzionali dell'Università, oltre che la rilevanza dell'attività nella cornice del Piano Industria 4.0 e della Terza Missione.

Il presidente informa che nell'ambito del presente accordo, che avrà una durata di 3 anni dalla data della stipula, l'Università Iuav di Venezia non avrà impegni di spesa diretti.

Il **responsabile scientifico** dei futuri accordi che seguiranno il presente accordo di riservatezza è il prof. **Michele Sinico**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di accordo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3**
- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale**
- **visto il regolamento di ateneo per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale**
- **vista la nota del 22 dicembre 2020 con la quale Horta Srl ha manifestato l'interesse ad una collaborazione con lo User-lab laboratory for user-centered applied research**
- **ritenuto l'interesse dell'ateneo a sviluppare delle collaborazioni nell'ambito dello studio degli utenti, del progetto dell'interfaccia e usability testing per servizi web nell'ambito dell'agricoltura**
- **ritenuta la necessità di stipulare un accordo di riservatezza prodromico allo scambio reciproco di informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo preliminarmente alla definizione di un contratto di ricerca (commissionata) sul tema descritto in premessa**
- delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di riservatezza (NDA) con Horta srl secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

ACCORDO DI RISERVATEZZA

Il presente Accordo di Riservatezza ("Accordo") ha efficacia dalla data del
("Data Effettiva")

TRA

Università Iuav di Venezia -USER-LAB Laboratory For User-Centered Applied Research, nel seguito denominata/o "Università/Centro di Ricerca", con sede Santa Croce 191 30135, PEC ufficio.protocollo@pec.iuav.it C.F. 80009280274 P. IVA 00708670278, rappresentata dal Rettore Prof. Alberto Ferlenga;

E

Horta srl, con sede legale a Piacenza (PC) in Via E. Gorra n. 55; CF e P. IVA 01529030338 in persona del proprio rappresentante autorizzato Pierluigi Meriggi;

di seguito indicate anche singolarmente come "la Parte" e congiuntamente come "le Parti"

Premesso che

- a. IUAV, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti su scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- b. IUAV, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, ed ha sviluppato ricerche di base e applicabili nel settore del controllo ed analisi qualità di interfacce web ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;
- c. Horta srl è ...
- d. Horta srl ritiene necessario collaborare con l'Università Iuav di Venezia USER-LAB Laboratory For User-Centered Applied Research, in quanto soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie ed in quanto soggetto già conosciuto per la qualità delle prestazioni nell'ambito dei settori su citati, tenuto conto dell'esperienza del Dipartimento di Culture del Progetto;
- e. Horta srl e Università/Centro di Ricerca intendono rivelare reciprocamente informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo preliminarmente alla definizione di un contratto di ricerca (commissionata) per uno Studio sugli utenti, progetto dell'interfaccia, e usability testing per servizi web nell'ambito dell'agricoltura;
- f. Ai fini del presente accordo Horta srl e Università/Centro di Ricerca sono considerate sia Parte Emittente che Parte Ricevente, in quanto si prevede che lo scambio di informazioni sia bilaterale ed il presente accordo è perciò di mutua riservatezza;
- g. La Parte che emette le informazioni desidera regolare il trattamento delle informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo trasferite, verbalmente o per iscritto tra le Parti;

Tutto ciò premesso

- 1) Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo (qui di seguito "l'Accordo").
- 2) Ai fini del presente Accordo sono considerate "Informazioni Riservate" tutte le informazioni, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, atti, documenti, disegni, campioni di prodotto, dati, analisi, rapporti, studi, rappresentazioni grafiche, elaborati, valutazioni, relazioni relative alla tecnologia e a processi produttivi, modelli, tavole, codici oggetto, codici sorgente, codici eseguibili - registrati e non - rivelati o consegnati da una Parte all'altra allo scopo di eseguire quanto in premesse che al tempo della rivelazione o della consegna siano identificati come di natura riservata.
- 3) La natura riservata delle Informazioni trasmesse da una parte (Parte Rivelante) all'altra (Parte Ricevente), dovrà essere evidenziata mediante timbro o indicazione dell'apposita dicitura "Riservato" o "Confidenziale", onde consentire alle Parti medesime e ai soggetti autorizzati l'immediata individuazione degli stessi e il conseguente rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dal presente Accordo.
- 4) Le Informazioni Riservate che siano trasmesse verbalmente dovranno essere identificate come tali al momento della loro comunicazione e successivamente trascritte e ritrasmesse alla Parte Ricevente, con l'apposita dicitura "Riservato" o "Confidenziale" non oltre 15 (quindici) giorni dalla data della comunicazione orale.
- 5) Le Parti si impegnano a mantenere confidenziali le Informazioni Riservate e a non comunicarle a terzi se non in quanto strettamente necessario per la realizzazione degli obiettivi di cui alle premesse, a condizione che dette persone si impegnino preventivamente per iscritto a tenere a loro volta riservate le Informazioni in questione e a non usarle se non per gli scopi permessi dal presente Accordo.
- 6) Le Parti assumono in ogni caso la piena responsabilità per ogni eventuale violazione da parte di qualsiasi persona ad esse collegata o da terzi ai quali le Informazioni Riservate siano state fornite nell'ambito del presente Accordo, degli obblighi di riservatezza qui contenuti.
- 7) L'obbligo di Riservatezza sopra indicato non si applicherà alle Informazioni Riservate per le quali la Parte Ricevente possa dimostrare che:
 - si tratta d'informazioni già di pubblico dominio, o divenute di pubblico dominio non a seguito di violazione dell'obbligo di riservatezza da parte della Parte Ricevente, o
 - si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente è tenuta a rivelare per disposizione di legge o di regolamento per disposizione di qualsiasi autorità competente in materia purché le Parti si siano previamente consultate circa le modalità e i contenuti di tale divulgazione, salvo diversa previsione di legge, di regolamento o della pubblica autorità o
 - si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente ha ottenuto legittimamente da terzi senza obbligo di riservatezza, o
 - si tratta di Informazioni che la Parte Ricevente è in grado di dimostrare con idonea documentazione essere già nel suo legittimo possesso prima che venissero fornite dall'altra Parte, o
 - si tratta di informazioni sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte Ricevente che non abbia avuto possibilità di accesso alcuno alle Informazioni Riservate dell'altra Parte.

- siano state divulgate per adempimento di legge o su richiesta di un'Autorità Governativa o Giurisdizionale competente.

Nel caso si verifichi la fattispecie di cui all'ultimo trattino del comma precedente la Parte che riceve le informazioni, compatibilmente con gli eventuali vincoli di legge, dovrà immediatamente notificare all'altra Parte rendendosi disponibile a coadiuvare quest'ultima in ogni più opportuna azione tesa ad evitare la divulgazione delle Informazioni Riservate in questione.

- 8) Le Informazioni Riservate saranno coperte dall'obbligo di Riservatezza per tutta la durata del Contratto Quadro, e per un periodo ulteriore di anni 3 (tre).
- 9) Con la stipula del presente Accordo non si intende attribuire o far sorgere in capo alla Parte Ricevente l'informazione alcuna licenza, altro diritto d'uso o altro diritto sulle Informazioni Riservate rivelate dalla Parte Emittente l'informazione che rimangono, pertanto, di proprietà di quest'ultima.
- 10) Ciascuna delle Parti si obbliga, sin d'ora, ad agire in modo che la divulgazione delle Informazioni Riservate rivelate nell'ambito del presente Accordo non violi leggi vigenti ed applicabili né diritti di terzi e tiene indenne l'altra da qualsiasi danno, perdita o costo derivante dal non rispetto di questo obbligo.
- 11) Il presente Accordo avrà validità per un periodo di 3 (tre) anno/i dalla Data Effettiva sopra indicata. Nessuna modifica al presente Accordo potrà essere effettuata se non previo accordo scritto tra le Parti. Ciascuna Parte potrà recedere dal presente Accordo in ogni momento, notificando per iscritto all'altra Parte la sua intenzione con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni. Resta comunque ferma la previsione di cui all'art. 8).
- 12) Il contenuto del presente Accordo rappresenta nella sua interezza l'accordo contrattuale liberamente raggiunto dalle Parti in materia di scambio di Informazioni di Proprietà per gli scopi di cui alle Premesse e prevale, pertanto, su qualunque altro eventuale accordo, scritto e/o orale, concluso in precedenza dalle Parti per il medesimo scopo.
- 13) I diritti e gli obblighi previsti nel presente Accordo prevalgono sulle specifiche dizioni o leggende apposte sulle Informazioni Riservate ricevute. Resta inteso che niente di quanto stabilito nel presente Accordo potrà prevalere o pregiudicare eventuali classificazioni di riservatezza eventualmente imposte dalla normativa vigente sulla Sicurezza Nazionale.
- 14) Alla cessazione del presente Accordo, in caso di richiesta scritta di una delle Parti, tutte le Informazioni Riservate contenute in qualsiasi tipo di documento, sia in originale che in copia, dovranno essere restituite o distrutte. In quest'ultimo caso verrà redatto un verbale di distruzione dalla Parte Ricevente che sarà inviato alla Parte Emittente.
- 15) Né il presente Accordo né i diritti da esso derivanti sono cedibili dalle Parti. Se una delle Parti dovesse essere oggetto di fusione, acquisizione, incorporazione o riorganizzazione aziendale, il soggetto successore sarà comunque tenuto a rispettare gli obblighi contenuti nel presente Accordo.
- 16) Il mancato esercizio dei diritti derivanti alle Parti ai sensi del presente Accordo non pregiudica il diritto delle Parti di avvalersene successivamente, né può essere

interpretato come una rinuncia agli stessi, salvo che la Parte che ne è titolare vi abbia espressamente rinunciato per iscritto.

- 17) Il presente Accordo è soggetto a e va interpretato secondo la legge della Repubblica Italiana.
- 18) Ogni controversia tra le Parti che emerga da/o in connessione all'interpretazione o esecuzione, ivi inclusi presunti inadempimenti, del presente Accordo, il foro competente è Venezia.
- 19) Le Parti dichiarano che il presente Accordo, in ogni sua parte, è stato letto, approvato e sottoscritto senza che si sia fatto uso di moduli, formulari o condizioni generali unilateralmente predisposte da una di esse e che risultano conseguentemente inapplicabili gli articoli 1341 e 1342 c.c.
- 20) Il presente Accordo è stato firmato dalle Parti in due esemplari, uno per ciascuna Parte e ciascuna copia costituisce un originale.
- 21) Le parti acconsentono, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento EU 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" (d'ora in avanti "GDPR"), che i dati personali raccolti in relazione al presente contratto siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente accordo. Il Titolare del trattamento per l'Università luav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato ai seguenti indirizzi: email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it. Il Titolare del trattamento per Horta srl, può essere contattato al seguente indirizzo email: Il Responsabile della protezione dei dati per Horta srl può essere contattato ai seguenti indirizzi: ...
- 22) Il presente atto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente atto sono a carico del richiedente. L'imposta di bollo a carico dell'Università luav di Venezia è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642`72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.2.

Per **Università luav di Venezia**

Il Rettore
Alberto Ferlenga

Luogo e Data

.....
Firma

Per **Horta srl**

Il Presidente
Pierluigi Meriggi

Luogo e Data

.....
Firma

delibera n. **19**
prot. n. **7687/2021**
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

accordo di riservatezza (NDA) con Abirk SA

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un accordo di riservatezza (NDA) con Abirk SA.

Il presidente ricorda che Abirk SA è una società internazionale, con sede a Manno (Svizzera), che si occupa di consulenza, integrazione di sistemi, ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito dell'ICT in diversi settori industriali, attraverso tecnologie abilitanti ad Industry 4.0, in primis le tecnologie legate all'uso della sensoristica e delle Internet of things (IoT) connesse ai modi di produzione e alle infrastrutture informatiche e tecniche in grado di integrare i sistemi e le performance aziendali. L'azienda è attiva nel settore dei trasporti, dell'automotive, dell'automazione industriale, dell'industrial monitoring, del Medtech/telemedicina, della telemetria, della sorveglianza, delle smart grid, delle smart city, smart home, della smart metering, del monitoraggio ambientale, della telematica, dell'agricoltura e della zootecnia.

Il presidente comunica che l'azienda Abirk SA manifestava l'interesse ad una collaborazione con lo User-lab laboratory for user-centered applied research tramite le vie brevi direttamente con il prof. Michele Sinico e richiedendo allo stesso un accordo di riservatezza (NDA) tra Università luav di Venezia e Abirk SA.

Il presidente comunica che l'accordo in parola è prodromico allo scambio reciproco di informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo preliminarmente alla definizione di un contratto di ricerca (commissionata) per uno studio sulla usabilità delle interfacce.

Il presidente sottolinea l'interesse e l'opportunità dell'ateneo a sviluppare tali collaborazioni, approvando lo schema di accordo in parola, considerato il carattere strategico e di marketing istituzionale di tale iniziativa in rapporto agli obiettivi e alla mission dell'Università luav e rilevata la compatibilità con l'interesse scientifico o didattico per l'Università delle proposte e il rispetto dei fini istituzionali dell'Università, oltre che la rilevanza dell'attività nella cornice del Piano Industria 4.0 e della Terza Missione.

Il presidente informa che nell'ambito del presente accordo, che avrà una durata di tre anni dalla data della stipula, l'Università luav di Venezia non avrà impegni di spesa diretti.

Il **responsabile scientifico** dei futuri accordi che seguiranno il presente accordo di riservatezza è il prof. **Michele Sinico**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di accordo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4).

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3
- visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale
- visto il regolamento di ateneo per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale
- visto l'interesse di Abirk SA ad avviare una collaborazione con lo User-lab laboratory for user-centered applied research
- ritenuto l'interesse dell'ateneo a sviluppare delle collaborazioni nell'ambito dello studio sulla usabilità delle interfacce
- ritenuta la necessità di stipulare un accordo di riservatezza prodromico allo scambio reciproco di informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo preliminarmente alla definizione di un contratto di ricerca (commissionata) sul tema descritto in premessa
- delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di riservatezza (NDA) con Arbik SA secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

ACCORDO DI RISERVATEZZA

Il presente Accordo di Riservatezza ("Accordo") ha efficacia dalla data del ____ ("Data Effettiva")

TRA

Università Iuav di Venezia - USER-LAB Laboratory For User-Centered Applied Research, nel seguito denominata/o "Università/Centro di Ricerca", con sede **Santa Croce 191 30135**, PEC **ufficio.protocollo@pec.iuav.it** C.F. **80009280274** P.IVA **00708670278**, rappresentata dal Rettore **Prof. Alberto Ferlenga**;

E

Società/Ente **ABIRK SA** nel seguito denominata/o **ABIRK**, con sede legale in **Svizzera, 6936 Cademario, Via Cetta 11**. Numero IVA **CHE-114.463.795 IVA**, in persona del proprio rappresentante autorizzato **ing. Marco De Luca**;

di seguito indicate anche singolarmente come "la Parte" e congiuntamente come "le Parti"

Premesso che

- a. IUAV, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti su scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- b. IUAV, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, ed ha sviluppato ricerche di base e applicabili nel settore del controllo ed analisi qualità di interfacce web ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;
- c. ABIRK è ...
- d. ABIRK ritiene necessario collaborare con l'Università Iuav di Venezia USER-LAB Laboratory For User-Centered Applied Research, in quanto soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie ed in quanto soggetto già conosciuto per la qualità delle prestazioni nell'ambito dei settori su citati, tenuto conto dell'esperienza del Dipartimento di Culture del Progetto;
- e. **ABIRK e Università/Centro di Ricerca** intendono rivelare reciprocamente informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo preliminarmente alla definizione di un contratto di ricerca (commissionata) per uno Studio sulla usabilità delle interfacce;
- f. Ai fini del presente accordo di riservatezza **ABIRK e Università/Centro di Ricerca** sono considerate sia Parte Emittente che Parte Ricevente, in quanto si prevede che lo scambio di informazioni sia bilaterale ed il presente accordo è perciò di mutua riservatezza;
- g. La Parte che emette le informazioni desidera regolare il trattamento delle informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo trasferite, verbalmente o per iscritto tra le Parti;
- h. che il presente schema di accordo è stato approvato nella seduta del Senato Accademico del e nella seduta del Consiglio di Amministrazione del

Tutto ciò premesso

- 1) Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di riservatezza (qui di seguito "l'Accordo").
- 2) Ai fini del presente Accordo sono considerate "Informazioni Riservate" tutte le informazioni, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, atti, documenti, disegni, campioni di prodotto, dati, analisi, rapporti, studi, rappresentazioni grafiche, elaborati, valutazioni, relazioni relative alla tecnologia e a processi produttivi, modelli, tavole, codici oggetto, codici sorgente, codici eseguibili - registrati e non - rivelati o consegnati da una Parte all'altra allo scopo di eseguire quanto in premesse che al tempo della rivelazione o della consegna siano identificati come di natura riservata.
- 3) La natura riservata delle Informazioni trasmesse da una parte (Parte Rivelante) all'altra (Parte Ricevente), dovrà essere evidenziata mediante timbro o indicazione dell'apposita dicitura "Riservato" o "Confidenziale", onde consentire alle Parti medesime e ai soggetti autorizzati l'immediata individuazione degli stessi e il conseguente rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dal presente Accordo.
- 4) Le Informazioni Riservate che siano trasmesse verbalmente dovranno essere identificate come tali al momento della loro comunicazione e successivamente trascritte e ritrasmesse alla Parte Ricevente, con l'apposita dicitura "Riservato" o "Confidenziale" non oltre 15 (quindici) giorni dalla data della comunicazione orale.
- 5) Le Parti si impegnano a mantenere confidenziali le Informazioni Riservate e a non comunicarle a terzi se non in quanto strettamente necessario per la realizzazione degli obiettivi di cui alle premesse, a condizione che dette persone si impegnino preventivamente per iscritto a tenere a loro volta riservate le Informazioni in questione e a non usarle se non per gli scopi permessi dal presente Accordo.
- 6) Le Parti assumono in ogni caso la piena responsabilità per ogni eventuale violazione da parte di qualsiasi persona ad esse collegata o da terzi ai quali le Informazioni Riservate siano state fornite nell'ambito del presente Accordo, degli obblighi di riservatezza qui contenuti.
- 7) L'obbligo di Riservatezza sopra indicato non si applicherà alle Informazioni Riservate per le quali la Parte Ricevente possa dimostrare che:
 - si tratta d'informazioni già di pubblico dominio, o divenute di pubblico dominio non a seguito di violazione dell'obbligo di riservatezza da parte della Parte Ricevente, o
 - si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente è tenuta a rivelare per disposizione di legge o di regolamento per disposizione di qualsiasi autorità competente in materia purché le Parti si siano previamente consultate circa le modalità e i contenuti di tale divulgazione, salvo diversa previsione di legge, di regolamento o della pubblica autorità o
 - si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente ha ottenuto legittimamente da terzi senza obbligo di riservatezza, o
 - si tratta di Informazioni che la Parte Ricevente è in grado di dimostrare con idonea documentazione essere già nel suo legittimo possesso prima che venissero fornite dall'altra Parte, o
 - si tratta di informazioni sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte Ricevente che non abbia avuto possibilità di accesso alcuno alle Informazioni Riservate dell'altra Parte.

- siano state divulgate per adempimento di legge o su richiesta di un'Autorità Governativa o Giurisdizionale competente.

Nel caso si verifichi la fattispecie di cui all'ultimo trattino del comma precedente la Parte che riceve le informazioni, compatibilmente con gli eventuali vincoli di legge, dovrà immediatamente notificare all'altra Parte rendendosi disponibile a coadiuvare quest'ultima in ogni più opportuna azione tesa ad evitare la divulgazione delle Informazioni Riservate in questione

- 8) Le Informazioni Riservate saranno coperte dall'obbligo di Riservatezza per tutta la durata del Contratto Quadro, e per un periodo ulteriore di anni 3 (tre).
- 9) Con la stipula del presente Accordo non si intende attribuire o far sorgere in capo alla Parte Ricevente l'informazione alcuna licenza, altro diritto d'uso o altro diritto sulle Informazioni Riservate rivelate dalla Parte Emittente l'informazione che rimangono, pertanto, di proprietà di quest'ultima.
- 10) Ciascuna delle Parti si obbliga, sin d'ora, ad agire in modo che la divulgazione delle Informazioni Riservate rivelate nell'ambito del presente Accordo non violi leggi vigenti ed applicabili né diritti di terzi e tiene indenne l'altra da qualsiasi danno, perdita o costo derivante dal non rispetto di questo obbligo.
- 11) Il presente Accordo avrà validità per un periodo di 3 (tre) anno/i dalla Data Effettiva sopra indicata. Nessuna modifica al presente Accordo potrà essere effettuata se non previo accordo scritto tra le Parti. Ciascuna Parte potrà recedere dal presente Accordo in ogni momento, notificando per iscritto, anche via email, all'altra Parte la sua intenzione con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni. Resta comunque ferma la previsione di cui all'art. 8).
- 12) Il contenuto del presente Accordo rappresenta nella sua interezza l'accordo contrattuale liberamente raggiunto dalle Parti in materia di scambio di Informazioni di Proprietà per gli scopi di cui alle Premesse e prevale, pertanto, su qualunque altro eventuale accordo, scritto e/o orale, concluso in precedenza dalle Parti per il medesimo scopo.
- 13) I diritti e gli obblighi previsti nel presente Accordo prevalgono sulle specifiche dizioni o leggende apposte sulle Informazioni Riservate ricevute. Resta inteso che niente di quanto stabilito nel presente Accordo potrà prevalere o pregiudicare eventuali classificazioni di riservatezza eventualmente imposte dalla normativa vigente sulla Sicurezza Nazionale.
- 14) Alla cessazione del presente Accordo, in caso di richiesta scritta di una delle Parti, tutte le Informazioni Riservate contenute in qualsiasi tipo di documento, sia in originale che in copia, dovranno essere restituite o distrutte. In quest'ultimo caso verrà redatto un verbale di distruzione dalla Parte Ricevente che sarà inviato alla Parte Emittente.
- 15) Né il presente Accordo né i diritti da esso derivanti sono cedibili dalle Parti. Se una delle Parti dovesse essere oggetto di fusione, acquisizione, incorporazione o riorganizzazione aziendale, il soggetto successore sarà comunque tenuto a rispettare gli obblighi contenuti nel presente Accordo.
- 16) Il mancato esercizio dei diritti derivanti alle Parti ai sensi del presente Accordo non pregiudica il diritto delle Parti di avvalersene successivamente, né può essere

interpretato come una rinuncia agli stessi, salvo che la Parte che ne è titolare vi abbia espressamente rinunciato per iscritto.

- 17) Il presente Accordo è soggetto a e va interpretato secondo la legge della Repubblica Italiana.
- 18) Ogni controversia tra le Parti che emerga da/o in connessione all'interpretazione o esecuzione, ivi inclusi presunti inadempimenti, del presente Accordo, il foro competente è Venezia.
- 19) Le Parti dichiarano che il presente Accordo, in ogni sua parte, è stato letto, approvato e sottoscritto senza che si sia fatto uso di moduli, formulari o condizioni generali unilateralmente predisposte da una di esse e che risultano conseguentemente inapplicabili gli articoli 1341 e 1342 c.c.
- 20) Il presente Accordo è stato firmato dalle Parti in due esemplari, uno per ciascuna Parte e ciascuna copia costituisce un originale.
- 21) Le parti acconsentono, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento EU 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" (d'ora in avanti "GDPR"), che i dati personali raccolti in relazione al presente contratto siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente accordo. Il Titolare del trattamento per l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato ai seguenti indirizzi: email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it. Il Titolare del trattamento per ABIRK, può essere contattato al seguente indirizzo email: Il Responsabile della protezione dei dati per ABIRK può essere contattato ai seguenti indirizzi: ...
- 22) Il presente atto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente atto sono a carico del richiedente. L'imposta di bollo a carico dell'Università Iuav di Venezia è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642`72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.

Per **Università Iuav di Venezia**

Il Rettore
Alberto Ferlenga

Luogo e Data

.....
Firma

Per **ABIRK SA**

L'amministratore Unico
Marco De Luca

Luogo e Data

.....
Firma

delibera n. 20
prot. n. 7688/2021
08 febbraio 2021

TORNA ALL'ODG

accordo di riservatezza (NDA) con Abirk Italia srl

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna	X			
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di riservatezza (NDA) con Abirk Italia srl.

Il presidente ricorda che Abirk Italia srl è una società, con sede a Genova, che si occupa di consulenza, integrazione di sistemi, ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito dell'ICT in diversi settori industriali, attraverso tecnologie abilitanti ad Industry 4.0, in primis le tecnologie legate all'uso della sensoristica e delle Internet of things (IoT) connesse ai modi di produzione e alle infrastrutture informatiche e tecniche in grado di integrare i sistemi e le performance aziendali. L'azienda è attiva nel settore dei trasporti, dell'automotive, dell'automazione industriale, dell'industrial monitoring, del Medtech/telemedicina, della telemetria, della sorveglianza, delle smart grid, delle smart city, smart home, della smart metering, del monitoraggio ambientale, della telematica, dell'agricoltura e della zootecnia.

Il presidente comunica che l'azienda Abirk Italia srl ha manifestato l'interesse ad una collaborazione con lo User-lab laboratory for user-centered applied research tramite le vie brevi direttamente con il prof. Michele Sinico e richiedendo allo stesso un accordo di riservatezza (NDA) tra Università Iuav di Venezia e Abirk Italia srl.

Il presidente comunica che l'accordo in parola è prodromico allo scambio reciproco di informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo preliminarmente alla definizione di un contratto di ricerca (commissionata) per uno studio sulla usabilità delle interfacce.

Il presidente sottolinea l'interesse e l'opportunità dell'ateneo a sviluppare tali collaborazioni, approvando lo schema di accordo in parola, considerato il carattere strategico e di marketing istituzionale di tale iniziativa in rapporto agli obiettivi e alla mission dell'Università Iuav e rilevata la compatibilità con l'interesse scientifico o didattico per l'Università delle proposte e il rispetto dei fini istituzionali dell'Università, oltre che la rilevanza dell'attività nella cornice del Piano Industria 4.0 e della Terza Missione.

Il presidente informa che nell'ambito del presente accordo, che avrà una durata di tre anni dalla data della stipula, l'Università Iuav di Venezia non avrà impegni di spesa diretti.

Il **responsabile scientifico** dei futuri accordi che seguiranno il presente accordo di riservatezza è il prof. **Michele Sinico**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di accordo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3**
- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale**
- **visto il regolamento di ateneo per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale**
- **visto l'interesse di Abirk Italia srl ad avviare una collaborazione con lo User-lab laboratory for user-centered applied research**
- **ritenuto l'interesse dell'ateneo a sviluppare delle collaborazioni nell'ambito dello studio sulla usabilità delle interfacce**
- **ritenuta la necessità di stipulare un accordo di riservatezza prodromico allo scambio reciproco di informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo preliminarmente alla definizione di un contratto di ricerca (commissionata) sul tema descritto in premessa**
- **delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo di riservatezza (NDA) con Arbik Italia srl secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

ACCORDO DI RISERVATEZZA

Il presente Accordo di Riservatezza ("Accordo") ha efficacia dalla data del ____ ("Data Effettiva")

TRA

Università Iuav di Venezia - USER-LAB Laboratory For User-Centered Applied Research, nel seguito denominata/o "Università/Centro di Ricerca", con sede **Santa Croce 191 30135**, PEC **ufficio.protocollo@pec.iuav.it** C.F. **80009280274** P.IVA **00708670278**, rappresentata dal Rettore **Prof. Alberto Ferlenga**;

E

Società/Ente **ABIRK ITALIA società a responsabilità limitata** nel seguito denominata/o **ABIRK ITALIA**, con sede legale in **Genova, C.so Monte Grappa 1**, PEC **amministrazione@pec.abirk.it** CF e P. IVA **01890690991**, in persona del proprio rappresentante autorizzato **ing. Marco De Luca**;

di seguito indicate anche singolarmente come "la Parte" e congiuntamente come "le Parti"

Premesso che

- a. IUAV, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti su scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- b. IUAV, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, ed ha sviluppato ricerche di base e applicabili nel settore del controllo ed analisi qualità di interfacce web ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;
- c. ABIRK ITALIA è ...
- d. ABIRK ITALIA ritiene necessario collaborare con l'Università Iuav di Venezia USER-LAB Laboratory For User-Centered Applied Research, in quanto soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie ed in quanto soggetto già conosciuto per la qualità delle prestazioni nell'ambito dei settori su citati, tenuto conto dell'esperienza del Dipartimento di Culture del Progetto;
- e. **ABIRK ITALIA** e **Università/Centro di Ricerca** intendono rivelare reciprocamente informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo preliminarmente alla definizione di un contratto di ricerca (commissionata) per uno Studio sulla usabilità delle interfacce;
- f. Ai fini del presente accordo di riservatezza **ABIRK ITALIA** e **Università/Centro di Ricerca** sono considerate sia Parte Emittente che Parte Ricevente, in quanto si prevede che lo scambio di informazioni sia bilaterale ed il presente accordo è perciò di mutua riservatezza;
- g. La Parte che emette le informazioni desidera regolare il trattamento delle informazioni tecnico-scientifiche, commerciali e/o di ogni altro tipo trasferite, verbalmente o per iscritto tra le Parti;
- h. che il presente schema di accordo è stato approvato nella seduta del Senato Accademico del e nella seduta del Consiglio di Amministrazione del

Tutto ciò premesso

- 1) Le Premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di riservatezza (qui di seguito "l'Accordo").
- 2) Ai fini del presente Accordo sono considerate "Informazioni Riservate" tutte le informazioni, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, atti, documenti, disegni, campioni di prodotto, dati, analisi, rapporti, studi, rappresentazioni grafiche, elaborati, valutazioni, relazioni relative alla tecnologia e a processi produttivi, modelli, tavole, codici oggetto, codici sorgente, codici eseguibili - registrati e non - rivelati o consegnati da una Parte all'altra allo scopo di eseguire quanto in premesse che al tempo della rivelazione o della consegna siano identificati come di natura riservata.
- 3) La natura riservata delle Informazioni trasmesse da una parte (Parte Rivelante) all'altra (Parte Ricevente), dovrà essere evidenziata mediante timbro o indicazione dell'apposita dicitura "Riservato" o "Confidenziale", onde consentire alle Parti medesime e ai soggetti autorizzati l'immediata individuazione degli stessi e il conseguente rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dal presente Accordo.
- 4) Le Informazioni Riservate che siano trasmesse verbalmente dovranno essere identificate come tali al momento della loro comunicazione e successivamente trascritte e ritrasmesse alla Parte Ricevente, con l'apposita dicitura "Riservato" o "Confidenziale" non oltre 15 (quindici) giorni dalla data della comunicazione orale.
- 5) Le Parti si impegnano a mantenere confidenziali le Informazioni Riservate e a non comunicarle a terzi se non in quanto strettamente necessario per la realizzazione degli obiettivi di cui alle premesse, a condizione che dette persone si impegnino preventivamente per iscritto a tenere a loro volta riservate le Informazioni in questione e a non usarle se non per gli scopi permessi dal presente Accordo.
- 6) Le Parti assumono in ogni caso la piena responsabilità per ogni eventuale violazione da parte di qualsiasi persona ad esse collegata o da terzi ai quali le Informazioni Riservate siano state fornite nell'ambito del presente Accordo, degli obblighi di riservatezza qui contenuti.
- 7) L'obbligo di Riservatezza sopra indicato non si applicherà alle Informazioni Riservate per le quali la Parte Ricevente possa dimostrare che:
 - si tratta d'informazioni già di pubblico dominio, o divenute di pubblico dominio non a seguito di violazione dell'obbligo di riservatezza da parte della Parte Ricevente, o
 - si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente è tenuta a rivelare per disposizione di legge o di regolamento per disposizione di qualsiasi autorità competente in materia purché le Parti si siano previamente consultate circa le modalità e i contenuti di tale divulgazione, salvo diversa previsione di legge, di regolamento o della pubblica autorità o
 - si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente ha ottenuto legittimamente da terzi senza obbligo di riservatezza, o
 - si tratta di Informazioni che la Parte Ricevente è in grado di dimostrare con idonea documentazione essere già nel suo legittimo possesso prima che venissero fornite dall'altra Parte, o

- si tratta di informazioni sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte Ricevente che non abbia avuto possibilità di accesso alcuno alle Informazioni Riservate dell'altra Parte.
- siano state divulgate per adempimento di legge o su richiesta di un'Autorità Governativa o Giurisdizionale competente.

Nel caso si verifichi la fattispecie di cui all'ultimo trattino del comma precedente la Parte che riceve le informazioni, compatibilmente con gli eventuali vincoli di legge, dovrà immediatamente notificare all'altra Parte rendendosi disponibile a coadiuvare quest'ultima in ogni più opportuna azione tesa ad evitare la divulgazione delle Informazioni Riservate in questione

- 8) Le Informazioni Riservate saranno coperte dall'obbligo di Riservatezza per tutta la durata del Contratto Quadro, e per un periodo ulteriore di anni 3 (tre).
- 9) Con la stipula del presente Accordo non si intende attribuire o far sorgere in capo alla Parte Ricevente l'informazione alcuna licenza, altro diritto d'uso o altro diritto sulle Informazioni Riservate rivelate dalla Parte Emittente l'informazione che rimangono, pertanto, di proprietà di quest'ultima.
- 10) Ciascuna delle Parti si obbliga, sin d'ora, ad agire in modo che la divulgazione delle Informazioni Riservate rivelate nell'ambito del presente Accordo non violi leggi vigenti ed applicabili né diritti di terzi e tiene indenne l'altra da qualsiasi danno, perdita o costo derivante dal non rispetto di questo obbligo.
- 11) Il presente Accordo avrà validità per un periodo di 3 (tre) anno/i dalla Data Effettiva sopra indicata. Nessuna modifica al presente Accordo potrà essere effettuata se non previo accordo scritto tra le Parti. Ciascuna Parte potrà recedere dal presente Accordo in ogni momento, notificando per iscritto, anche via email, all'altra Parte la sua intenzione con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni. Resta comunque ferma la previsione di cui all'art. 8).
- 12) Il contenuto del presente Accordo rappresenta nella sua interezza l'accordo contrattuale liberamente raggiunto dalle Parti in materia di scambio di Informazioni di Proprietà per gli scopi di cui alle Premesse e prevale, pertanto, su qualunque altro eventuale accordo, scritto e/o orale, concluso in precedenza dalle Parti per il medesimo scopo.
- 13) I diritti e gli obblighi previsti nel presente Accordo prevalgono sulle specifiche dizioni o leggende apposte sulle Informazioni Riservate ricevute. Resta inteso che niente di quanto stabilito nel presente Accordo potrà prevalere o pregiudicare eventuali classificazioni di riservatezza eventualmente imposte dalla normativa vigente sulla Sicurezza Nazionale.
- 14) Alla cessazione del presente Accordo, in caso di richiesta scritta di una delle Parti, tutte le Informazioni Riservate contenute in qualsiasi tipo di documento, sia in originale che in copia, dovranno essere restituite o distrutte. In quest'ultimo caso verrà redatto un verbale di distruzione dalla Parte Ricevente che sarà inviato alla Parte Emittente.
- 15) Né il presente Accordo né i diritti da esso derivanti sono cedibili dalle Parti. Se una delle Parti dovesse essere oggetto di fusione, acquisizione, incorporazione o riorganizzazione aziendale, il soggetto successore sarà comunque tenuto a rispettare gli obblighi contenuti nel presente Accordo.

- 16) Il mancato esercizio dei diritti derivanti alle Parti ai sensi del presente Accordo non pregiudica il diritto delle Parti di avvalersene successivamente, né può essere interpretato come una rinuncia agli stessi, salvo che la Parte che ne è titolare vi abbia espressamente rinunciato per iscritto.
- 17) Il presente Accordo è soggetto a e va interpretato secondo la legge della Repubblica Italiana.
- 18) Ogni controversia tra le Parti che emerga da/o in connessione all'interpretazione o esecuzione, ivi inclusi presunti inadempimenti, del presente Accordo, il foro competente è Venezia.
- 19) Le Parti dichiarano che il presente Accordo, in ogni sua parte, è stato letto, approvato e sottoscritto senza che si sia fatto uso di moduli, formulari o condizioni generali unilateralmente predisposte da una di esse e che risultano conseguentemente inapplicabili gli articoli 1341 e 1342 c.c.
- 20) Il presente Accordo è stato firmato dalle Parti in due esemplari, uno per ciascuna Parte e ciascuna copia costituisce un originale.
- 21) Le parti acconsentono, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento EU 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" (d'ora in avanti "GDPR"), che i dati personali raccolti in relazione al presente contratto siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente accordo. Il Titolare del trattamento per l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato ai seguenti indirizzi: email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it. Il Titolare del trattamento per ABIRK ITALIA, può essere contattato al seguente indirizzo email: Il Responsabile della protezione dei dati per ABIRK ITALIA può essere contattato ai seguenti indirizzi: ...
- 22) Il presente atto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente atto sono a carico del richiedente. L'imposta di bollo a carico dell'Università Iuav di Venezia è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642`72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.

Per **Università Iuav di Venezia**

Il Rettore
Alberto Ferlenga

Luogo e Data

.....
Firma

Per **ABIRK Italia srl**

L'amministratore Unico
Marco De Luca

Luogo e Data

.....
Firma